

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ATTI

DELLA

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

SERIE SECONDA

VOL. I.



NAPOLI

TIP. DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

DIRETTA DA MICHELE DE RUBERTIS

—
1888

Indice delle Memorie

CAPELLI A.	— <i>Ricerca delle operazioni invarianive fra più serie di variabili permutabili con ogni altra operazione invariante fra le stesse serie</i> . . . N.°	1
COSTA A.	— <i>Notizie ed osservazioni sulla Geo-Fauna Sarda (Memoria seconda)</i> . . . N.°	2
VILLARI E.	— <i>Ricerche microscopiche sulle tracce delle scintille elettriche incise sul vetro, e sui diametri delle scintille istesse (con tre tavole)</i> N.°	3
PALMIERI L. e OGLIALORO A.	— <i>Sul terremoto dell'isola d'Ischia della sera del 28 luglio 1883 (con una tavola)</i> N.°	4
SCACCHI A.		— <i>Sopra un frammento di antica roccia vulcanica involuppato nella lava vesuviana del 1872 (con una tavola)</i> N.°
FERGOLA E.	— <i>Sulla latitudine del Reale Osservatorio di Capodimonte</i> N.°	6
KANTOR S.	— <i>Premiers fondements pour une théorie des transformations périodiques univoques</i> N.°	7
SCACCHI A.	— <i>Nuove ricerche sulle forme cristalline dei paratartrati acidi di ammonio e di potassio (con una tavola).</i> N.°	8
COSTA A.	— <i>Notizie ed osservazioni sulla Geo-Fauna Sarda (Memoria terza)</i> . . . N.°	9
COSTA A.	— <i>Miscellanea Entomologica (con una tavola).</i> N.°	10
LICOPOLI G.	— <i>Sull'anatomia e fisiologia del frutto nell'Anona reticulata, L., e nell'Asimina triloba, Dun. (con una tavola)</i> N.°	11
PASQUALE G. A.	— <i>Cenni sulla Flora di Assab</i> N.°	12
COSTA A.	— <i>Notizie ed osservazioni sulla Geo-Fauna Sarda (Memoria quarta)</i> . . . N.°	13
BALSAMO F.	— <i>Sulla storia naturale delle Alghe d'acqua dolce del Comune di Napoli (con due tavole)</i> N.°	14

APPENDICE

MALERBA P.	— <i>Sulla natura e costituzione chimica dei grassi delle castagne comuni e su di una sostanza nuova in essi scoperta</i> N.°	1
MAROTTA A.	— <i>Studi sulla struttura dell'Amnios del gatto (con tre tavole)</i> N.°	2
RHO F.	— <i>Studi sullo sviluppo della Chromodoris elegans (con due tavole)</i> N.°	3

ATTI DELLA R. ACCADEMIA

DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

NOTIZIE ED OSSERVAZIONI SULLA GEO-FAUNA SARDA

MEMORIA SECONDA

Risultamento di ricerche fatte in Sardegna nella primavera del 1882

del Socio Ordinario ACHILLE COSTA

presentata nell' Adunanza del dì 10 aprile 1883

Nello esporre il risultamento delle ricerche zoologiche fatte nella Sardegna nel settembre dell'anno 1881, dichiaravo che sebbene, non ostante la stagione molto inoltrata, io fossi rimasto più che soddisfatto del frutto ottenuto dalle mie indagini, pure per questa ragione medesima mi era nato vivo il desiderio di perlustrare quell'isola in stagione più propizia, sia per la certezza di trovare innanzi di me un campo assai più ubertoso, sia per poter istituire un esteso confronto tra le cose offertemi da que' luoghi in due stagioni molto tra loro distanti.

Il concorso dell'onorevole Ministro della Istruzione Pubblica, Baccelli, che seppe come sempre apprezzare l'importanza di siffatti studii, non che l'altro di questa Accademia mi misero al caso di poter effettuare completamente il progetto che avevo concepito. Dappoichè ho potuto passare in Sardegna ben due mesi e mezzo, cioè dalla metà di aprile al termine di giugno: e vi avrei ancora passato il luglio, se la sessione degli esami universitarii non mi avesse costretto a trovarmi al mio posto nella cennata epoca.

Durante que'due mesi e mezzo non solo ho riveduto in condizioni ben diverse la maggior parte de' luoghi già visitati in settembre, ma ho potuto perlustrarne molti altri, che allora per brevità di tempo non potetti vedere.

Come nel settembre, così ora sono rimasto ben soddisfatto del frutto ottenuto dalle mie ricerche, circoscritte sempre alla Fauna terrestre. E pria di entrare a dire di queste, piacemi notare come da esse sia rimasto pienamente dimostrato quel che la prima volta avevo preveduto, che cioè le ricerche del settembre, sebbene fatte in generale in stagione troppo inoltrata, per questa ragione stessa avrebbero potuto riuscire interessanti. In fatti, molte cose rinvenute in quell'epoca, non le ho vedute nell'altra, non ostante avessi ri-

cercati i medesimi luoghi. Nè intendo parlare di quelle specie rarissime, il cui rinvenimento può dirsi eventuale: come ad esempio il *Dicondylus dromedarius*, il *Cerapterocerus latevittatus* e simili, ma di specie che vi eran comuni, e la cui mancanza debbesi attribuire unicamente alla stagione.

Un'altra circostanza ha molto influito su' risultamenti delle ricerche per gli animali di talune classi. Con le piogge invernali si formano qua e là piccoli pantani, i quali poi nella primavera prosciugansi completamente. Pertanto nelle acque di tali pantani albergano miriadi di minuti Crostacei, che nella primavera inoltrata, e più ancora nella state, col disseccamento delle acque muoiono o rimangono nel fango consolidato in vita latente. Sicchè l'investigatore che percorre la Sardegna in queste stagioni non trova alcun indizio della loro esistenza. Ed in questo anno le piogge essendo cadute soltanto dal mese di marzo in poi, io ho avuto la ventura di trovarli tuttavia colmi, e quindi di poter fare buona raccolta di tali animalletti.

Dal sommario rapporto lettovi nell' adunanza del 14 ottobre dello scorso anno avete già una idea delle cose principali che le ricerche della primavera mi hanno fruttato. Ma lo studio posteriore più minuto fatto del materiale raccolto, molte altre cose di non poca importanza mi ha rivelate. Sul qual proposito dirò che a dileguare molti dubbii che dallo studio su' libri mi avanzavano, mi recai espressamente nel settembre in parecchie città d'Italia onde consultar collezioni e riscontrare qualche opera qui mancante. Così in Firenze ho potuto con molto vantaggio consultare la collezione di Ditteri del Rondani, che il prof. Targioni mise gentilmente a mia disposizione, oltre ad altre collezioni di quel Museo. In Torino conferendo col distinto Coleotterologo Conte Baudi di Selve, che si è pure occupato de' Coleotteri della Sardegna, ho colmate varie lacune relative a determinazione di specie. E nella stessa città ho riveduto ancora una volta le collezioni della Sardegna fatte dal Genè, siccome con molto vantaggio è osservata la collezione d'Imenotteri dell'ingegnere prof. Giovanni Gribodo. Da ultimo, in Milano ho potuto vedere le belle collezioni di Lepidotteri de' fratelli Turati e l'altra d'Imenotteri del signor Paolo Magretti. Tali mezzi àn contribuito non poco a che il lavoro che oggi presento sia risultato meno imperfetto. Con tutto ciò non posso dire che il materiale raccolto sia stato tutto definito. Soprattutto per talune famiglie molte cose rimangono indeterminate. Ma non potendo per ora superare le difficoltà che si frappongono, anzi che ritardare indefinitamente la pubblicazione del lavoro, preferisco presentarlo con le indicate lacune, che potranno essere colmate in appresso, siccome ora in un' appendice colmerò una parte di quelle rimaste nella prima memoria.

Non ostante queste nuove ricerche molto sono lontano dalla condizione di scrivere il Prodromo della Geo-Fauna Sarda. Nulladimeno per qualche classe credo che manchi assai poco, e per le altre, se non verrò contrariato ne' miei proponimenti, mi auguro, ripetendo ancora le ricerche, poterlo per lo meno abbozzare.

In questa seconda memoria terrò il metodo stesso tenuto nella prima. Però nel ragguglio del viaggio sarò brevissimo lorquando si tratta dei luoghi de' quali si è già fatto parola nel primo lavoro, diffondendomi soltanto negli altri per la prima volta visitati.

Terminerò col dire che anche questa volta ò avuto a rimanere oltremodo soddisfatto della ospitalità e cortesia de' Sardi. Nel corso della relazione del viaggio si troveranno indicati i nomi di que' signori i quali o con la ospitalità, ovvero con agevolazioni di notizie, guide e cose simili ànno contribuito a rendere più facile il mio cómpito. Se ne abbiano qui i miei ringraziamenti. Ed una parola di riconoscenza debbo esprimere pure ai Reali Carabinieri, i quali mi sono stati gentilissimi in que' paesi in cui ho dovuto ricorrere ad essi sia per personale sicurezza, sia per alloggio.

PARTE PRIMA

Relazione del viaggio

Mese di Aprile

14. Partito da Napoli alle ore 2 pom., il dì seguente alle 6 e mezzo p. m. discesi in Cagliari, dirigendomi all' albergo stesso della Scala di Ferro.

16. Mi propongo fare qualche ricerca nelle adiacenze dell' Anfiteatro. Il cielo, lorchè mi misi in cammino, era appena nuvoloso: però non ancora ero giunto sul posto, che la pioggia cominciò a cadere, e crescendo sempre mi costrinse a cercare un ricovero. Ciò non ostante, diminuita appena, trassi innanzi, sì che la giornata non andasse del tutto perduta. Cominciando da presso le mura della città vedevasi oltremodo abbondante la *Chrysomyia formosa*. Su' fiori del *Chrysanthemum coronarium* erano apparsi ed in buon numero varii minuti Malacodermi, fra quali molte specie più o meno particolari della Sardegna, quali sono il *Dasytes algiricus*, i *Dolichosoma protensum* e *filum*, l'*Haplocnemus pectinicornis*, la *Danacaea piceicornis* e l'*ambigua*, l'*Attalus erythroderus*, il *Charopus saginatus*, il *Troglops brevis*, ecc. Su' fiori dello *Smyrnum olus atrum* che cominciava a fiorire si agiravano taluni Imenotteri, ma di specie ordinarie. Sotto le pietre non era raro il *Porcellio spatulatus*, del quale nel settembre avevo rinvenuto un individuo solo, ma che non mi giungeva sconosciuto, poichè lo possedevo già di Sicilia.

17. Ricercò in altra parte delle adiacenze della città, posta in collina, e detta acconciamente *Bellaria*, nella quale vi rimanevano estese aje incolte rivestite di prato naturale. Sebbene il cielo fosse in gran parte sereno, pure il vento impetuoso oltre a recare molestia, rendeva la caccia difficile, soprattutto quella degl' Imenotteri e de' Ditteri. Dei primi era abbondante in taluni siti l'*Andrena holomelana*. Di Ortotteri trovavansi qua e là individui adulti d' ambo i sessi di una specie di *Odontura*, la più precoce di tutte le Locuste, che non avevo incontrata nel settembre e sulla cui determinazione specifica ritornerò nella terza parte.

18. Fiancheggiando a sinistra la ferrovia che mena ad Elmas, rimanendo cioè tra questa e lo Stagno di Cagliari, giungo al luogo detto *Fangario*. Pochi passi oltre la stazione era abbondantissima, quanto in nessun altro posto rividi, sopra la *Betula vulgaris*

la *Cassida vittata*. Presso le sponde dello stagno non era rara tra canneti la *Opomala cylindrica*, che pare in quella stagione cominciasse a raggiungere lo stato perfetto, poichè poche immagini si alternavano con molte ninfe e larve. Tra le radici delle canne stesse od altre piante palustri era abbondantissima la *Myrmica scabrinodis*; però soli neutri. Nelle medesime condizioni non mancavano minuti Carabici e Stafilini, tra i primi dei quali il meno frequente era la *Drypta dentata*. Nella ricca prateria naturale che ricopriva il lungo fossato predominanti, sempre sopra i Crisantemi, erano i Malacodermi superiormente cennati, ai quali però si aggiunsero ancora specie meno comuni o rare, come il *Telephorus praecox*, di cui può dirsi che erano gli ultimi individui superstiti, poichè è specie che comincia ad apparire nella prima metà di marzo, nè in seguito ne rinvenni alcun altro; la *Ragonycha chlorotica*, il *Malacogaster Passerini* ♂. Non mancarono buone specie di Imenotteri e Ditteri.

19. Percorro la pianura del Campidano, giungendo allo Stagno di Quarto, detto altrimenti Molentargius; sulle cui sponde avrei voluto trattenermi a fare ricerche, ma il vento fortissimo e freddo assiderava in guisa, da non permettere il restare. Tra le specie interessanti raccolte noterò un microlepidottero non ancora potuto determinare.

Nelle mura di cinta della via formate di terra battuta erano frequentissimi i nidi della Migale, detta da quei naturali *Argia*.

20. Tra le contrade che mi ero proposto visitare eravi quella di Pula. E quantunque le condizioni atmosferiche proseguissero a mostrarsi avverse, pure mi decido a recarmivi. Noleggio quindi una vettura da tenere a mia disposizione, e mi dirigo a quella volta. Mi fermo a far le prime ricerche nella pianura detta *Giorgino*. Presso la spiaggia erano frequenti l' *Erodius siculus* e la *Pimelia grossa*, ed entro la sabbia a piè degli giunchi ed altre piante i soliti coleotteri arenicoli, come l' *Ammobius rufus*, l' *Anemia sardo*, ecc. In un attiguo campo sabbioso ma popolato di *Cystus* potetti raccogliere varii buoni Imenotteri, fra quali m'interessò principalmente una piccola e graziosa *Osmia*, che aveva il suo nido entro quella sabbia, sicchè con un po' di fermata potetti raccoglierne parecchi individui. Esso presentava un abito che accennava a carattere africano, e concepì fin da quel momento il dubbio che fosse specie non ancora descritta, dubbio che confermai in seguito a riscontro delle diverse opere che posseggo. Trovandomi a Torino vidi nella collezione del Gribodo la stessa specie pervenutagli dall'Algeria, parimente indeterminata: sicchè in seguito a nuove ed infruttuose indagini fatte mi decisi a darle un nome (*Osmia igneopurpurea*) coi caratteri più distintivi, ai quali farò ora seguire la descrizione più estesa.

Proseguendo il cammino, passo alla contrada detta *Piano di mezzo*, ove scorre ancora un rivolo di acqua. E qui ricercando mi si presentò per la prima volta quella minutissima *Blatta*, la più piccola di quante se ne conoscono di Europa, e che è stata descritta dal Serville col nome di *Bl. sardea*. Varie altre specie interessanti rinvenni, che si rileveranno dal catalogo che segue. Desideravo vedere la collina di Santa Barbara, indicatami come buona località entomologica. La carrozza giunge fino ad un sito denominato S. Geronimo e volgarmente *San Girone*. Di là ascendo a piedi la piccola collina fino al

gruppo di case, spettanti a famiglie di Cagliari, che vanno là a passare la stagione estiva onde evitare le influenze miasmatiche della città. Le condizioni di vegetazione son tali, da far giudicare realmente quel luogo assai interessante per le ricerche entomologiche. E forse tale sarà in altra stagione: essendovi Cisti, Lentischi, giovani Corbezzoli e qua e là torreggiante la *Ferula nodiflora*, che trovavasi allora appunto in fiore. Io però rimasi deluso, non avendovi rinvenuto cosa alcuna d'importante. Non voglio pertanto lasciare senza ricordo un tratto di cortesia ricevuto dal sig. Angelo Imeroni, il quale trovandosi appunto in una di quelle case e vedendomi giungere grondante sudore, m'invitò a riposare un pochino, offrendomi del vino squisito e facendomi gentili esibizioni.

L'ora essendo inoltrata e Pula ancora distante, mi determinai di approfittare della ospitalità, statami indicata in Cagliari, della famiglia del Marchese di Nizza, che trovavasi per ventura in una sua vastissima tenuta in contrada detta Orri. Mi diressi quindi a quella volta, e debbo dire che l'accoglienza ricevuta fu superiore alla prevenzione che me se n'era data, non ostante nessuna commendatizia avessi loro recata. Essendovi ancor luce, si girò per l'attigua campagna.

21. Levatomi di buon'ora mi occupo a far caccia d'Imenotteri Apiarii, che venivano agirandosi intorno ai fiori di svariate piante da ornamento del giardino posto innanzi la casa. Di là passai quindi alla adiacente campagna coperta in buona parte da' *Cistus* sopramenzionati, e ad un piccolo pantano che è nella stessa. Nella prima vi raccolgo svariate specie non spregevoli di varii ordini. Fra Coleotteri notavasi l'abbondanza del *Baritychius squamosus*. La raccolta migliore fu in Imenotteri, fra quali vi rinvenni una buona specie di *Osmia*, probabilmente nuova, non ritrovata più in seguito. In quanto al pantano, le acque erano talmente putride, che appena vi albergavano il *Berosus luridus* e la *Corisa lugubris*. Era poi notevole la frequenza della *Euchelia jacobaeae*, che ho poi trovata ancora in altri luoghi.

All'una p. m. lascio Orri e proseguo il cammino in carrozza, giungendo alle 2 a Pula. L'è questo un piccolo paese vicino al mare, che non offre alcuno albergo, nè avevo cercato commendatizie per ospitalità privata, sapendo che il botteghiere Giovanni Melis avea una stanzuccia nella quale avrei potuto trovare il necessario ricovero. Di questa in fatti mi accontentai, comunque non offrissi altro che un letticciuolo, un rozzo tavolo e due sedie. Mi avviai immediatamente al fiume che scorre a poca distanza dal paese. Sulle sponde vedevansi frequenti i *Chlaenius auricollis* e *spoliatus*. Più presso le acque e sotto i piccoli sassi o tra le erbicciuole era oltremodo comune l'*Anisodactylus heros*. Di molluschi fluviatili poteansi raccogliere degli *Ancylus* attaccati alla parte immersa de' sassi. Sulle acque era abbondante l'*Hydrometra Costae*.

Nelle praterie adiacenti molte specie di piccoli Coleotteri. Fra gl'Imenotteri i *Cephus tabidus* e *pygmaeus* erano frequenti. Verso l'imbrunire potetti ancora raccogliere alcune specie di Microlepidotteri, che giacciono tuttavia indeterminati.

22. Ritorno alle acque e precisamente mi dirigo ad un piccolo pantano detto *Fosci*, ove dicevasi abbondare le *mamme d'anguille* ossia grossi coleotteri acquatici, con la lusinga di trovarvi il *Cybister africanus*. Eravi infatti copia di *Cybister*, ma era sempre il

comune *Roeselii*. Sulle sponde fra i detriti vegetali non era raro un Pselafideo de' più minuti della famiglia, che è probabilmente la *Bryaxis sardoa*. Sulla via ronzava frequente l'*Odynerus reniformis*. Nelle praterie rinvengo la *Baris viridisericea*, frequente l'*Anthrenus pimpinellae*, ecc.

All'una ritorno in paese, e presa una refezione alle 2 1/2, riparto, tirando diritto per Cagliari, ove giungo alle 5 1/2.

23. Giornata di lavoro per mettere in ordine gli oggetti raccolti nella descritta peregrinazione.

24. Destino questo giorno per visitare Decimoputzu, luogo interessante anch'esso pel fiume *Rio Manno* che vi scorre da presso. Sebbene vi si potesse accedere per ferrovia, pure preferii andarvi con carrozza, a fine di poter profittare de' luoghi che per avventura lungo il cammino si fossero mostrati meritevoli di ricerche: ed ebbi a trovarmene contento. Una prima sosta la feci in luogo detto *Bausteri*, ove in ampio campo pratoso potetti raccogliere varie buone specie. Era notevole tra l'altro l'abbondanza della *Trypeta syllibi*, che viveva su'cardi nel modo stesso con cui l'avevo trovata in Calabria in consimile stagione.

Avvicinandomi ad Assemini, innanzi di entrare nel paese scorgo uno di quei pantani temporanei, non rari in Sardegna de' quali ò fatto parola nella prefazione, e fermatomi a perlustrarlo, rimasi soddisfatto dal rinvenirvi i diversi generi di Entomostraci de' quali nessuno esempio eramisi presentato nel settembre; sebbene rappresentati dalle rispettive specie comuni. Sotto la superficie poi di taluni sassi immersi erano raggruppati centinaia d'individui di una *Cythere*. Non vi mancavano Coleotteri. Il più abbondante era l'*Hydrobius oblongus*. Eravi ancora l'*Hydr. fuscipes*, il quale sembra assai poco diffuso in quell'isola, non avendolo trovato in alcuna altra acqua.

In Assemini mi fermo a far colazione presso un botteghiere, certo Giovanni Oessi, che appresi esser un già esercente la Chirurgia, e che abbandonata la professione erasi dedicato al negozio, soprattutto per lo smercio de' vini de' proprii fondi, tra quali fecemi gustare uno bianco di una rara squisitezza ed il migliore, dopo la vernaccia, che abbia bevuto in Sardegna.

Proseguendo il cammino, alle 12 fui a Decimoputzu. Qui ripartii le mie ricerche tra le praterie della pianura e le acque del Rio Manno che la traversa. Nelle prime sotto foglie cadute a piedi di piccoli Tamarici fui contento trovare parecchi individui del *Cos-syphus insularis*, che in seguito non più rividi. E nelle stesse condizioni erano varie altre specie non spregevoli di Coleotteri, come l'*Asida Genei*, gli *Sphenophorus parumpunctatus* e *meridionalis*. Qualche cosa di più interessante rinvenni ne' prati, l'*Auletes pubescens*, che non ancora figurava tra le specie italiane.

Nelle acque poi rinvenni varii Coleotteri che m'interessarono, come il *Cybister africanus*, l'*Hydrophilus pistaceus*, specie ambedue che raccoglievo la prima volta.

In fine, mediante l'opera di appositi pescatori potetti riconoscere gli altri animali abitatori di quel fiume, cioè l'*Atherina fluviatilis*, la *Lebia calaritana*, il *Gasterosteus aculeatus*, la *Caridina Desmarestii*, l'*Unio Capigliolo*. Fra i quali mi tenne alcun poco oc-

cupato la *Caridina*, onde segnarne dal vivo i colori, sapendo come essi si cangino facilmente dopo la morte e divengano del tutto irriconoscibili dopo la immersione nell' alcool. E me ne son trovato contento; dappoichè, riscontrando le opere carcinologiche ho visto non esser con molta precisione descritti.

25. Altra contrada che m'interessava visitare era quella di Muravera con tutte le sue adiacenze. A raggiungere bene lo scopo mi determinai adottare il mezzo stesso usato per Pula e del quale erami trovato perfettamente contento; quello cioè di farlo con carrozza tenuta a mia disposizione. La mattina quindi di buon' ora lascio Cagliari. Traversando il territorio di Signa, visto un piccolo corso di acqua e molti sassi nella campagna adiacente, mi determinai fermarmi per fare qualche ricerca. Al primo sasso sollevato mi si presentò un bellissimo individuo della *Testacella Gestroi*, che stavasene col corpo spianato sì da simigliare ad una di quelle Doridi a corpo ampio e depresso, come l'*argus*. Svoltai quanti altri sassi erano in que' dintorni, ma nessun'altra ne rinvenni, nè in seguito l'ò più riveduta in altri luoghi. Le acque non mi offrirono specie notevoli.

Breve sosta si fece pure in luogo detto S. Leonardo; e qui vidi per la prima volta quel bellissimo dittero che è il *Chalcochiton holosericeus* speciale della Sardegna e che da quel momento incontrai in molti altri luoghi, in modo da poterlo dire diffuso per quasi tutta l'isola, sebbene non comunissimo. Con soddisfazione ancora raccolsi la mia *Sapyga rufipes* descritta già da molti anni sopra individui del Piemonte ricevuti da Ghiliani.

All' una p. m. si giunge alla cantoniera *Campuomu* (o *Campiomu*), ove i vetturini che fanno quel transito usano fermare due ore onde far riposare i cavalli. Profittando di quell' intervallo, mi occupai a fare ricerche presso le sponde di un piccolo fiume. Dappri- ma rovistando tra sassi e macerie trovo una forma di Oniscideo che mi giunse del tutto nuova e che presentavasi con fattezze non solite a vedersi negli ordinarii Oniscidei; e dallo studio fattone è risultato appartenere in fatti ad un genere distinto, che ò chiamato *Syntomagaster*, dandole lo specifico *dasypus*¹⁾. Esso vi era abbondante, sicchè potetti farne buona provvigione d' individui. In fatto d' insetti non mancò qualche buona specie. Tra l'altro notavasi l'abbondanza di un Emittero, lo *Scolopostethus cognatus*, che nel continente non pare sia stato ancora trovato, e che nella stessa Sardegna non è facile incontrare. Nelle acque eranvi Ancili, Limnei, Fise, e varii Idrocantari.

Alle 3 si riprende cammino, ed alle 6 1/2 giungo a Muravera. Come a Pula, così a Muravera non vi ha un vero albergo. Però un tal Bartolomeo Maina, piemontese, che fa il botteghiere, tiene due stanzucce superiori con letti, per qualche commerciante che volesse ivi pernottare. In una di quelle quindi mi accomodai, venendomi da lui stesso preparato il vitto.

26. Levatomi di buonissima ora mi avvedo essere di rincontro alla casa che abitava un pantano che sembravami analogo a quello delle vicinanze d' Assemini, e però ne seguiva l'idea che avesse potuto anche questo contenere Crostacei. Fui quindi sollecito ad andarvi: e non rimasi deluso. Le grosse specie, come *Apus* e *Branchipus*, non vi erano: queste amano acque più pure, e quelle invece erano putride e fetide. Per compenso però vi erano a milioni i Crostacei minuti dei generi *Cythere*, *Daphne*, ecc.

¹⁾ Vedi: Rapporto preliminare e la parte terza.

Esaurita questa prima indagine, mi reco a Gibbas, distante circa un' ora di cammino in carrozza: luogo ove è uno de' tanti stabilimenti minerarii della Sardegna per lo scavo della galena, che là trovasi in strati sottoposti al suolo. A poca distanza dallo stabilimento vi à un pantano, intorno al quale fissai le mie ricerche; e ben presto riconobbi esser quello un posto di grande importanza, e che forse nessuno degli entomologi che han percorsa prima di me la Sardegna avea conosciuto. Infatti la prima specie che mi si presentò fu un carabicino, tutt'altro che piccolo, e che ignoravasi abitasse in Sardegna, qual'è il *Brachinus humeralis*, che non era neppur molto raro. E con esso erano il *Brac. exhalans* abbondantissimo, lo *psophia* e lo *sclopeta*, il *Chlaenius chrysocephalus*. Piacquemi ancora tra carabicipini l'*Amara fervida*, che nel continente italiano pare non ancora siasi trovata.

Lasciato Gibbas, passo al Porto Corallo: ma le indagini in questo posto furono quasi interamente infruttuose; solo in un punto della spiaggia alquanto remoto ritrovo là nella sabbia la *Macropterna convexa*, l'*Ophthalmicus lineola*, qualche *Anthicus* e, vagante, la *Mutilla quadripunctata* che più m'interessò e che in seguito non ò più trovata.

27. Non ostante tempo piovoso, visito altra località ove esiste stabilimento minerario, il Monte Narba. Qui erano molte Ferule (*Ferula nodiflora*) già in fiore, le quali non erano deserte come le avevo trovate nella collina di Santa Barbara, ma invece popolate da parecchie specie d'insetti. Di Coleotteri predominavano la *Clythra ferulae* di Genè, che prediligeva i fiori, ed il *Lixus umbellatarum*, che se ne stava attaccato ai fusti: ambedue frequenti. Di Emitteri trovavasi anche abbondante un *Phytocoris*, che non vidi sopra altre piante. Quelli che contro la mia aspettativa, vidi difettare furono gl'Imenotteri ed i Ditteri: lo attribuii alla stagione non abbastanza inoltrata. Sopra i Cardi non era raro il *Larinus Genei*. Due altri Emitteri m'interessarono moltissimo perchè giungevanmi del tutto nuovi: il *Microtoma leucoderma*, scoperto primamente nella Spagna dal Rambur, che lo descrisse col nome di *Pachymerus carbonarius*; ed un piccolissimo *Harpactor*, di cui potetti raccogliere due soli individui adulti, altri essendo tuttavia allo stato di larva. Tale *Harpactor* pare sia nuova specie, affine all'*H. lividigaster*, M. R. della Francia meridionale e della Corsica. Non meno importante fu una Cicadaria Fulguridea che vivea tra prati e non rarissima, avendo potuto in breve tempo raccogliere quattro individui. Non mancò qualche individuo della *Aphlebia sardoa*, la *Porthetis marmorata*. Sotto i sassi trovavasi qualche Scolopendra a corpo violaceo livido con le mandibole aranciate quale suol'essere nell'età giovanile la *Scol. dalmatica*.

Alle 2 p. m., sopravvenuta di nuovo una pioggia impetuosa, dovetti desistere e restituirmi a Muravera. Però nelle ore più tarde esco di nuovo a piedi. In una pianura sparsa di piccoli pantani rividi il *Brachinus humeralis* insieme ad altri carabicipini; e nelle acque abbondante l'*Agabus bipunctatus*.

Mi estesi fino alle sponde sabbiose del Flumendosa, ma nulla vi rinvenni fuori qualche *Sisyra fuscata*. Il vento freddo assiderante mi costrinse a ritornare in paese.

28. Eromi proposto perlustrare un' altra di quelle adiacenze, *Castiadas*; ma la perfidia delle intemperie mi obbligò a deporne il pensiero, e fare invece ritorno in Cagliari.

29. Il bisogno di dare assetto agli oggetti raccolti durante la descritta peregrinazione

mi costringe a rimanere in città. Passo soltanto qualche ora nel Gabinetto Zoologico dell'Università, nel quale avverto un miglioramento sensibile in rapporto a quel ch'era nel precedente settembre quanto all'ordinamento delle collezioni, il quale dimostrava chiaramente lo zelo ed attività del prof. Parona.

30. Continuo il lavoro, ed esco soltanto alcune ore per ritornare all'Anfiteatro. Di Lepidotteri posso raccogliere più individui della *Metoptria monogramma*, che non era punto rara. D'Imenotteri predominava l'*Anthidium septemdentatum*. Cominciai a vedere qualche individuo adulto della *Porthetis marmorata*.

Mese di Maggio.

1. Nel mattino dovetti ancora rimanere in Cagliari per soddisfare ad un incarico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prendendo parte ad una riunione presso la Prefettura destinata a proporre i mezzi pratici per impedire che la Fillossera penetrasse nell'Isola. Nelle ore pomeridiane passai ad Iglesias.

2. La prima località che volli ripercorrere fu la valle Canonica. M'interessava soprattutto rinvenire altri individui dello *Pseudoniscus neglectus*, a fine di meglio illustrarlo, ma non fu possibile. Più fortunato fui nella ricerca di Miriapodi, avendo rinvenuto più individui di quel *Glomeris* che nella prima memoria accennai senza poterne declinare la specie, perchè ne avevo un individuo solo trovato morto ed alterato. Ho potuto così riconoscere essere una specie assai elegante, che nel rapporto preliminare ho denominato *Gl. lunatosignata*. Anche qui ritrovai in identiche condizioni, ma meno abbondante, il *Syntomagaster*.

Nelle praterie rinvenni un individuo di una specie di *Blennocampa*. Era questo il primo Tentredineo che trovavo dopo le due specie di *Athalia* già trovate nel precedente settembre e comuni in tutta l'isola dalla primavera all'autunno. Il quale fatto vuol essere ricordato in quanto l'è ora constatata la grande scarsezza degl'Imenotteri di tale famiglia nella Sardegna. Dalla mia prima memoria rilevasi che in tutto il mese di settembre io non avevo trovato che le *Atalie*. Il signor Magretti nel dare un ragguaglio di taluni Imenotteri raccolti in quell'isola avvertiva siffatta scarsezza, facendo nondimeno notare poter essa addebitarsi alla brevità delle sue ricerche. Ora posso aggiungere che in due mesi e mezzo perlustrando luoghi moltissimi io non ho trovato che sei sole specie, ed anche in numero scarsissimo d'individui. La *Blennocampa* citata pertanto à pure l'importanza di essere specie nuova, che ho chiamata *formosella*.

Presso le sponde del fiume era sempre abbondantissima la *Lispe tentaculata*. Le acque nulla mi offrirono che non avessi già trovato nel settembre.

3. Mi determino visitare una contrada non ancora conosciuta, Domusnovas. Una vettura mi conduce al paese in un'ora. Essendo ancora presto per la collezione, mi trattengo un pezzo in un campo di Crisantemi, intorno a' cui fiori venivano a succhiare il nettare parecchi Apiarii. Erano più frequenti l'*Osmia tricornis*, l'*Anthophora senescens*, l'*Andrena umbellatarum*.

Rifucillato lo stomaco presso un bettoliere, mi avvio alla *grotta di S. Giovanni o della Duchessa*, che percorro, rischiarato da un fanale portato dalla guida, in dieci minuti; tunnel naturale imponente, che ben meritava di essere veduto, incontrandosene ben raramente de' simili: scavato nella roccia calcarea, ed ampio abbastanza per dar passaggio a carri. Uscito dalla grotta si trova un'angusta valle a spalliere boschive. Abbondantissimo era l'*Attagenus fallax*, che da quell'epoca continuai a vedere in quasi tutti i luoghi percorsi. Non era rara la *Monosteira unicastata*; piuttosto rara la *Xanthogramma ornata*. Sotto le pietre qualche individuo dell'*Oncocephalus notatus*.

4. Il cielo era coperto di dense nubi e minaccioso. Ciò non ostante mi avvio a Monteponi. Non tardò molto e l'acqua cominciò a cadere, proseguendo or più copiosa, ora meno. Non ostante, continuo fino allo stabilimento minerario. La caccia fu però scarsissima. Ricorderò la *Niphona picticornis* rinvenuta battendo le siepi di rovere, ed il minuto e grazioso *Cryptocephalus blandulus* sopra i lentischi.

5. Mi levo innanzi il far del giorno: osservo il cielo, era sereno. Col treno ferroviario delle 4, 35 parto per Siliqua, distante venticinque chilometri, che si percorrono in meno di un'ora. Essendo ancor presto per la caccia degl'insetti, comincio dalle ricerche nelle acque del fiume Rio Manno che scorre prossimamente alla stazione. Eranvi le solite specie di conchiglie, fra le quali notavasi per grandezza d'individui la *Cyclas lacustris*. Così pure nulla d'importante vi fu in coleotteri acquatici. Assai più fruttuose furono le ricerche presso le sponde sulla direzione del castello. Di coleotteri era estremamente abbondante la *Clytra centromaculata*. M'interessò moltissimo attrappare il maschio del *Gomphus* di cui raccolsi soltanto femmine nel settembre. Dallo esame è potuto convincermi essere una specie molto distinta. Non rara era di Friganeidei una bella specie, che vedevo per la prima volta. Abbondante sulle piante palustri era la *Serenthia atricapilla*. E senza andar qui enumerando tutte le specie più o meno interessanti, dirò che in mezzo a' canneti rinvenni un Emittero Ligeideo che considerai come l'oggetto più interessante della giornata: e non m'ingannai. Esso di fatti appartiene al genere *Holocranum*, del quale si ha una sola specie descritta dal Kolenati col nome di *Cymus satureiae* sopra individui della Russia meridionale, fuori della quale regione solo il Puton dice averne veduto un individuo raccolto in Avignone. In quanto alla specie è probabile sia la stessa che quella di Russia: nondimeno, non avendo potuto consultare l'opera originale nella quale quella specie è descritta e figurata, mi riservo su di essa il giudizio definitivo. In tutti i modi essa costituisce una novità per la Fauna della Sardegna e dell'Italia intera. Ricercando entro terra vi rinvenni il genere *Tropisoma* de' Miriapodi, che neppure era stato innanzi indicato esistente in quell'isola.

Entro le acque e tra le piante delle sponde era abundantissima una *Succinea* che presentavasi con forma diversa da quella della *S. megalonyxia* trovata in altri fiumi. E dallo esame comparativo fattone con altre specie nella collezione della Marchesa Paulucci è risultato che in realtà esso è intermedia tra la *megalonyxia* e la *elegans*.

La sera ritornai ad Iglesias.

6. Era nel mio programma recarmi di nuovo al bosco di Marganai, di cui nel settembre

avevo riconosciuta tutta l'importanza. Però le condizioni atmosferiche continuando ad essere avverse, mi decisi mio malgrado rinunciare a questa gita. Invece passai ad Oristano.

7. La mattina continuava la pioggia: essendo però quasi cessata verso le undici, in compagnia del sig. Fortunato Tolu, che anche in questa mia dimora volle cortesemente esser con me in tutte le piccole escursioni, mi diressi alle sponde del Tirso.

Non potetti però rimanervi più d'un ora, chè l'acqua ritornò copiosa. Impiegai quel po' di tempo a fare qualche ricerca nell'acqua. La *Caridina Desmarestii* era ancora abundantissima ed anche con femmine cariche di uova; però presentavasi con aspetto molto diverso da quello con cui l'aveva vista nel Rio Manno, sì che si sarebbe detta tutt'altra specie, non ostante nel fondo non fosse diversa.

8. Mi reco con Tolu al vicino paese Riola, presso il quale scorre anche il Tirso. Le ricerche nelle acque nulla mi offrirono, che non avessi già trovato in altri fiumi. Presso le sponde erano abbondanti la *Cicindela littoralis* e la *sardoa*, non che i consueti *Chlaenius auricollis*, *Agonum marginatum*, ecc. Sulla via incontravansi molti individui del *Geotrupes hiostius*, però quasi tutti già morti. Di Imenotteri m'interessò l'*Anthophora ferruginea*, che non pare sia stata innanzi trovata in Italia.

Mi si era parlato in Oristano da taluni proprietari essere nelle vigne di quel tenimento apparsa una specie di scarafaggio a devastare le viti, da essi non mai osservata in altri anni. Trovandomi quindi in vicinanza di vigneti, volli perlustrarli per vedere se vi si trovasse. Ed in effetto vi era la *Labidostomis taxicornis*, la quale divorava le foglie dalle piccole e tenere alle più grandi. La quale specie anch'io vedevo per la prima volta danneggiare le viti.

9. Le sponde del Tirso vennero in questo giorno esplorate per parecchie ore e non percorrendone più che pochi metri di lunghezza. Là dove le sponde sono erbose, entro terra tra le radici delle stesse erbe annidavasi tal numero di forme svariate di Carabidei e Stafilinidei, che vi si avrebbero potuto passare anche più giorni con occupazione sempre proficua. E primo tra carabidei nominerò l'*Omophron variegatus*, originario della Spagna, di cui Genè il primo ottenne un individuo solo trovato presso Cabras, vuol dire poco lungi da Oristano ¹⁾ e che da nessuno de' recenti entomologi era stato più visto. Anch'io per quanto avessi frugato, non potetti rinvenirne che un individuo solo, sicchè in quel momento giudicai essere realmente un insetto estremamente raro, opinione che modificai più tardi, come sarà detto in appresso. Fra gli Stafilinidei poi mi rallegrò moltissimo il rinvenimento di un *Pinophilus*, di cui avevo preveduta già la esistenza nell'isola per talune larve rinvenute in altri luoghi, le quali non lasciavano dubbio alla diagnosi essendo abbastanza caratteristiche. Il nominato genere in Europa era stato trovato soltanto in Sicilia. Però il sig. Ragusa mi assicurava che il *Pinophilus* della Sicilia non differisce punto da quello dell'Egitto. Se così fosse questo di Sardegna sarebbe assolutamente nuovo; dappoichè confrontato col *Pinoph. aegyptius*, di cui esistono nel Museo zoologico di questa Università individui raccolti da me stesso in Egitto, trovo differirne per la statura assai minore, per la forma e scultura del capo, e per altri caratteri. In tal caso la specie sarda

¹⁾ Anche Villa registra questa specie tra quelle trovate in Sardegna nel 1836, senza però indicare dove ed in quali condizioni.

andrebbe denominata *Pinoph. erythrostromus*. Delle specie poi non comuni delle due cennate famiglie possono citarsi il *Diachromus germanus*, che vi era abbondantissimo, il *Panagaeus cruxmaior*, raro per la Sardegna, il *Lionychus Sturmii*, l'*Olisthopus anomalus* non prima trovato in Sardegna, ma solo nella vicina Corsica, il *Lathrobium divinum*, il *Bledius tricornis*, ecc. ecc. Innanzi di fare ritorno in città il sig. Tolu m'indicò un piccolissimo pantano poco discosto dal sito in cui ci trovavamo; ed in esso alla prima retata trovai con sorpresa il *Cybister africanus* e l'*Hydrous flavipes*. Sul *Populus alba* che è lungo la via era oltremodo abbondante la *Monosteira unicostata*.

Non posso por termine al ragguaglio della giornata senza menzionare di aver nel bel mattino osservata poggiata sopra una cima di rovero tra folto spineto una *Sesia* che giudicai il *Trochilium apiforme*. Fui fortunato a chiapparla, ma dispiaciuto a vederla fuggire per un'ampia laceratura causata dalle spine al velo.

10. Il sig. Sisinnio Falqui, di cui nella prima memoria ho già notato le gentilezze usatemi, aveami fin dal precedente settembre invogliato a recarmi a San Lussurgio (volg. *Santu Lussurgiu*) come località che sarebbe stata interessante per le mie investigazioni. Non avendo potuto recarmivi allora per la ristrettezza del tempo, mi determinai eseguire ora tale gita, resa possibile in quanto, non offrendo quel paese alloggio di sorta, lo stesso sig. Falqui mi procurava ospitalità presso il suo figlio Salvatore colà domiciliato. Alle 12 p. m. parto con carrozza. Si fa breve sosta a Tramatzia e poi a Milis, il paese dei giardini e boschetti di aranci. Dopo Bonarcado, cominciando la salita di S. Lussurgio ne fo buona parte a piede, e raccolgo il *Saropogon axillaris*, che cominciava allora a comparire, e la *Anthrax tripunctata*, che non è molto frequente in Sardegna. Alle 5 giungo in paese, ove, come ho detto, vengo cordialmente ospitato dalla famiglia Falqui.

11. Il giorno innanzi nello andare al paese aveva osservata sulla destra una piccola valle percorsa nel fondo da un fiumicello (*Rio de Bau de mela*) che anima alcuni mulini, onde va denominata *valle dei mulini*, ricca di ombrellifere in fiore, che sembrata erami buon sito entomologico. A questa quindi destinai la prima giornata della mia dimora in S. Lussurgio, e non ne rimasi scontento. Quelle ombrellifere erano il richiamo di molti Imenotteri e Ditteri. Di questi ultimi erano oltremodo abbondanti il *Merodon clavipes* ed il *Tabanus ater*. La quale seconda specie io noto perchè legasi con una osservazione da me consacrata nella prima memoria relativa a' Tabani. Ivi è notato come questi ditteri non li avessi mai veduti nel settembre attaccare il bestiame, come è loro costumanza. E siccome poteva ciò dipendere dalla stagione troppo inoltrata, ho cercato nell'ultimo viaggio ripetere le osservazioni: dalle quali è risultato che la specie più comune è il citato *T. ater*, e ciò non ostante non un solo ne ho visto aggirarsi intorno a grossi quadrupedi domestici. Trovansi pure altre specie, ma meno frequenti, e sempre nelle campagne.—Nei prati erano frequenti lo *Stenus oculatus* e la *Rhagonycha chlorotica*; ma quel che più m'interessò fu un piccolo *Cephus*, che giungevami nuovo e che tale è pur risultato in seguito ad accurato esame. Di Lepidotteri merita di essere ricordata quella bellissima Geometra che è la *Rumia crataegata*. Presso le sponde del rivolo raccolgo la *Salda geminata*. Entro le acque erano abbondanti una specie di *Gammarus*, tutti individui in copula, e varie delle comuni specie di molluschi fluviali.

12. Ignaro del tutto della natura del territorio di S. Lussurgio cercai attingere notizie da quei del paese, onde determinare le altre mie peregrinazioni. Mi venne tra gli altri indicata la sorgente del Rio Manno, distante circa sei chilometri, di cui mi si fece una descrizione che m'invogliò a recarmivi. Uscii quindi di buon'ora in compagnia di una guida e mi diressi a quella volta. Ma grande fu la mia sorpresa quando, giunto sul posto detto *Baulia*, mi trovai in un piccolo ripiano, nudo quasi del tutto, dal quale veniva fuori la polla di acqua che dicevasi Sorgente del Rio Manno, del quale sarà forse soltanto uno dei contribuenti. Non sponde erbose che avessero dato ricovero ad insetti, non insetti o molluschi entro l'acqua. Però lungo la via, che percorsi tutta a piedi, potetti fare una caccia discretamente interessante, soprattutto in Imenotteri. Nominerò ad esempio: l'*Andrena sardoa*, una distinta specie di *Stelis*, la *Chrysis angulata* non prima trovata in Italia, la *Chrysis sulcata*, i *Cephus nigripennis*, *idolon* ed *haemorrhoidalis*, dei quali il primo assai raro, gli altri due non molto, la *Chalcis pectinicornis*. Erano poi notevoli per la loro abbondanza due specie di *Dioxys* che fanno il loro nido nei piccoli cavi di roccia basaltica, detta dai naturali *pietra morta*, con la quale son costruite le mura a secco che cingono la strada. In quanto alle specie dirò che mentre una si riferisce perfettamente alla *D. pyrenaica*, un'altra ad addome interamente nero, non è potuto riconoscerla in quelle descritte, e mi pare dovesse considerarsi come specie nuova.

13. Visito un altro sito distante ancora circa sette chilometri, detto *Bosco di S. Leonardo*, ove mi reco anche a piedi. Dell'antico bosco non rimanevano che poche querce sparse qua e là e molti tronchi prostrati al suolo e già decorticati, in guisa da non essere più ricovero d'insetti. Appena sotto le cortecce di qualcuna di esse rinvenni una specie di *Helops* non ancor definita e la *Trogosita mauritanica*. Sopra taluni *Vitex agnus castus* arborei era abbondantissima la *Monosteira unicostata*, lo che faceami riconoscere esser questa una specie polifaga, avendola già incontrata parimente abbondante sopra il *Populus alba*, come più sopra si è detto, e posteriormente ancora sopra altre piante. Lungo la via incontransi selve cedue di castagni. Trattenutomi un pezzo in esse, rinvengo due specie di Tentredinidei, cioè la *Selandria stramineipes* e l'*Emphytus calceatus*, che per le ragioni dette di sopra avevano una speciale importanza.

14. In mancanza di vetture, non volendo dimorare ulteriormente in S. Lussurgio, ritorno ad Oristano a cavallo. A Milis mi fermo alcune ore, le quali furono assai bene spese. In prossimità del paese trovo una piccola aia piantata a boraggine allora in fiore. In quel sito era un continuo andare e venire di Imenotteri Apiarii attrattivi da quei fiori di cui sono assai avidi. Sicchè senza molta fatica potei fare abbondante raccolta di buone specie, soprattutto dei generi *Megachile* ed *Osmia*. M'interessò pure non poco il raccogliere un secondo individuo del *Pompilus meticulosus* da me descritto nella prima memoria; dappoichè con esso veniva a rafforzarsi la validità della specie riconoscendone la costanza dei caratteri. Anche di Icneumonidei vi fu qualche specie non ordinaria. Sulla nuda via non erano rari fra Ditteri il *Chalcochiton holosericeus* ed il *Saropogon axillaris*.

15. In compagnia del sig. Tolu vado a Cabras da me già conosciuto. Sopra giovani tamarici trovo molto abbondante l'Omottero di cui nel settembre aveva potuto rinvenire

due soli individui nei prati della medesima contrada, e che nella prima memoria ho indicato col nome di *Haplacha irrorata*. Sulla stessa pianta non era raro quel grazioso Eterottero denominato dal Mulsant *Capsus Forelii*, oltre il consueto *Nabis viridulus*: e di Coleotteri era comune lo *Stylosomus tamaricis*, e diversi *Nanophyes*. Nei prati presso lo stagno potetti raccogliere buoni individui del *Baris T-album* e qualche *Ophthalmicus Genei*, che allora cominciava a raggiungere lo stato perfetto, essendovi molte larve e ninfe, pochissime immagini. Di Imenotteri ricorderò una distinta specie di *Campoplex*. Sulla via ritrovo la *Mutilla capitata*. Eranvi varie *Ferula nodiflora*; ma quasi tutte coi frutti già maturi.

16. Il Tirso, come molti altri fiumi, è tanto svariato nella natura delle sue sponde, che meriterebbe esso solo parecchi giorni di esplorazioni. Non potendo però tutto percorrerlo, mi accontentai di perlustrarne altra porzione più lungi dalla città. Eravi in quella parte ampia sponda sabbiosa di recente rimasta a nudo per l'abbassarsi delle acque. Cominciando a ricercare mi venne innanzi un individuo dell' *Omophron variegatus*, della cui rarità ho già discusso superiormente. Conoscendo qual è la ordinaria ubicazione di tali carabici previdi che doveva quella sabbia essere il vero nido di tale specie. Cominciando infatti a scavare, sbucavano individui da ogni punto. E ne era tale l'abbondanza, che in breve tempo avrebbe potuto riempirsene una cesta. Sicchè da coleottero rarissimo, adesso può dirsi comunissimo, soltanto per ora assai circoscritto nella sua ubicazione. È possibile che in prosieguo si trovino altri nidi; io però debbo dire che da quel momento ne ho fatto particolare ricerca nelle sponde sabbiose di tutti gli altri fiumi perlustrati: ma in nessun posto ne ho rinvenuti. La presenza degli *Omophron* mi richiamò alla mente un altro fatto. Nella provincia di Napoli in compagnia dell' *Omophron limbatus* ho trovato costantemente vivere il *Bledius verres*. Volli quindi vedere se anche con questa altra specie di *Omophron* convivesse il nominato piccolo Stafilino, che fu pure la prima volta scoperto in Sardegna da Genè. E dopo pochi istanti di ricerche anche il *Bledius verres* comparve in mezzo a quella sabbia. — Indipendentemente da altri buoni carabici e Stafilini rinvenuti là dove le sponde cessavano di essere sabbiose e divenivano erbose, raccolsi in quel giorno l'*Anthicus venustus* Vill. non segnato qual inquilino della Sardegna, l'*Asilus siculus*, che compariva per la prima volta. E pare che le due specie più grandi di Assilli che rinvengonsi nell'isola, *barbarus* e *siculus* sieno meno precoci di altre. Infatti, anche il *barbarus*, che nel settembre avevo trovato frequente ovunque, in questa stagione non ancora vedevasi, e cominciai a trovarlo soltanto nel giugno. Di Imenotteri ricorderò la *Dryudella Spinolae*.

Le ore pomeridiane uscii dalla monotonia della scienza, passandole con l'amabilissima famiglia del Tolu, che gentilmente volle tenermi a pranzo.

17. Tra i paesi che sono intorno Oristano vi ha Fordongianus, rinomato per varie sorgive di acque termominerali. Essendovi buona strada rotabile, noleggio un piccolo legno per accedervi in compagnia di Tolu. Parto alle 7 1/2 del mattino. Innanzi di giungere a Simaxis scorgo un campo incolto sparso della piccola *Thapsia garganica*, che trovavasi allora in piena fioritura, essendo pianta meno precoce della affine *Ferula nodiflora*, cui del

resto, meno la statura molto minore, apparentemente simiglia per gli ombrelli da' fiori gialli. In quel campo mi fermo, ed ebbi buona occupazione per un paio di ore. Que' fiori erano il richiamo di parecchi Imenotteri e Ditteri. Citerò fra i primi due belle e grandi specie di *Cryptus*, che mi giungevano nuove, e che non ancora ho potuto determinare. Rinvenni ancora con grande soddisfazione alcuni individui della *Astata* da me descritta col nome di *picea* ¹⁾ sopra uno trovato tra gl'Imenotteri sardi avuti in comunicazione dal Museo di Torino. Ed i novelli individui mi fecero avvertito che il color piceo del corpo era dovuto alla lunga azione della luce, mentre nel vivo esso è d'un nero intenso splendente, sicchè lo specifico nome impostole diviene un poco inesatto. Nondimeno lo conserverò, sia per non perder la data, sia per evitar confusione: solo ne modificherò la frase diagnostica, rendendola più esatta. Di Ditteri eranvi bellissimo individui delle *Stratiomys chamaeleon* e *longicornis*. Abbondantissimo era, de' Coleotteri, il *Mycterus pulverulentus* con individui giganteschi.

Ripreso cammino, poco oltre il Ponte S. Elena, andiamo nella vasta tenuta del Marchese D'Arcais, detta *Casina Floresiana*, nella quale ci fermiamo a consumare una lauta colazione, che il Tolu avea avuto il pensiero di portare da sua casa. Il qual sito faceami risovvenire esser appunto il proprietario quegli cui il Genè intitolava uno de' Coleotteri scoperti in Sardegna, la *Tentyria Floresii*.

All' una pomeridiana ci rimettiamo in via. Terminata la pianura del Campidano di Oristano, comincia la collina, traversata la quale si scende a Fordongianus (ove giungiamo alle 3 1/2): piccolo paese posto in mezzo a vasta conca tutta messa a coltura, e fiancheggiato da un fiume che è sempre il Tirso. Proprio sulle sponde di questo stanno le varie sorgenti di acque termominerali, per profittar delle quali, in mancanza di camere apposite, essendo distrutto l' antico stabilimento di cui osservansi tuttora i ruderi, si sono scavate nel suolo alcune vasche, ove i contadini cui quelle possono esser giovevoli vanno nella state a bagnarsi. Presso le sponde del fiume erano buone specie di Friganidei. Potetti raccogliere individui tipici della *Mystacida bifasciata*, identici ad altri che nel precedente settembre avevo rinvenuta tra i monti attigui al Gennargentu. Eravi ancora oltremodo abbondante una *Hydropsyche* di cui avevo trovato un individuo presso Oristano. Più abbondante poi delle due specie citate era altra *Hidropsyche* che non avevo ancora trovato precedentemente. Di Ditteri compariva per la prima volta una *Thereva*, che verrà illustrata nella parte terza.

18. Avrei volentieri visitato altri luoghi intorno Oristano, e soprattutto la contrada di *San Giovanni*, ma il tempo scorreva e molte eran le contrade che mi restavano a percorrere. Sicchè fu forza partire, recandomi per ferrovia a Sassari.

19. Impiego questo giorno a percorrere la valle di Logulentu, di cui nel settembre avevo battuta una piccola porzione soltanto.

A poca distanza dalla città svolazzava abbondante la *Zygaena corsica*, di cui pareva quella l'epoca della prima schiusa. Intorno la quale è a dire che per uno di que' fatti singolari della Fauna Sarda la *corsica* è la sola Zigena che viva in tutta l' isola. Notavasi an-

¹⁾ Prospetto degl'Imenotteri Italiani.

cora, di Lepidotteri, frequenza della *Myeolis cribrella*. Cercai l'*Ophonus incisus*, che nel settembre aveva in quelle adiacenze trovato abbondante sopra i finocchi, ma non uno solo ne vidi: è probabile che nella primavera se ne rimanga interrato, per venir fuori più tardi quando vi è attirato dalla pianta da esso prediletta. Inoltrandomi nella valle vi trovo non rara la *Psammophila ebenina*, che nell'altra peregrinazione avevo rinvenuta soltanto sulla vetta del Gennargentu, ed il *Priocnemis infumatus*, che conoscevasi soltanto della Sicilia. Lungo la via era frequente la *Thereva* superiormente menzionata e non mancava il *Chalcochiton holosericeus*. Cominciavano a vedersi le *Phasia* sopra i fiori di ombrellifere, sui quali era pure qualche *Deilus fugax*.

20. Unitamente al prof. Filippo Fanzago si fa una piccola escursione ne' contorni della città; escursione che fu disturbata dalla frequenza della pioggia. Si giunge in un posto detto *Rizzeddu*. La raccolta fu molto scarsa. Non potrei ricordare che due Stafilini non comuni. Di Miriapodi rividi i *Tropisoma*, che dopo Siliqua non aveva più trovato: però non vi erano in quell'abbondanza. Si ebbe poi la ventura di constatare con bellissimi esempj il fatto già innanzi osservato dal Fanzago, cioè il bozzolo che i Geofili costruiscono con terra impastata con sostanza serica, quasi sferici, con la interna faccia scavata a spirale per potervi adattare il loro corpo.

21. Essendo giorno festivo parecchi professori di quella università eransi dato convegno di passar là giornata in una villa di uno di essi, il prof. Simula. E sapendo della mia dimora in Sassari, ebbero il gentile pensiero d'invitarmi a far parte di quella brigata universitaria, composta de' professori, oltre del Simula, Silvestrini, Corona, Fanzago, Valente. E fu veramente una giornata di svago che si passò assai allegramente, contribuendovi ancora un cielo sereno ed una temperatura piacevole. La scienza non venne del tutto messa in disparte: chè nelle ore abbisognate per allestirsi il banchetto esplorai i prati che si alternavano con la parte coltivata, e tra le cose raccolte (in vero non molte) ricordo una bella varietà dell'*Epeolus variegatus*.

22. Osilo è uno de' pochi paesi della Sardegna decantati per la bellezza delle contadine e per l'eleganza del loro abbigliamento. Sicchè, indipendentemente dal fare ricerche scientifiche in una località non visitata nel settembre, la curiosità mi spingeva a recarmi al nominato paese. Noleggiata quindi una carrozza, alle 8 a. m. mi dirigo a quella volta in compagnia del prof. Fanzago. Giunti alla cantoniera che è quasi a mezza strada, ci fermiamo un poco per qualche perlustrazione; e fui lieto di rinvenire sotto i sassi un bellissimo minuto Araneideo del genere *Formicina* non prima stato trovato in Sardegna, e che era rappresentato da specie diversa dalle due innanzi conosciute, cui è imposto il nome di *F. Eleonora*.

Alle 8 si giunge ad Osilo, ove a stento troviamo a far colazione presso un pizzicagnolo. Indi per fare un po' di caccia saliamo verso l'antico castello, trovandosi soltanto intorno ad esso piccole aje incolte e rivestite di spontanea vegetazione. Non ne ebbi, come non poteva attendermi, raccolta copiosa. Nondimeno vi fu di molto interessante un *Oxybelus* che presenta un fatto singolare, che non saprei in vero dire se normale e teratologico, quello di mancare del mucrone del metatorace ¹⁾. Nè ciò per sofferta mutilazione,

¹⁾ Vedi le osservazioni nella parte terza.

osservandosi una speciale scultura nel posto in cui il mucrone avrebbe dovuto stare impiantato.

Non essendovi altro a fare, all'una ripartiamo per restituirci a Sassari.

23. Tra le molte isolette che disseminate stanno attorno la Sardegna vi è quella dell'Asinara, che ne è la maggiore; e che per quanto mi sappia non era ancora stata visitata da alcun Entomologo. Unitamente quindi al lodato prof. Fanzago deliberammo di andare ad esplorarla. Col primo treno partiamo per Porto Torres. Qui noleggiammo una barca da rimanere a nostra disposizione. Quando per mancanza di vento o per vento non propizio deve andarsi a remi, a percorrere il tratto di mare che separa l'Isola dell'Asinara da Porto Torres vi abbisognano parecchie ore, fino ad una quindicina: lo che ci avrebbe data molta noia, e forse ci avrebbe fatto rinunciare al proponimento, poichè ci trovavamo appunto con un tempo che non permetteva avvantaggiarsi della vela. Per buona ventura in quella mattina sarpava un piroscavo francese, il quale essendo diretto per la Corsica, passar doveva assai da presso l'isola del nostro obiettivo. Mediante i valevoli ufficii del sig. Giuseppe Anzani, direttore di quella dogana, ottenemmo che la nostra barca venisse rimorchiata dal piroscavo. Per tal modo, partiti da Porto Torres alle ore dieci e tre quarti, alle dodici e mezzo fummo lasciati in vicinanza dell'Asinara, e proseguendo a vela, dopo altri quaranta minuti giungemmo al paesello unico che è nell'isola detto Cala di Olivo. Il sig. Chirico Marginesu, continentale ivi stabilito da parecchi anni, l'unica persona colta che si trovi in tutta l'isola, ci accolse con modi assai urbani e familiari.

La collina che domina il piccolo paese è incolta e rivestita da' soliti suffrutici, Lentischi, Cisti, piccoli Tamarici. Vi sono sparse le Ferule, de'cui fusti gl'indigeni fanno uso per costruire seggiole e sgabelli. Ivi dirigemmo i nostri passi. Quella specie di vegetazione l'ò sempre trovata di poca utilità. Al che si aggiungeva che le Ferule, come altrove, erano già fruttificate. Sicchè prevedeva che la caccia non avrebbe dato risultamenti molto importanti. Svolazzava abbondante un Ascalafò che cominciamo allora a vedere e che ò trovato posteriormente del pari abbondante in tutta la Sardegna, per modo da essermi convinto essere specie comune ovunque, che schiude in sul declinare del maggio e si protrae per tutta la primavera e forse anche nella state. È l'*Ascalaphus corsicus*, cioè una delle tante specie che la Sardegna à di comune con la vicina Corsica. E pare sia la sola specie del genere che vi vive: almeno io non ve ne ho trovata altra. Di Imenotteri scavatori anche per la prima volta compariva l'*Ammophila rubriventris* da me descritta primamente sopra individui provenienti pure dalla Corsica. Anche in Emitteri rinvenni una buona specie che si aggiunge alle molte che dimostrano l'affinità tra le due vicine isole, cioè il *Rhyparochromus nitidicollis* descritto da Puton sopra individui di Corsica ove lo dice pure assai raro. In fatto di Microlepidotteri raccolti con piacere una minuta e graziosissima specie che giungevami nuova e nella quale ò poi riconosciuta la *Choreutis pretiosana*.

24. Vedendo l'aridità di quella campagna e quindi la poca utilità di rimanervi una altra giornata, risolvemmo passare ad altra località. Per trovare pertanto un alloggio ci conveniva raggiungere l'estremo opposto dell'isola, distante da quello in cui ci trovava-

mo poco men che trenta chilometri. Avremmo potuto accedervi in barca, ma sia perchè il mare era molto agitato, sia perchè in tal modo avremmo perduta senza alcun profitto una giornata, rimanendo nella ignoranza della intera isola, determinammo farcela a gambe.

Alle 7 a. m. partimmo da Cala di ulivo, e percorrendo una campagna più o meno accidentata, ora rasentando la spiaggia, ora scavalcando qualche umile collina, sempre in mezzo ad una vegetazione monotana, alle 12 siamo ad un sito detto *Trabbuccato*, ove sono poche case coloniche. Qui facciamo sosta per provvedere allo stomaco, accolti cordialmente dalla famiglia Diana. Alle due p. m. ci rimettiamo in cammino, e tirando senza interruzione, alle sette giungiamo al luogo detto *Fornelli*, abitato da diverse famiglie di *Pastori*, che sono rustici, ma più o meno agiati proprietari di case, terre e bestiame. Il Pastore Gavino Madau, cui eravamo diretti, e che era stato prevenuto del nostro arrivo, scortici da lungi, ci viene incontro e ci accompagna alla sua casa, presentandoci alla sua numerosa famiglia, che era là ad attenderci. E debbo confessare, che non fu poca la mia sorpresa nel vedere che mentre i figli non smettevano il carattere più rustico, le due giovani nuore del Madau, sebbene anch'esse di quell'isola, per avvenenza, per abbigliamento e per gentilezza di modi potevano benissimo stare a fronte di persone della non comune società del continente. Il nostro arrivo pertanto fu per la intera famiglia una vera festa. Ci furono destinate le migliori stanze, tenute per bene, ed a testimonianza di giubilo si fece immediatamente scannare un agnello, il quale unitamente ad altre provvisioni portate da noi, servì per un lauto banchetto, cui presero parte gl'individui tutti della casa, e che si protrasse per oltre un'ora, passata assai giulivamente.

Durante le due ore di fermata a Trabbuccato non mancai di eseguire qualche indagine, e sebbene il prodotto non fosse stato molto abbondante, pure varie buone specie vi furono, soprattutto di Imenotteri, che si rileveranno dal catalogo che segue.

25. Alle 7 a. m. ci congediamo e scendiamo alla spiaggia poco lontana dal caseggiato. Il vento essendo favorevole ci rimettiamo nella nostra barca e, facendo uso della vela, in mezz'ora siamo all'altra piccola isola che dalla mancanza di qualunque altura è detta acconciamente *Isola piana*. Presa terra, sdraiati al suolo, mancandovi ogni abitazione, si fa colazione, e di poi ci diamo all'opera. Mi si presenta per la prima volta il *Nephodes villiger* var. *metallescens* speciale della Sardegna e che ho poi trovato in varii luoghi, e sempre più o meno abbondante. Sul *Panocratium maritimum* allora in piena fioritura era frequente l'*Acentrus histrio*. Fra i Cisti raccolgo la *Coptocephala scopolina*. Rinvenni un secondo individuo della *Choreutis pretiosana*. D'Imenotteri raccolsi di raro la *Chysis subcata*. Ma quello che più di ogni altro m'interessò fu una specie di *Lygaeus* che mi giungeva nuova, e sembrommi di molta importanza, non ostante la sua grande simiglianza col *Lyg. punctatoguttatus*. In fatti, dall'esame comparativo fattone è risultato che essa ne è molto diversa, soprattutto per la fattezze del protorace, onde l'ho denominata *Lyg. gibbicollis*. Anche nell'ordine de'Ditteri rinvenni una bellissima *Chlorops* assai probabilmente nuova. Sicchè in breve tempo quest'Isola in miniatura mi diede, per importanza, più che non aveami dato in due giorni la grande dell'Asinara.

Alle 12 1/2 ci rimettiamo in barca, e sempre a vela gonfia dopo un'ora e mezzo ap-

prodiamo alla spiaggia attigua allo *Stagno di Pilo*, ove scendiamo, congedando la barca. Il mio collega Fanzago si occupa di caccia di uccelli, io di animali minori. Sulla spiaggia era notevole la frequenza di un ragno non ancor determinato. Eravi poi non rara la *Tentyria ligurica* che in generale in quella stagione ho vista meno spesso che nel settembre. Fra i giunchi eravi qualche buona Cicadaria.

Alle 5 mi metto in cammino per Porto Torres, ove con buon passo giungo alle 7 $\frac{1}{2}$.

26. Le sponde del fiume che scorre presso Porto Torres mi avevano lasciato nel settembre vivo desiderio di perlustrarle assai posatamente. Nondimeno neppure questa volta potetti soddisfare tutto il mio desiderio. Mi accontentai quindi di consacrarvi le ore del mattino, le quali furono tanto produttive, da farmi maggiormente rimanere dolente di non poter passare altri giorni ancora in quella ubertosa località. Le cose più interessanti le ebbi tra gl' Imenotteri. Citerò dapprima due buonissime specie del genere *Priocnemis*, una nuova che ho denominata *Pr. leucocoelius*, l'altra l'*abdominalis*. Della famiglia dei Tentredinidei, della cui somma scarsezza nella Sardegna ho già tenuto parola, rinvenni una che non solo mi è sembrata nuova specie, ma mi dà ragione di considerarla come distinto gruppo generico. Come specie non comuni eranvi la *Chalcis pectinicornis*, ecc. Di Emitteri raccolsi tra la base delle piante palustri un Capsideo che per me giunse nuovo. E sì pure non mancarono buone specie degli altri ordini, come si rileverà dal catalogo generale che segue.

Nelle ore pomeridiane facemmo ritorno a Sassari.

27. Rimango in città, sia per ordinare le cose raccolte nei tre giorni precedenti, sia perchè, come a Cagliari, dovevo anche qui per disposizione del Ministero di Agricoltura e Commercio prender parte ad una riunione presso la Prefettura, promossa onde avvisare su' mezzi pratici più valevoli per impedire che la Fillossera venisse importata nell' Isola.

28. Visito un'altra località denominata *Tissi*. Partito col treno delle 10 a. m. in trenta minuti sono sul posto. In vicinanza della stazione è un piccolo rivolo, intorno al quale mi arrestai. In prima sollevando i sassi più o meno immersi in cerca di molluschi gasteropodi che han l'abitudine di vivere a quelli attaccati, come gli Ancili e le Neritine, che in fatti non mancavano, rimasi compiaciuto dal trovarvi la Spugna di acqua dolce, che vedevo per la prima volta nella Sardegna, non ostante in tutti i corsi di acqua visitati avessi praticato simili indagini: essa vi formava strati compatti di un bianco candidissimo, spessi fin oltre il centimetro. E tanto maggiormente ho considerato interessante quel fatto, in quanto neppure in seguito l'ho più riveduta ne' tanti altri corsi di acqua perlustrati. Troppo lungo sarebbe lo intrattenermi ad enunciare le altre cose raccolte.

29. Le vicinanze di Alghero non potevano andare del tutto trascurate: sicchè prima di lasciare Sassari volli rivederle. Partendo alle 2 p. m. con la consueta carrozza postale, alle 7 $\frac{1}{2}$ sono in quella città, della quale ammiro i miglioramenti avvenuti entro il decorso di pochi mesi, nella parte esterna.

30. La mattina esco di buon'ora, avviandomi per la via stessa del litorale battuta nel settembre, sulla quale però m'inoltro assai di più che non potetti far l'altra volta a causa della brevità della giornata. Lorchè fui in prossimità del breve canale che mette

in comunicazione lo stagno col mare, avvertii un fetore pestilenziale intollerabile, che quasi spingevamo a retrocedere. Ma il bisogno di raggiungere una sorgente d'acqua che la guida aveami annunciato trovarsi poco più oltre onde dissetarmi essendo il caldo oltremodo estenuante, mi diede animo a vincere la ripugnanza. Traversando il ponte che è su quel canale ebbi ad accorgermi dei grossi mucchi di alghe sparsi qua e là in piena putrefazione, che erano i fattori di quelle micidiali emanazioni miasmatiche, e rimanere nel tempo stesso sorpreso come nè il governo, nè la provincia pensino ad espurgare quel canale e togliere la causa degli inevitabili morbi miasmatici. La caccia fu piuttosto ubertosa. In fatto di Imenotteri rividi il *Priocnemis perligerus* che nel settembre avevo raccolto presso Oristano, e rinvenni altro individuo del *Priocn. leucocoelius* pochi giorni innanzi trovato a Porto Torres. Così pure vidi nuovamente il *Pompilus meticulosus*. Per la prima volta poi mi si presentò un'altra specie di *Pompilus*. Piacquemi ancora raccogliere ambedue i sessi della *Myzine erythrura*, di cui erami noto il maschio soltanto e poter riconoscere i caratteri pei quali anche la femmina distinguesi da quella della comune *Myz. sexfasciata*.

Sul *Pancratium maritimum* era costante la presenza dell'*Acentrus* sopramenzionato, siccome sui piccoli Tamarici non mancava il *Capsus Forelii*. Abbondante era pure il *Nephodes metallescens*. Sulle Tapsie non era rara l'*Agapanthia irrorata*.

Debbo poi notare un fatto negativo. Nel settembre incontravansi frequenti per su le aride e nude sabbie vicine al litorale la *Tentyria ligurica* e la *Pachychila Servillei*. Nella circostanza attuale di quei melasomi vedevasi appena qualche individuo. La qualcosa era in armonia con quello che avevo avvertito anche altrove.

31. Ritorno a Sassari.

Mese di Giugno.

1. Il giorno innanzi ritornando in vettura da Alghero a Sassari, avevo osservato che nelle vicinanze di Tissi eravi un piccolo campo sparso di *Thapsia garganica* in fiore, ed un altro simile, ma ancora più vasto eravene vicino la fermata di Canèga. Non volli lasciarli inesplorati, sapendo per precedente esperienza come i fiori di quelle ombrellifere richiamassero a loro insetti di svariate genè. Parto, come l'altra volta, col treno delle 10 a. m. ed alle 10 e mezzo discendo alla stazione di Tissi. Risalgo fino alla via rotabile e raggiungo il piccolo campo incolto sparso di Tapsie, e che era assai presso al fiume che ivi corre. Le mie previsioni non fallirono. Grande era la copia di Imenotteri e di Ditteri che intorno a quei fiori si aggiravano, senza mancare nuove specie di altri ordini. Sicchè ebbi a rimanere occupato in quel piccolo campo fino alle 3 p. m. Tra i primi rimasi compiaciuto trovare ambedue i sessi dell'*Hoplisus sulcifrons*, di cui conoscevo soltanto la femmina, la *Lyssonota maculatoria*, altra specie dello stesso genere probabilmente nuova, ec. Un'altra ora la passai presso le sponde del vicino fiume, ove raccolsi tra l'altro qualche bella specie di *Thrips*.

Alle 4 lasciai quel posto e, seguendo la via carrozzabile, mi avviai verso Canèga. Lun-

go la strada era frequente un *Cleonus* finora indeterminato, più raro l'*Anisorhynchus costatus*; e qua e là il *Cydnus pilosus*. Alle 5 giunsi all' altro campo di Tapsie, sulle quali rinvenni ancora varie specie non trovate nel primo.

Alle 6, non essendo più l' ora propizia, desisto dalla caccia. E poichè pel passaggio del treno mancava ancora oltre un' ora e mezzo, durante la quale avrei dovuto rimanere sulla nuda via, preferii continuare a piedi fino a Sassari, ove giunsi alle ore sette.

2. Rimango in casa per riordinare le raccolte e dispormi alla definitiva partenza da quella città.

3. Parto da Sassari alle 10 a. m. per ferrovia. All' una e mezzo sono alla stazione di Ozieri cui ero diretto, sia per esplorare altra località, sia per conoscere personalmente il sig. Damry, entomologo francese colà stabilito, ed osservare la sua collezione di Coleotteri Sardi. Alla stazione trovai pronta una vettura, la quale in tre quarti d' ora mi condusse in paese, posto sopra ridente collina. Prendo stanza nell' unico ma tollerabile *Albergo del Corso*. Il sig. Damry, saputo del mio arrivo, ebbe la cortesia di venirmi a trovare, e condurmi in sua casa per cominciare ad osservare la sua collezione de' Coleotteri della Sardegna, che è molto interessante. Con lo stesso si stabilisce fare il dì seguente una escursione nella vicina montagna.

4. Alle 6 a. m. usciamo a cavallo, andando così fino al villaggio *Nughedu*, ove siamo alle 7. Da qui, a piedi, prendiamo la via della valle, risalendo la quale giungiamo sul dorso della montagna che domina il nominato villaggio dal quale s' intitola. Lungo la valle vi ha abbondante e svariata vegetazione: sulle alture sonvi querce da sughero. Siffatte condizioni rendono quella località assai buona per l' Entomologo. La serenità del cielo e la dolce temperatura faceano svolazzare in gran copia per quella valle i papilioni. E vi erano, tra gli altri, assai abbondanti i due speciali della Sardegna, quali sono l' *Epinphele Nurag*, ed il *Pararge Tigelius* che è una locale modifica del comune *megaera* del continente, onde a ragione vien considerato qual semplice varietà di questo. Non mancava il *Charaxes Iasius*, siccome era assai frequente il *Rhodocera Cleopatra*. La *Zigaena corsica* era pure comune. Di Geometre eravi ancora abbondante una specie particolare della Sardegna, della Corsica e della Grecia, la *Cidaria bistrigata*, la quale nel fondo non è che una trasformazione della volgarissima *C. bilineata*, cui si sostituisce. Di Coleotteri vedevansi sopra i tronchi delle Elci la *Chrysobothris affinis*, il *Lygistropterus sanguineus*, l' *Apate capucina*. Sul ridosso del monte entro le grosse masse di sterco bovino che presentavano indurita appena la esterna superficie viveva in gran numero lo *Staphylinus marginalis*, anch' esso esclusivo della Sardegna: battendo leggermente alla superficie vedeansi sbucare con grandissima agilità, levandosi indi a volo od insinuandosi entro terra.

Alle 3 p. m. battiamo ritirata. La sera continuo la visita della collezione del Damry, il quale gentilmente mi offre parecchie specie che non ancora avevo trovate.

5. Lascio Ozieri, e col treno dell' una e mezzo p. m. parto per Oschiri, ove giungo alle due. Il sig. Quirico Antonio Pischedda, cui era raccomandato, si occupa a trovarmi una stanza decente, mancando nel paese un albergo abitabile; e la rinviene presso un

botteghiere! Assicurato l'alloggio, alle tre, accompagnato da una guida, mi dirigo al fiume o Rio Coghinas, che raggiungo dopo tre buoni chilometri di strada. Le sponde erano in gran parte sabbiose e popolate da Tamarici, Salici, ec. Sui primi era abbondante un *Coniatus* che sebbene nel fondo facesse scorgere il comune *C. tamaricis*, pure presentasi con tal diverso abito, che a primo sguardo si direbbe specie distinta. Sopra i salici trovavasi piuttosto abbondante la *Galleruca calmariensis*. Nelle sponde sabbiose erravano i consueti minuti carabici, fra quali notavasi per straordinaria abbondanza il *Lionychus Sturmii*.

Rientrato in paese alle sette, rimaneva un altro problema a risolvere, quello di trovare un posto un tantino decente nel quale prendere un ristoro. Ma non ostante tutta la cura spiegata dal sig. Pischetta la soluzione del problema non fu possibile: dovetti accomodarmi ad una bettola qualunque, e mangiare circondato da tutti i campagnuoli, od operai i quali reduci dal lavoro entravano a bere il loro mezzo litro di vino.

6. Nelle ore del mattino mi reco ad altro fiume, il Rio di Ozieri. Sui fiori di poche Tapsie trovai in straordinaria copia il *Bruchus longicornis*, avendo così la opportunità di convincermi delle notevoli differenze che passano fra i due sessi. D'Imenotteri ne venivano parecchi e buoni. Ne menzionerò soltanto due che m'interessarono più di ogni altra cosa, cioè una bella specie di *Oxybelus*, che più specialmente pare debba ascrivarsi al genere *Notoglossa* di Dahlbom, ed un Tentredineo del genere *Cryptocampus*, che è nuova specie, denominata *Cr. distinctus*.

Alle ore due e mezzo p. m. parto con la corriera postale per Tempio, ove giungo alle sette. Sebbene da poco tempo fossesi installato in quella città un discreto albergo nel quale avrei potuto stabilirmi, la famiglia Cabella che aveami ospitato nel settembre non permise che avessi disertato. Accettai quindi ancora questa volta la ospitalità offertami, convinto come ero che essa mi si dava con piena effusione di cuore.

7. Mi trattengo varie ore in due boschi di querce poco discosti dalla città. Di Lepidotteri raccolsi alcune buone specie di Tortrici. Era poi oltremodo comune la *Cidaria bistrigata* superiormente menzionata: pareami di trovarmi nelle selve della nostra collina de' Camaldoli ove nella medesima stagione vedesi con eguale abbondanza svolazzare l'affine *Cid. bilineata*. Di Ditteri raccolsi il *Chrysotoxum bicinctum*, che s'incontra assai raramente. Altro dittero ancora più raro fu la *Clytia helvola*.

8. La pioggia forte accompagnata da vento impetuoso, sì da sembrare una delle peggiori giornate d'inverno, mi costringe a rimanere in casa.

9. Sebbene il vento continuasse ad infuriare ed il cielo fosse nuvoloso, mi determinai recarmi a perlustrare la montagna che domina il piccolo paese di Aggius, distante circa quattro chilometri da Tempio. Per discendere alle premure de' Cabella, uscii a cavallo. Fatta però men che metà della via, riconobbi la necessità di proseguire a piedi. Mi trattengo dapprima in un campo a *Cistus monspeliensis* in parte tuttavia in fiore, e su questa pianta raccolgo il *Trichius* descritto da Genè col nome di *fasciolatus*, quantunque essenzialmente non sia diverso dal *zonatus* di Germar. Circa mezzo chilometro prima di giungere al paese mi arresto innanzi ad uno stillicidio di acqua che scorrendo sulla superficie

della roccia, produceva un piccolo rivolo sul margine della strada. Richiamò in prima la mia attenzione una graziosissima *Hydroptila* che, come è suo ordinario costume, camminava in buon numero per su quella roccia bagnata. Ricercando poi tra l'umido tappeto di erbe che era a piè della strada con piacere vi rinvenni un covo di *Nebria ridibunda*, di cui varii individui fra i molti non ancora maturi, mi facean comprendere esser quella l'epoca della schiusa di quel carabicino, che in seguito non ho più riveduto.

Alle ore undici fui ad un pozzo, che mi si disse di buonissima acqua, posto fuori il paese. Ivi fo un po' di sosta per consumare la colazione, di cui la famiglia stessa che mi ospitava avea avuto la cura di provvedermi.

Alle dodici mi rimetto in cammino e risalendo per un'angusta valle giungo fin sotto una delle varie creste nelle quali superiormente il monte si ripartisce. La valle si presentava di una particolare importanza, soprattutto per la copia di ombrellifere in fiore, fra cui non mancavano le piccole *Tapsie*. Il vento però che continuava a soffiare impetuoso facea rimanere spopolati quegli ombrelli, sui quali solo a grandi intervalli vedeansi comparire *Imenotteri* e *Ditteri*. Fra questi ultimi potetti, tra l'altro, raccogliere buone specie della famiglia delle *Fasie*. Di *Coleotteri* apparve qualche *Anthaxia cyanicornis*.

Alle quattro, sconsigliato dal vento che era molesto non solo per gl'insetti, ma anche per me, lascio la montagna e ridisco al paese, a cavallo ritorno a Tempio.

10. Il Rio Coghinas che avevo già visto presso Oschiri passa tra Tempio e Perfugas scorrendo per una valle che venivami indicata come meritevole di essere perlustrata; onde mi determinai ad andarvi. Il sito più vicino in cui il fiume s'incontra è denominato *S. Rocco*, da una cappella ivi eretta in onore di quel Santo: e dista da Tempio circa venti chilometri. Sicchè andando a cavallo di buon passo ci vollero tre ore e mezzo, battendosi una strada buona e carrozzabile. Pria di avvicinarmi al fiume esplorai i lentischi e gli olivastri che vi erano in copia e raccolgo quattro diverse specie di *Psylla*, tra le quali la *Ps. oleae*, non diversa da quella che nell'ulivo coltivato suole spesso moltiplicarsi straordinariamente sopra i racemi fiorali producendovi speciale malattia. Raggiunto il fiume mi occupo primamente alla ricerca di molluschi fluviali, vedendo presso le sponde abbondanti le erbe acquatiche entro le quali quelli sogliono abitare. Dopo tanti fiumi esplorati non mi lusingavo di trovar cose non viste di già, ma solo prender nota di ciò che vi esistesse. E pure non fu così; chè non una, ma più specie vi rinvenni non prima osservate. Del genere *Physa*, che può dirsi assai ben rappresentato in Sardegna rinvenni due specie che non conoscevo. Una di esse offriva tali caratteri, che non esitai un istante a giudicare che avevo fra le mani una specie del tutto nuova; ed il mio giudizio era esatto. Pertanto essendomi recato a Firenze e visitato la ricca collezione della Marchesa Paulucci, appresi che quella *Physa* sarebbe stata da lei descritta nella malacologia sarda che era già per le stampe col nome di *Ph. saeprussana*: nome che mi è convenuto rispettare, sebbene allora tuttavia inedito¹⁾. L'altra specie di *Physa*, della quale non trovai che individui assai piccoli, pare debba essere la *obtusa*. Anche del genere *Limnaea* eravi abbondante una piccola specie che non avevo ancora trovata.

¹⁾ Attualmente la detta opera è già venuta alla luce.

D' insetti acquatici poco vi fu d' interessante. Solo di Emitteri Amfibiicorisi trovai per la prima volta nell'isola l'*Hydrometra argentata*. Ed in quanto ad insetti terrestri, la caccia fu troppo breve. Potrei citare, come specie che non trovai assai facilmente, il *Leichenium pulchellum*, che come al solito vivea entro la sabbia prossima alla sponda.

11. La catena estesissima di monti che va col nome di Limbara, in tutto il versante che guarda la valle di *Curadori*, è in gran parte coperta di boscaglia costituita da *Erica arborea*, *Cistus monspeliensis*, e giovani *Arbutus unedo*. A grandi intervalli trovansi folti boschi formati in massima parte dalla *Quercus ilex*. In alto vi sono qua e là sorgenti di limpide acque che scendono giù per angustissime vallecole in mezzo alle parti boschive. In questo giorno ne visito l'estremo più prossimo a Tempio e che è rivestito di semplici suffrutici. In un ripiano che incontrasi nelle falde detto *vuccaccia*, m'imbattetti per caso in una carogna di volpe, la quale mi procurò la soddisfazione di raccogliere varii individui del *Necrophorus corsicus* (*funereus* Genè), che è altra specie particolare delle due vicine isole Corsica e Sardegna. Ed insieme ai Necrofori eravi gran copia di *Silpha rugosa* e *granulata*, di *Creophilus maxillosus*, *Leistotrophus murinus*, *Philonthus*, di *Saprinus*, di *Dermestes sardous*. Ascendendo il monte mi elevo fino al sito denominato *cannaresta*, che rimane sotto una delle creste di nuda roccia detta *Punta di Scalandari*. La caccia non fu molto abbondante, chè, come altrove è notato, quella sorta di vegetazione non suol essere di grande importanza. Però vi rinvenni di molto interessante un bellissimo microlepidottero, che ancora non ho potuto determinare. La sera ritorno a Tempio.

12. Fin da quando nel settembre percorsi la prima volta in carrozza il Limbara, lungo la valle *Curadori* avevo notato che a fine di meglio perlustrare quei monti e soprattutto la regione boschiva con minor perdita di tempo, sarebbe stato opportuno piazzarmi in un sito detto *Agnàta*, ove è un caseggiato destinato ad ingegneri, cantonieri e guardiani, attiguo alla strada ed in regione boschiva. Trovandomi quindi in Sassari, profittando dell'amicizia del Cav. Domenico Cordella Ingegnere capo dell'ufficio Tecnico di quella provincia, e che alle maniere gentili associa l'apprezzamento delle scienze, ero mi provveduto di lettera che mi procurava il vantaggio di avere ivi una stanza. Partii quindi di buon' ora a cavallo per quella volta. Onde meglio assicurare il mio collocamento, il sig. Antonio Cabella volle accompagnarmi egli stesso. Ottenni in fatti una stanza, la quale in vero non era molto confortante; ma pure bisognava accontentarsi. Circondato da boschi, fu in questi che passai la intera giornata, elevandomi fino alla sorgente di acqua cui si dà il nome di *fontana dell' ampulla*. I tronchi di grosse Elci abbattuti e prostrati al suolo, su' quali contavo trovare insetti corticicoli, mi fecero rimanere deluso. La maggior parte erano già oltremodo secchi, ovvero con la corteccia già asportata. I soli coleotteri che vi potetti trovare furono il bello *Helops robustus* e l'*Endophloeus spinulosus*. In pochissimi resi fradici dalle acque rinvenni sotto le cortecce e fra i detriti due specie di piccoli *Julus*, la solita *Clausilia Kusteri*, la *Pupa umbilicata*. Sopra le Elci vegete trovai parecchi individui del *Caulostrophus Delarouzei*, che non era stato ancora indicato come abitatore della Sardegna e qualche *Balaninus tessellatus*. Sui tronchi vedevasi sparsamente il *Lygistropterus sanguineus* e l'*Apate capucina*. Nelle parti più

ombrese incontravasi frequentemente vagante il *Calosoma sycophanta* e sotto i sassi il *Percus strictus*. In un piccolo riposo che formavano le acque di uno dei rivoli che di tratto in tratto s'incontravano trovai poche specie di Coleotteri, fra i quali qualcuna che non ho rinvenuta in alcun altro posto, come l'*Agabus brunneus* e l'*Hydrobius convexus*.

13. Prendendo la via di *Gaddau* e dello *Stazzo dei salici*, giungo ad altra sorgente di acqua detta *Fontana Majuri*, di dove mi elevo sulla dominante altura, dalla quale si scopre un orizzonte vastissimo. Al ritorno ebbi occasione di sperimentare ancora una volta il carattere affettuoso dei buoni *Pastori* sardi. Imbattutomi con uno di essi, volle conoscere dalle mie guide chi io mi fossi e quale scopo mi menasse per quelle vie, per le quali avviene tanto di rado vedere passare un forestiere. Dapprincipio si mostrò diffidente delle notizie ricevute. Ma, poi che ebbe constatata la verità osservando gli oggetti raccolti, mi si mostrò ossequiosissimo, e m'invitò ad accedere in sua casa (*Stazzo degli Arsi*) che era a pochi passi dal punto in cui ci trovavamo, onde riposarmi. Volevo ringraziarlo e proseguire il mio cammino; ma le guide mi suggeriscono di accogliere lo invito, chè il buon uomo avrebbe avuto a male il rifiuto, considerandolo come un disprezzo. Mi convenne quindi accettare. Come fummo in vicinanza della casa, la moglie ed una figlia, vedendo il loro capo giungere con un forestiere vennero fuori l'uscio, e nell'arrivare mi strinsero la mano quasi fossimo state antiche conoscenze, e mostrandosi liete e soddisfatte della visita che ricevevano, mi additarono a sedermi in un antico ed ampio divano, unico mobile che, oltre il letto e gli utensili di cucina, esistesse nell'unica stanza terranea destinata a dimora durante la calda stagione. Mediante le guide, che faceano da interpreti, poichè del loro dialetto comprendevo appena qualche parola, si fece un po' di conversazione. Frattanto la figlia preparò il caffè, che mi venne esibito in tazza di fina terraglia, accomodata in una piccola cesta coperta da terso tovagliolo: caffè che trovai di buonissima qualità, quale non trovasi facilmente in molti paesi. Non soddisfatto di ciò, il pastore fece vive istanze perchè fossi rimasto ivi la notte; di che lo ringraziai, adducendo a giusto motivo la non grande distanza che mi separava da Agnàta, ove io dimoravo.

Tra le cose raccolte in questo giorno noterò alcune buone specie di minute Cicadarie.

14. Mi ero proposto in questa terza giornata ascendere al *Jugantinu*, che è la punta più alta del Limbara; però il vento che continuava sempre impetuoso e molesto nella parte bassa, e che là su avrebbe dovuto essere intollerabile, mi costrinse a rinunziarvi, ed invece fare ritorno a Tempio. Nelle prime ore trattenendomi presso le siepi di roveri che fan cinta ad un orto attiguo al caseggiato, oltre a varii buoni Imenotteri, vi raccolsi un Locustideo del genere *Odontura*, nel quale, sebbene non avessi trovato che soli individui maschi, mi fu agevole riconoscere la mia *Od. pulchripennis*. Di poi, giusta la presa determinazione, lascio Agnàta, diretto a Tempio. Mi trattengo nel piano di *vuccaccia*, già visitato il giorno 11. Rivedo la volpe per osservare se altri Necrofori vi fossero accorsi, ma il breve tempo trascorso era stato sufficiente a far consumare tutte le parti molli, sicchè non rimanevano che la pelle e le ossa spolpate abbandonate da ogni vivente. Procedendo ol-

tre, in alcuni salici osservo abbondanti le galle porporine che sulle foglie produce il *Nematus Vallisnieri*. Le galle erano mature, e le larve contenutevi già adulte e prossime a trasformarsi in ninfe. Da queste argomentai che il cennato Tentredinideo non deve esservi raro, sebbene non ne avessi rinvenuto alcuno.

15. Rimango in casa per dare assetto alle cose raccolte nei tre giorni passati sul Limbara e dispormi alla partenza.

16. Da Tempio passo direttamente a Terranova con speciale vettura: v'impiego cinque ore. Giunto presso al mezzo giorno, e presa stanza nell'albergo l'*Avvenire*, discretamente tollerabile, il sig. Antonio Putzu Bardanzellu con estrema cortesia mi procura un uomo che mi servisse di guida nelle mie peregrinazioni. Sicchè, mettendo a profitto le rimanenti ore del giorno, mi propongo visitare le sponde del fiume che scorre a circa tre chilometri di distanza dalla città. La campagna che si percorre è sterile e ricoperta qua e là da' soliti lentischi e cisti. Il poco pascolo che vi rimaneva negl'intervalli era divorato dalle cavallette (*Stauronotus cruciatus*). Raggiungo il fiume ad una certa distanza dal suo sbocco nel mare. Le sponde sabbiose offrivano assai abbondante il *Bembidium Kusteri*, di cui per lo innanzi avevo trovato un individuo solo presso *Muravera*, altre piccole specie della stessa famiglia ed alcuni Antici.

17. Mi determino visitare il Porto degli Aranci, assai rinomato nell'isola per la sua natural sicurezza, e che tra poco sarà congiunto a Terranova mediante ferrovia. Delle due strade che là conducono prescelgo nello andare quella che scorre in vicinanza della spiaggia. La campagna che si percorre passando da colle a colle è tutta coperta di Lentischi sui quali la Cicala (*Cicada cisticola*), che può dirsi la specie dominante dell'isola, era oltremodo abbondante ed assordava con canto assai stridulo e meno ritmico della sua congenere maggiore (*C. Fraxini*) più comune tra noi. Dall'alto della collina che domina il porto si presenta allo spettatore un panorama de' più pittoreschi ed incantevoli che si possano immaginare e forse il più incantevole di tutto il litorale dell'isola. Non già nella spiaggia e contorni del porto, che, meno la sua importanza per la sicurezza alle navi, nulla offre di speciale; ma per lingue di terra costituite di nudi e bianchi sassi variati dal verde de' Lentischi ed alternanti con zone di mare, succedendo dietro di esse colline interamente verdi, ed in fondo le creste merlettate interamente bianche dei monti più alti. Curiosato il porto, ritorno in Terranova per la via che scorre tra colline e monti. L'aridità della campagna e la natura della vegetazione rendeva molto scarso il numero degl'insetti che rinvenivansi. Padrona del campo era come abbiamo detto la Cicala. Dei Lepidotteri diurni il più frequente era l'*Epinephele Ida*, che presentasi con colori ben più intensi di quelli che à nella nostra provincia. Di Coleotteri noterò l'abbondanza della *Clytra cyanocephala*. Presso la spiaggia era frequente un *Talitrus* che facevasi marcare pel color latteo con due macchie dorsali scure: colore che à conservato immerso nell'alcool, mentre la comune specie immersa in questo liquido diviene ordinariamente rossa come i Gamberi. Lungo la via incontravasi di tratto in tratto vagante il *Pachypus siculus*, ma individui tutti egualmente piccoli, lunghi appena da' dodici a' tredici millimetri.

18. Parto per ferrovia alle 9 a. m.; alle 2 1/2 sono a Macomer, di dove dovevo recarmi

a Nuoro. Non trovando però alcuna carrozza che volesse partire a quell'ora, mi convenne rimanere in questo paese fino alla sera, fermandomi nel modestissimo Albergo Murgia. Esco nella vicina campagna, ma la pioggia sopraggiunta mi obbliga a ritirarmi. Ciò non ostante aggiunti varie specie a quelle innanzi raccolte. Alle ore nove e mezzo parto con buona carrozza per Nuoro.

19. All'una del mattino si fa sosta presso la cantoniera del Tirso per far riposare i cavalli. L'acqua cadeva a diluvio. Alle quattro ci rimettiamo in cammino, ed alle sette a. m. giungiamo a Nuoro. Prescelgo questa volta l'altro albergo che mi si diceva migliore di quello in cui alloggiavi nel settembre, cioè quello del *Cannon d'oro*; ma in vero anche in questo trovai poco da rimaner soddisfatto. Non essendomi nel settembre trattenuto che una sola notte, questa città poteva dirsi nuova per me: nè alcuna conoscenza avevo avuto l'opportunità di fare. Però una lettera del sig. Putzu da Terranova mi procurò il vantaggio di far la conoscenza dell'avvocato sig. Giuseppe Pilari, il quale si mostrò verso di me tanto cortese, da non farmi sentire il bisogno di altre conoscenze. Quello che principalmente mi occorreva era una guida fedele che mi avesse accompagnato nelle perlustrazioni che mi proponeva fare in taluni dei vicini paesi. Dappoichè, siccome è notato nella precedente memoria, il distretto di Nuoro è il solo della Sardegna in cui il forestiere non possa azzardarsi a viaggiare con troppa sicurezza personale, attesa l'indole poco lodevole degli abitanti. E nell'epoca in cui io mi trovavo i dubbii erano tanto maggiormente fondati, in quanto da pochi giorni aveva avuto luogo una orribile grassazione con omicidio, per la quale parecchi individui si trovavano latitanti. Mi risovvenivo delle condizioni nelle quali mi ero trovato nella regione delle Sile nel mio ultimo viaggio per le Calabrie. Siffatte notizie però non mi fecero cangiar il piano propostomi. Solo credetti opportuno, come l'altra volta, avvalermi della facoltà della quale ero investito, chiedendo che due carabinieri mi facessero scorta durante il giro che volevo fare. Il tempo proseguendo ad essere perverso m'impedì di visitare le circostanti campagne, sicchè il resto della giornata dovetti passarla in casa a lavorare.

20. Accompagnato dalla mia guida e dai due carabinieri parto da Nuoro a cavallo, diretto ad Oliena. Percorso appena un chilometro, mi trattengo in un'aia prativa con molte ombrellifere, facendovi discreta caccia di Imenotteri e Ditteri. Di Coleotteri vedevansi qua e là l'*Anthaxia candens*. Di Ortotteri trovavansi alcuni Locustidei per la prima volta completi, come la *Ephippigera rugosicollis* e la *Platycoleis tessellata*. Proseguendo a discendere, le guide m'indicano una piccola sorgente di acqua, presso la quale avrei potuto far sosta per la colazione, come in fatti eseguii. In quel frattempo osservando una piccola raccolta dell'acqua proveniente dalla sorgente, non ostante fosse inquinata dal sapone adoperato dalle contadine che andavano in quel rivolo ad imbiancare i panni, vi vidi molti minuti coleotteri. Fattane la pesca vi trovai buone specie d'*Hydroporus*, tra quali il *Martinii* conosciuto soltanto di Corsica, e che in conseguenza vedevasi per la prima volta nella Sardegna, il *lepidus* che non è incontrato in altre acque, non che il comune *granularis*. Il meno frequente era il *Martinii*. Si discese fino ad incontrare il fiume Cedrino. La valle in fondo alla quale scorre questo fiume offriva un aspetto oltre modo

ridente, soprattutto per la copia di giganteschi Oleandri vegetanti presso le sponde e che trovavansi in completa e lussureggiante fioritura. Anche qui mi trattengo un buon pezzo, non senza vantaggio. Alle 5 p. m. son costretto lasciare quella valle, e risalendo nel versante opposto, dopo un'ora di cammino non interrotto a cavallo, giungo in Oliena. L'è questo un piccolo paese ed uno dei poco sicuri per l'indole degli abitanti. Mi si era fatto credere che avrei trovato una stanza onde passarvi la notte presso un botteghiere napoletano ivi stabilito, ma rimasi deluso e nel tempo stesso imbarazzato. Ma il brigadiere dei R. Carabinieri, sig. Giovanni Morelli, penetrato della mia posizione, mi offrì gentilmente ospitalità nella caserma, mettendo a mia disposizione la stessa sua stanza. Nè contento di ciò, volle egli stesso provvedere al vitto.

21. Scopo principale dell'andata ad Oliena era stato quello di visitare la valle del Galagone e la sorgente del fiume, di cui mi era stata fatta da parecchi una descrizione seducente. Sicchè di buon'ora, insieme ai miei inseparabili compagni e custodi, mi dirigo a quella volta.

Dopo la regione coltivata, che rimane attorno al paese, incontro una parte incolta con prato naturale. Fermatomi in questo punto, mi fu di grande soddisfazione ritrovare varii individui della mia *Stiraspis sardoa*, i quali valsero a farmi constatare la validità di quella specie da me descritta nella prima memoria; dappoichè non avendone rinvenuto nel settembre che un individuo solo allo stato adulto, poteva rimaner qualche dubbio intorno alla costanza dei caratteri specifici che la distinguono dalla specie ordinaria. Oltre a che mi convinsi esservi di essa due generazioni nell'anno, la prima delle quali raggiunge il suo sviluppo completo nel giugno, la seconda in settembre, quando insieme all'unico individuo, e che forse era il primo che erasi convertito in immagine, trovavansi parecchie larve e ninfe. — Più oltre si traversa una regione boschiva costituita da giovani Elci e Corbezzoli, da' soliti Lentischi e Cisti e da Mirti che in allora trovavansi in piena fioritura. In questo bosco molte buone cose raccolsi, e tra queste, sopra l'Elci, due bizzarre forme di Imenotteri Pteromalidei, sulle quali non posso per ora pronunziarmi. Scavalcando diverse alture si giunge in ampia valle adorna di Oleandri in fiore, e percorsa da un fiume che prende ivi stesso origine e conosciuto col nome di Galagone. Le guide mi conducono al punto della sorgente, che è in uno de' lati della valle, ove la roccia basaltica presenta ampia e profonda fenditura, che si protrae giù al disotto del livello del suolo adiacente, e dal fondo della quale vien su la massa di acqua che espandendosi nella valle dà origine al fiume. Innanzi quella fenditura, quasi a guarentigia, stanno molti massi della stessa roccia, i quali rendono un po' malagevole lo accedere alla bocca. Al di fuori poi vi ha altra piccola sorgente di fredda e limpida acqua, della quale profittammo per la colazione. — Indipendentemente da questo fatto geologico, per lo quale era stato stimolato da coloro che me ne avean data notizia, ebbi a convincermi esser quella valle un luogo di ricerche molto importante. La ricca vegetazione spontanea, la quantità di piante ombrellifere in vicinanza della sorgente, le sponde del fiume qua sabbiose, là erbose, son tali condizioni, che poche volte si trovan tutte riunite. Sarebbe troppo lungo esporre tutte le cose raccoltevi: e però mi limiterò a ricordarne talu-

ne poche soltanto. Vidi allora per la prima volta il *Lygaeus bisbipunctatus* da me descritto sopra individui del Piemonte e sul quale ritornerò nella terza parte. Rinvenni una giovane *Saga*, femina come tutte quelle finora trovate nelle provincie napolitane. La colorazione che essa offriva, e che verrà descritta a suo luogo, è molto diversa da quella delle femine adulte della *Saga italica* del continente. Però non potrei dire se quei colori son persistenti, ovvero si cangino con l'età. Per lo che la determinazione della specie rimane dubbia fino a che non si avrà la ventura di trovarla adulta, ciò che deve aver luogo nel mezzo della state, ovvero fino a che non si saran trovate nel continente larve della *Saga italica* per osservarne la colorazione. Notevole era l'abbondanza della piccola *Coniopteryx tineiformis*, che vivendo sopra il mentastro ne ricopriva talmente la superficie delle foglie e de' fusticini, da sembrare questa coperta da uno strato di calce; e lor quando queste piante venivano urtate, elevandosi tutti gl'individui in un istante a volo formavano una vera nuvola. In fatto di Coleotteri rinvenni la *Mordellistena* che ben venne denominata *pulchella*, non ancora veduta.

22. Da Oliena passo ad Orgosolo. Il Brigadiere Morelli volle accompagnarmi egli stesso. Andando tutti a cavallo ed a buon passo c'impiegammo due ore e mezzo. Orgosolo è un paese peggiore ancora di Oliena, ed in fama d'esser abitato da gente più malvaggia. Ed in fatti vi si osservano ceffi che destano raccapriccio, ed altri simili del tutto agli zingari. L'Etnografo troverebbe ivi da fare studii davvero interessanti. Anche qui venni ospitato nella caserma della R. Arma, il cui Brigadiere Pietro Mossa si mostrò non meno cortese del suo collega. Avendo manifestato il pensiero di andare a perlustrare le sponde di un fiume che scorre a' piedi della collina su cui è piantato il paese, egli fece immantinenti approntare il pranzo. — All'una potetti infatti discendere nella sottoposta valle, la quale lusingava molto a vederla, ma in vero mi offrì molto poco. Una specie interessante conservo di quella peregrinazione ed è una grossa *Megachile*, che ho descritta come nuova col nome di *carinulata*. Piacquemi ancora di aver potuto predare una *Aeschna Irene*, specie che non saprei dire se sia molto rara in quell'isola, attesa la difficoltà di dar la caccia agli Escnidei tutti, ma che certo non pare vi sia abbondante. Traversando una parte boschiva vidi poggiata sopra Elci una *Laphria*, ma non fu possibile chiapparla. Da quanto potetti scorgere sembrommi la *maroccana*. Sulle sponde del fiume trovavansi i soliti carabici, il *Betarmon bisbimaculatus*. Sulla via s'incontrava qualche *Pachypus Petagnae*. — Alle 4 risalgo in paese.

23. Alle sette a. m. lascio Orgosolo, e tirando diritto sempre a cavallo, alle undici sono a Nuoro.

24. Era nel mio primitivo progetto da Nuoro recarmi nuovamente al Gennargentu, seguendo un cammino inverso a quello tenuto nel settembre. Ma l'obbligo di trovarmi in Napoli il 1° luglio per gli esami universitarii, mi costrinse a rinunciarvi. Sicchè alle 5 p. m. parto da Nuoro con la corriera postale.

25. Alle 3 a. m. giungo a Macomer, donde riparto alle 4 a. m., per ferrovia, giungendo alle 10 a. m. a Cagliari.

26. Rimango in massima parte in albergo a lavorare. Rivedo la collezione di Coleotteri sardi del Lostia, che trovo di molto accresciuta.

27. Sebbene il domani dovessi partire per restituirmi in Napoli, pure non volli lasciare Cagliari senza rivedere lo Stagno di Quarto, sul quale nell'aprile, come si è detto, non potetti a causa del vento assiderante trattenermi. Alle 6 a. m. parto in carrozza e passando per Solengianus e Quartucciu in un'ora sono a Quarto. Di qua a piedi m'avvio per lo Stagno. Nelle praterie trovo estremamente abbondante la *Probosca viridana*. Nella sabbia del canale che congiunge lo stagno al mare potetti raccogliere parecchie buone specie di Coleotteri, fra i quali il *Pogonus filiformis* ed il *Bledius taurus*, ambedue speciali della Sardegna. Abbondante era poi la *Tachys scutellaris*. Giunto al luogo detto *la Palma*, mi resto a far colazione nella bettola, che vi ha pe'servi di pena del vicino Bagno di S. Bartolomeo. Di là m'incammino pel Capo S. Elia. Qui raccolgo varii buoni Imenotteri e Ditteri, fra quali ultimi la *Exoprosopa vespertilio*, che non è frequente in quell'isola. Presso la spiaggia del mare era abbondante la *Cicindela trisignata*, che non avevo ancora trovata, sebbene avessi veduta nella collezione Lostia. Sopra il Pancrazio non mancava l'*Acentrus histrio*, siccome non era raro in quelle adiacenze il graziosissimo *Baris scripturatus*.

Alle 3 p. m. desisto dalle ricerche e tirando diritto, alle quattro sono a Cagliari.

28. Alle 3 p. m. parto da Cagliari, ed in grazia di un mare calmo alle 5 p. m. del di seguente sono in Napoli.

PARTE SECONDA

Ragguaglio sistematico delle cose raccolte.

Quali siano le classi di animali di cui ci siamo occupati nel nostro secondo viaggio per la Sardegna risulta evidente da quello che è stato già chiaramente esposto nella prima Memoria, e che forma il piano generale de' nostri studii. Stimiamo del pari inutile il dire che di animali vertebrati ci siam data ancora minore premura che la prima volta. Dappoichè, se allora avevamo interesse a procurarci specie che mancavano nel museo, nella seconda gita questo scopo non v'era, trovandocene già provveduti. E di quelli di cui avremmo desiderato ottenere, come ad esempio i micromammiferi, non è stato possibile ottenerne. Nulla quindi abbiamo da aggiungere. Solo in quanto a' Pesci di acqua dolce noteremo la grande abbondanza dell'*Atherina fluviatilis* nelle parti basse del Rio Manno, e probabilmente di altri ancora; siccome nelle regioni elevate è frequente la Trota o *Salmo fario*. Passeremo quindi ad esporre quanto riguarda le diverse classi d' Invertebrati che ànno rappresentanti nella Fauna terrestre.

Senza pertanto ripetere le cose già dette nella prima memoria, stimiamo indispensabile, o per lo meno assai utile, esporre alcune avvertenze che servano a dar ragione delle notizie che i cataloghi che seguono contengono. In essi, e soprattutto in quello degl' Insetti, si vedranno figurare molte specie che trovansi già riportate nella memoria prima. La qual cosa potrà sembrare superflua ripetizione. Nondimeno, quando si rifletta alla grande distanza di stagione che passa tra l'uno e l'altro viaggio, e la diversità di luoghi percorsi in cadauno di essi, si troverà non che giustificata, importante tale ripetizione. Dappoichè è appunto dalla riunione di siffatte notizie che può formarsi un concetto della estensione geografica di ciascuna specie e dell'epoca in cui vive e possa rinvenirsi nello stato adulto. La qual cosa è di molto interesse. Anzi noi siam persuasi esser tuttavia molto scarso il tributo che finora apportiamo alla conoscenza della Geofauna Sarda.— Ancora è necessario dare uno schiarimento più esplicito intorno alla portata di siffatte notizie. Nel riferire in cadauna specie i luoghi ed il tempo in cui è stata da noi raccolta od osservata non intendiamo escludere che essa trovisi ancora in altri luoghi ed altra stagione. Sicchè non stabiliamo assiomi, ma esponiamo fedelmente ciò che dalle nostre indagini risulta. Così ad esempio nel dire che il *Telephorus praecox* lo abbiamo trovato soltanto presso Cagliari, ciò deriva dal perchè là ci trovavamo nella stagione in cui esso vive, e quindi non escludiamo che ricercandolo altrove nella stagione propria, non si trovi egualmente. Nel dire che una specie l'abbiam raccolta nel maggio e nel giugno non intendiamo asserire che non viva anche nel luglio e nell'agosto, ma soltanto esporre quel che a noi consta. Lo stesso vale per quanto si riferisce alla rarità od abbondanza; essendo fatti ben noti a naturalisti investigatori, che ciò che è raro in un luogo od in una stagione, può essere abbondante in condizioni di luogo e di tempo diverse. E basterebbe, per non uscire dalla Sardegna, il fatto dell'*Omophron variegatus* il quale, mentre dopo lo Genè che ve lo di-

scoprì la prima volta, era divenuto l'Araba fenice, ora lo sappiamo comunissimo, quantunque potrà continuare a ritenersi rarissimo quando non s'indovini il luogo della sua ubicazione, che per quanto sappiamo finora è molto circoscritta.

Dopo siffatte avvertenze passiamo ad esporre sistematicamente le cose raccolte, ovvero osservate e trascurate perchè troppo volgari.

Insetti

Coleotteri.

Come per ogni altra regione del globo, così per la Sardegna i Coleotteri sono stati i più diligentemente ricercati da tutti gli Entomologi che àn perlustrata quell'Isola ed i più accuratamente studiati. Ascriviamo quindi a grande ventura se le nostre ricerche ci ànno dato anche in quest'ordine qualche cosa da aggiungere al ricco patrimonio che innanzi possedevasi.

Di siffatta natura sono da registrare in primo luogo il genere *Pinophilus* degli Stafilini, del quale in europa conoscevasi soltanto un rappresentante nella Sicilia: al che si aggiunge che, a quanto pare, la specie sarda sarebbe diversa dalla siciliana e dalle altre congeneri prima note. Varie specie abbiám trovate che conoscevasi soltanto della vicina Corsica, e che in conseguenza son venute ad accrescere il numero de' Coleotteri italiani. Sono di tal condizione l'*Olisthopus anomalus*, l'*Hydroporus Martinii*, l'*Hydr. Ceresyi*, il *Gymnetron griseohirtellum*; e sì pure varie che quantunque di altre regioni, non erano state trovate in Italia, come l'*Harpalus Goudotii*, l'*Auletes pubescens*, ecc. Più esteso è poi il numero di quelle che, sebbene già appartenenti al continente, nessuno aveva innanzi trovate in Sardegna. E ci piace citare tra queste il *Brachinus humeralis*, il *Diachromus germanus*, lo *Stenolophus vespertinus*, il *Telmatophilus typhae*, lo *Strophosomus Delarouzei*; tacendo altre che sarebbe lungo e noioso qui riferire. Aggiungeremo soltanto, per l'interesse della geografia entomologica, lo aver trovato una specie di *Scymnus* identica a quella trovata in Egitto e da noi denominata *Sc. zigzag*. La ragione dappprincipio accennata è quella per cui è difficile trovare specie di Coleotteri nuove; e se qualcuna come tale descriveremo, ciò sarà con molta titubanza, quantunque avessimo fatto il nostro meglio per assicurarcene.

Era stato già notato un fatto abbastanza strano nella Fauna Coleotterologica della Sardegna, la mancanza assoluta di ogni rappresentante di due generi di Epispastici, che in qualunque altra regione di europa trovansi con specie più o meno comuni: vogliam dire i generi *Cantharis* e *Mylabris*. Ora, soprattutto per le specie Milabridi, abbiám messo ogni cura nelle nostre investigazioni, poichè ci trovavamo appunto nella stagione nella quale sogliono apparire, e molto spesso con le piante sui cui fiori esse con predilezione se ne stanno, quali sono le *Scabiosa*. Ebbene, non abbiám potuto che confermare la loro mancanza. In quanto alle Cantaridi, abbiám inteso a parlare di qualcuno nell'isola, il quale asseriva di averne veduto qualche individuo; ma probabilmente siffatta asser-

zione veniva da persona che giudicava Cantaride qualunque Coleottero da' colori verdi metallici od altro ancora ¹⁾; dappoichè le Cantaridi non sono insetti che trovansi alla spicciolata, ma a stormi; sicchè la loro esistenza non potrebbe sfuggire. D'altronde è indubitato che i farmacisti per la confezione della pasta vescicatoria se ne provvedono dal continente.

Cicindelidei

Cicindela campestris, Lin. — Diffusa per tutta l'isola: dalla primavera.

— **circumdata**, Dej. — Alle località segnate nella prima memoria aggiungasi: frequente sulle sponde dello Stagno di Molentargius; giugno.

— **flexuosa**, Fab. var. *sardoa*, G. — Alle località segnate nella prima memoria aggiungasi: sponde del Tirso presso Oristano, del Coghinis presso Perfugas, del Galagone.

— **trisignata**, Ill. — Abbondante presso il Capo S. Elia; giugno.

— **littoralis**, Fab. — Littorale dell'Isola dell'Asinara; sponde del Tirso presso Oristano e del fiume di Terranova Pausania.

Carabidei

Omophron variegatus, Oliv. — Trovato abundantissimo entro la sabbia delle sponde emerse del Tirso presso Oristano: qualche individuo pure tra le radici delle piante sulla sponda dello stesso Tirso.

Notiophilus geminatus, Dej. — Ne' boschi presso Tempio, sotto i sassi; giugno.

Nebria rubicunda, Quens. — Rinvenuta soltanto presso Aggius, sotto un tappeto di muschi lungo la via; prima metà di giugno.

— **brevicollis**, Fab. — Raccolta presso Decimoputzu; fine di aprile.

Carabus morbillosus, Fab. v. *Servillei*, Sol. — Trovato in varii luoghi: Iglesias, Muravera, Sassari, ecc.

Calosoma sycophanta, Lin. — Diffuso in varie parti dell'isola: trovato, tra l'altro, vagante e frequente ne' boschi di Tempio e del M. Limbara in giugno.

— **indagator**, Fab. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo morto, presso San Lussurgiu.

Drypta dentata, Ross. — Rinvenuta nelle

sponde dello Stagno di Cagliari e del pantano di Gibbas, tra le radici delle piante; seconda metà di aprile.

Zuphium olens, Fab. — Raccolto presso il piccolo pantano di Gibbas; fine di aprile: raro.

Brachinus humeralis, Ahr. — Trovato presso il sudetto pantano di Gibbas sotto le pietre, non molto raro: qualche individuo ancora presso Muravera: fine di aprile.

— **exhalans**, Ross. — Abbondantissimo presso il pantano di Gibbas; meno frequente in altri luoghi.

— **psophia**, Dej. — È la specie di Brachini più diffusa: trovata presso Siliqua, Oristano, ed alle falde del M. Limbara.

— **bombarda**, Dej. — Molto meno diffuso del precedente: raccolto presso Gibbas ed alle falde del Limbara.

— **sclopeta**, Fab. — Anche questo è piuttosto frequente in varii luoghi, non esclusa la base del Limbara, ove le ultime tre specie convivevano.

Demetrias atricapillus, Lin. — Trovato in varii luoghi (Muravera, Oristano, Porto Torres); ovunque assai poco abbondante.

Dromius bifasciatus, Dej. — Ne abbiamo un individuo solo raccolto nelle adiacenze di Sassari.

— **linearis**, Oliv. — Raccolto nelle adiacenze di Oristano.

Blechrus maurus, Sturm. — Diffuso in varii luoghi; più frequente presso Oristano.

— **plagiatus**, Duft. — Rinvenuto nelle sponde del pantano di Gibbas e presso Decimoputzu: raro.

Metabletus truncatellus, Lin. — Diffuso per molte parti.

— **foveola**, Gyll. — Raccolto nelle adiacenze di Oristano: maggio.

Apristus Sturmii, Genè. — Trovasi nelle sponde sabbiose di molti fiumi e torrenti: in taluni (come presso Oschiri) era in straordinaria abbondanza.

¹⁾ Un farmacista di Oristano mostravaci, per sapere se fosse Cantaride, un *Phyllognathys silenus!*

Lebia turcica, Fab. — Raccolta nelle adiacenze di Oristano: maggio.

Siagona europaea, Dej. — Rinvenuta presso il piccolo pantano di Gibbas; fine di aprile.

Aristus clypeatus, Ross. — Raccolto nelle adiacenze di Oristano e di Alghero; maggio: poco abbondante.

— **sphaerocephalus**, Oliv. — Diffuso per quasi tutta l'isola (Gibbas, Siliqua, Oristano, San Lussurgio, Monte Limbara, Terranova, Isola dell'Asinara): aprile, maggio e giugno.

— **sardous**, Kust. — Molto meno diffuso del precedente: raccolto presso Oristano in maggio.

Ditomus calydonius, Fab. — Raccolto nel territorio Cagliariitano; poco frequente: metà d'aprile.

— **tricuspidatus**, Fab. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nel Campidano di Cagliari: aprile.

— **cordatus**, Dej. — Rinvenuto un individuo presso Osilo; maggio.

Scarites gigas, Fab. — Rinvenuto nella spiaggia di Alghero; maggio.

— **arenarius**, Bon. — Ne abbiamo trovato un individuo presso Gibbas, sotto le pietre; aprile.

— **planus**, Bon. — Abbondante a Gibbas sotto le pietre, meno frequente nelle adiacenze di Sassari.

Dyschirius cylindricus, Dej. — Rinvenuto presso lo Stagno di Molentargius entro la sabbia: fine di giugno: poco abbondante.

— **nitidus**, Dej. — Col precedente, ma molto abbondante.

— **ruficornis?**, Putz. — Non raro presso il pantano ed il fiume a Pula, in aprile; presso le sponde del Tirso in Oristano in maggio.

Panagaeus cruxmajor, Lin. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo nelle sponde del Tirso presso Oristano, tra radici di piante.

Chlaenius velutinus, Duft. var. *auricollis*, G. — Diffuso per quasi tutta l'isola, sulle sponde de' pantani e de' fiumi, dall'aprile in poi.

— **spoliatus**, Ross. — Anche questa specie è diffusa per quasi tutta l'isola; però è meno comune della precedente.

Chlaenius agrorum, Oliv. — Trovato del pari sulle sponde di molti fiumi e pantani, ma non molto comune.

— **vestitus**, Payk. — Diffuso e frequente quanto il primo.

— **chrysocephalus**, Ross. — Rinvenuto molto abbondante presso Gibbas e Muravera: meno frequente presso Oristano ed alle falde del Limbara: dall'aprile a tutto giugno.

— **azureus**, Duft. — Ne abbiamo trovato un individuo solo presso Decimoputzu: aprile.

Licinus brevicollis, Dej. — Diffuso per quasi tutta l'isola ¹⁾ dall'aprile in poi.

Acinopus megacephalus, Ross. — Rinvenuto presso Decimoputzu: aprile.

— **tenebrioides**, Duft. — Meno raro del precedente: trovato presso Siliqua e Porto Torres.

Diachromus germanus, Lin. — Trovasi presso le sponde erbose di varii fiumi: più che altrove lo abbiamo trovato abbondante in quelle del Tirso presso Oristano.

Anisodactylus heros, Fab. — Rinvenuto abundantissimo nelle sponde del fiume presso Pula: più scarso in altri luoghi: aprile, maggio.

— **binotatus**, Dej. — Raccolto nella campagna di Gibbas: seconda metà di aprile.

Ophonus obscurus, Fab. — Raccolto presso Decimoputzu: poco frequente.

— **rotundatus**, Dej. — Diffuso per buona parte dell'isola: trovato più abbondante sul monte Limbara, meno frequente presso Sassari e Nuoro.

— **meridionalis**, Dej. — Raccolto presso Sassari, maggio.

Harpalus ruficornis, Fab. — Trovato abbondante nelle adiacenze di Oristano: maggio.

— **punctatostriatus**, Dej. — Non raro presso Gibbas, Muravera, Oristano, Porto Torres e nell'isola dell'Asinara: maggio.

— **consentaneus**, Dej. — Rinvenuto presso Muravera e nell'isola dell'Asinara.

— **tenebrosus**, Dej. — Raccolto presso il pantano di Gibbas.

— **aeneus**, Fab. — Ne abbiamo trovato parecchi individui sul monte Limbara.

— **Goudotii**, Dej. — Rinvenuti due individui sul monte Limbara.

¹⁾ Il *Licinus silphoides* crediamo non si trovi nella Sardegna; e se venne notato dal Villa, pensiamo esser ciò dipeso dallo aver erroneamente definita la specie. In fatti, sarebbe inconcepibile che avesse trovato il *silphoides* e non il *brevicollis* che è tanto comune.

- Harpalus**....? — Un individuo solo raccolto sul monte Limbara.
- **distinguendus**, Dej. — Ne abbiamo raccolti individui presso Oristano e Porto Torres.
- Stenolophus teutonius**, Duft. — Diffuso per tutta l'isola.
- **vespertinus**, Panz. — Specie poco frequente; trovata nelle vicinanze di Sassari e di Porto Torres.
- **marginatus**, Dej. — Questa specie è molto diffusa: raccolta a Muravera, Decimoputzu, Siliqua, Oristano, Sassari, Porto Torres, Oliena.
- Acupalpus dorsalis**, Fab. — Frequente in tutti i luoghi umidi: trovato dall'aprile in poi.
- **brunnipes**, Sturm. — Raccolto presso Decimoputzu, sul monte Limbara, presso il Rio Coghinas e nella valle del Galagone.
- **suturalis**, Dej. — Trovato soltanto presso Aggius: giugno.
- **meridianus**, Lin. — Specie piuttosto diffusa: raccolta presso Muravera, Iglesias, Oristano ed Aggius.
- Balius consputus**, Duft. — Rinvenuto presso Pula: non raro su' monti del Limbara e nella valle del Galagone.
- Amblystomus metallescens**, Dej. var. *niger*, Heer. — Raccolto presso Pula, Siliqua, Muravera.
- Poecilus cupreus**, Lin. — Rinvenuto presso Decimoputzu, Oristano e sul monte Limbara.
- **splendens**, Gen. — Specie piuttosto rara: trovata soltanto presso Decimoputzu: aprile.
- Lagarus vernalis**, Pz. v. *maritima*, G a u b. — Raccolto presso Siliqua ed Oristano.
- Orthomus barbarus**, Dej. — Rinvenuto presso Cagliari.
- Omaseus**...? ¹⁾ — Ne abbiamo un individuo solo raccolto presso Siliqua.
- Percus Oberleitneri**, Dej. — Diffuso per molte parti dell'isola: trovato però meno abbondante che nel settembre.
- **strictus**, Dej. — Rinvenuto sul monte Limbara ne' boschi, sotto i sassi: non raro.
- Zabrus piger**, Dej. — Diffuso per varii luoghi: trovato più abbondante a Gibbas: trovato ancora nell'isola dell'Asinara.

¹⁾ Specie affine all'*O. gracilis*, Dej.

- Zabrus**....? — Ne abbiamo un solo individuo raccolto presso Decimoputzu.
- Amara striatopunctata**, Dej. — Abbondante nelle sponde erbose del Tirso presso Oristano, tra le radici delle piante.
- **rufipes**, Dej. — Trovata con la precedente e parimenti abbondante.
-? — Raccolta nella valle de' mulini presso San Lussurgio.
- **acuminata**, Pkl. — Rinvenuta presso Sassari e sul monte Limbara.
- **trivialis**, Gyll. — Diffusa e frequente in quasi tutta l'isola.
-? — Graziosa specie di cui abbiamo un individuo solo raccolto nell'isola dell'Asinara.
- **fervida**, Coq. — Rinvenuta presso Muravera, M. Narba e Gibbas, non molto rara: aprile.
-? — Ne abbiamo un individuo solo rinvenuto presso Muravera.
- Pristonychus algerinus**, Gory. — Non raro nelle adiacenze di Cagliari.
-? — Ne abbiamo un individuo solo rinvenuto presso Orri.
- Calathus circumseptus**, Germ. — Diffuso per molte parti dell'isola, sebbene non molto abbondante: raccolto presso Cagliari, Siliqua, Oristano, Milis, sul monte Limbara e nell'isola dell'Asinara.
- **melanocephalus**, Lin. — Diffuso per tutta l'isola.
- **mollis**, Marsh. — Non raro nelle adiacenze di Cagliari: aprile.
- Anchomenus prasinus**, Thunb. — Raccolto presso Oristano ed Osilo.
- **albipes**, Fab. — Più diffuso del precedente; raccolto presso Siliqua, Oristano, San Lussurgio, Aggius e sul monte Limbara.
- Agonum marginatum**, Lin. — Comune presso le sponde di quasi tutti i fiumi e torrenti ed altri luoghi di acqua.
- **viduum**, Panz. — Raccolto presso Siliqua, Oristano e Porto Torres.
- **parumpunctatum**, Fab. — Specie poco frequente: rinvenuta soltanto presso Oristano nelle sponde del Tirso.
- Olisthopus anomalus**, Perr. — Specie conosciuta innanzi soltanto di Corsica. Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo nelle sponde del Tirso presso Oristano.
- Abacetus Salzmanni**, Ramb. — Diffuso per

molte parti dell'isola, sebbene non molto comune: raccolto a Pula, Siliqua, Muravera ed Oristano.

Pogonus filiformis, Dej. — Raccolto sulla sponda sabbiosa dello Stagno di Molentargius, ove era abbondante: fine di giugno.

Trechus rufulus, Dej. — Raccolto presso Iglesias e Domusnovas: maggio.

— **minutus**, Fab. — Rinvenuto nel Cagliari-tano, luogo detto *piano di mezzo*: aprile.

Tachypus pallipes, Duft. — Rinvenuto nelle adiacenze di Cagliari.

— **flavipes**, Lin. — Diffuso in varie parti dell'isola.

Bembidium punctulatum, Drap. — Raccolto presso Pula, Campiomu e sulle sponde del fiume di Terranova.

— **obtusum**, Dej. — Ne abbiamo trovato due individui sul Monte Limbara.

— **Kusteri**, Schaum. — Trovato molto abbondante nelle sponde del fiume di Terranova: meno frequente presso Muravera e nella valle del Galagone.

— **varium**, Oliv. — Trovato abbondante presso Muravera: meno frequente presso Cagliari e Terranova.

— **quadriguttatum**, Fab. — Diffuso in vari luoghi: raccolto presso Cagliari, Muravera, Iglesias, Tempio, Aggius e sul M. Limbara.

— **callosum**, Kust. — Specie piuttosto rara: l'abbiamo rinvenuta soltanto presso Muravera.

— **quadripustulatum**, Dej. — Non raro nelle adiacenze di Muravera.

— **assimile**, Gyll. — Raccolto presso Muravera ed Oristano: poco frequente.

— **biguttatum**, Chaud. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo presso Pula.

— **vicinum**, Luc. — Anche di questa specie abbiamo trovato un individuo solo presso Pula, ed un altro presso il rivolo di Tissi.

— **Dahlia**, Dej. — Diffuso in molte parti dell'isola.

— **elongatum**, Dej. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari: non raro.

— **Andreae**, Fab. v. *femoratum*, Dej. — Rinvenuto presso Muravera e San Lussurgio.

— **tenellum**, Erich. — Specie piuttosto rara: l'abbiamo trovata soltanto nelle sponde del fiume di Terranova.

Bembidium lampros, Herb. — Diffuso in vari luoghi: raccolto presso Muravera, Gibbas, Oristano.

— **ambiguum**, Dej. — Specie piuttosto rara: rinvenuta soltanto presso Decimoputzu.

— **Sturmii**, Panz. — Trovato nelle adiacenze di Pula: poco frequente.

Ocys rufescens, Dej. — Trovato presso San Lussurgio.

Tachys haemorrhoidalis, Dej. — Raccolta sulle sponde del pantano di Gibbas.

— **quadrisignata**, Duft. — Trovata sulle sponde del Coghinias presso Oschiri e Perfugas, vicino Nuoro e nell'isola dell'Asinara: ovunque poco abbondante.

— **bistriata**, Duft. — Raccolta presso Pula, Muravera, Decimoputzu e Siliqua.

— **scutellaris**, Germ. — Frequente nella sponda sabbiosa dello Stagno di Molentargius: meno frequente sulla sponda del Tirso presso Oristano.

— var. *atrata*. — Ne abbiamo un individuo raccolto presso il pantano di Gibbas.

Ditiscidei

Cybister Roeselii, Fab. — Comune in tutti i fiumi e pantani.

— **africanus**, Cast. (*meridionalis*, Gen.) — Trovato nel Rio Manno presso Decimoputzu ed in un piccolo pantano vicino Oristano.

Dytiscus circumflexus, Fab. — Trovato nel Rio Manno presso Decimoputzu.

Scutopterus coriaceus, Cast. — Trovato nel fumicello di Campiomu e nel rivolo *Bau de mela* presso San Lussurgio.

Cymatopterus fuscus, Lin. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo in un corso di acqua presso Orri.

Ilybius fuliginosus, Fab. — Non raro nel Rio Manno presso Siliqua e nel Tirso presso Oristano.

Agabus agilis, Fab. — Ne abbiamo un individuo rinvenuto nel Rio Manno presso Decimoputzu.

— **didymus**, Oliv. — Frequente in quasi tutti i corsi di acqua.

— **brunneus**, Fab. — Rinvenuto in un piccolo corso d'acqua sul monte Limbara.

— **bipunctatus**, Fab. — Raccolto in un pantano presso Muravera e nel Tirso presso Oristano.

- Agabus bipustulatus**, Lin. — Specie piuttosto diffusa, raccolta nel fiume di Pula ed in un piccolo corso di acqua sul monte Limbara.
- Noterus laevis**, Sturm. — Raccolto nel Rio Manno presso Decimoputzu, nel Tirso presso Riola.
- Laccophilus interruptus**, Panz. — Alle località segnate nella precedente memoria si aggiunga il Rio Manno presso Pula e Siliqua.
- **minutus**, Lin. — Non raro nel Rio Manno presso Decimoputzu, oltre alle località già indicate.
- Hyphydrus variegatus**, Aub. — Abbondante in quasi tutti i fiumi e stagni.
- Hydroporus inaequalis**, Fab. — Abbondante come il precedente in quasi tutte le acque.
- **lepidus**, Oliv. — Trovato in un rivolo sotto Nuoro; abbondante: giugno.
- **unistriatus**, Schr. — Abbondante nel Rio Manno a Siliqua.
- **granularis**, Lin. — Rinvenuto soltanto in un piccolo corso di acqua sotto Nuoro; abbondante.
- **geminus**, Fab. — Non raro in diversi fiumi.
- **flavipes**, Oliv. — Trovato nel Rio Manno presso Decimoputzu.
- **12-pustulatus**, Fab. — Specie rara; ne abbiamo un individuo rinvenuto nel Rio Manno presso Decimoputzu.
- **Martinii**, Fairm. — Specie innanzi conosciuta soltanto di Corsica. Ne abbiamo rinvenuti pochi individui in un piccolo rivolo sotto Nuoro.
- **Ceresyi**, Aub. — Specie anche questa conosciuta innanzi soltanto della Corsica: trovata nel Tirso presso Oristano: rara.
- **affinis**, Aub. — Trovati in molti fiumi: raccolto in quello di Pula, della valle Canonica e di Tissi.
- **griseostriatus**, Deg. — Rinvenuto in un rivolo presso Orri.
- **opatrinus**, Germ. — Trovato nel fiume di Pula, nel rivolo di Campiomu ed in un piccolo corso di acqua presso Nuoro.
- **litoratus**, Fab. — Trovato in un piccolo corso di acqua presso Orri, in un pantano presso Muravera e nel rivolo *Bau de mela* presso San Lussurgio.
- **confluens**, Fab. — Trovato nel Rio Manno presso Decimoputzu.

- Hydroporus fulviventris**, nob. — Rinvenuto nel Tirso presso Oristano: raro.
- Pelobius Hermanni**, Fab. — Non raro in varii fiumi e pantani.
- Cnemidotus rotundatus**, Aub. — Sembra poco diffuso: rinvenuto soltanto nel Rio Manno presso Decimoputzu.
- **caesus**, Duft. — Diffuso per molti fiumi: Pula, Siliqua, Decimoputzu, ecc.
- Haliplus lineatocollis**, Mars. — Abbondante in molti corsi di acqua.

Girinidei

- Gyrinus striatus**, Fab. — Rinvenuto nel medesimo fiume Canonica in cui lo trovammo nel settembre: non altrove.
- **urinator**, Ill. — Trovato ne'seni di molti fiumi del mezzogiorno e del settentrione; in luoghi bassi ed in montuosi.
- **natator**, Scop. — Raccolto in piccolo rivolo di acqua su'monti del Limbara.
- **Dejeanii**, Brull. — Abbondante ne'seni di fiumi ed in pantani presso Pula, Muravera, Aggius.
- **bicolor**, Payk. var. *angustatus*, Aub. — Rinvenuto in piccolo pantano presso Pula.
- Orectochilus Bellieri**, Reic. — Anche questa specie l'abbiamo trovata soltanto nel fiume Canonica, ove la trovammo nel settembre.

Idrofilidei

- Hydrophilus piceus**, Lin. — Comune in tutti i fiumi, rivoli, pantani.
- **pistaceus**, Cast. — Trovato abbondante nel Rio Manno presso Decimoputzu.
- Hydrous flavipes**, Steph. — Specie poco frequente: ne abbiamo un individuo trovato in un piccolo pantano vicino Oristano.
- Hydrobius convexus**, Brull. — Trovato in un piccolo corso di acqua sul monte Limbara.
- **oblongus**, Herb. — Abbondante in un pantano temporaneo vicino Assemini: trovato pure nel Rio Manno presso Siliqua.
- **fuscipes**, Lin. — Rinvenuto nel pantano di Assemini sopra menzionato.
- **bicolor**, Payk. — Trovato frequente nel Rio Coghinas, presso Perfugas e nel Tirso presso Oristano.
- **globulus**, Payk. — Abbondante nel fiume presso Terranova. Trovato ancora in un

- piccolo corso di acqua su i monti del Limbara.
- Philhydrus testaceus**, Fab. — Rinvenuto nel Rio Manno presso Decimoputzu e nel pantano di Gibbas.
- **melanocephalus**, Oliv. — Trovato nel Rio Manno presso Siliqua.
- **marginellus**? Fab. — Rinvenuto nel Rio Manno presso Decimoputzu.
- Helochares lividus**, Forst. — Frequente nelle acque della maggior parte de' fiumi.
- Laccobius minutus**, Lin. — Abbondante ne' seni del fiume di Terranova e presso Cagliari; qualche individuo ancora in piccolo corso di acqua del monte Limbara e di Aggius.
- Berosus aericeps**, Curt. — Ne abbiamo un individuo raccolto nel Rio Manno presso Pula ¹⁾.
- **spinosus**, Steph. — Trovato nel Rio Manno presso Pula.
- **luridus**, Lin. — Specie diffusa per molti fiumi e pantani, anche i più putridi.
- **affinis**, Brull. — Anche questa specie è diffusa per quasi tutte le acque de' fiumi e pantani.
- Helophorus rugosus**, Oliv. — Specie rara. Ne abbiamo rinvenuto un solo individuo nel Rio Manno presso Decimoputzu.
- **nubilus**, Fab. — Abbondante in molti fiumi e pantani.
- **intermedius**, Muls. — Trovato nel Rio Manno presso Decimoputzu e Siliqua ed in un rivolo presso San Lussurgio.
- **aquaticus**, Lin. — Rinvenuto ne' fiumi Rio Manno, Tirso ed altri.
- **granularis**, Lin. — Diffuso per molti fiumi: raccolto nel Rio Manno a Siliqua e Decimoputzu, e nel Tirso presso Oristano.
- **nanus**, Sturm. — Abbondante in quasi tutti i fiumi, sia del mezzogiorno, che del settentrione.
- Ochthebius punctatus**, Steph. — Frequente ne' fiumi di Pula, Siliqua e Decimoputzu.
- **bicolon**, Germ. — Rinvenuto abbondante in acque stagnanti vicino Muravera.
- **margipallens**, Latr. — Trovato nel Rio Manno presso Siliqua.
- **aeratus**, Steph. — Trovato non raro in piccolo corso di acqua sotto Nuoro.

Ochthebius marinus, Payk. — Trovato nel fiume Tirso presso Oristano.

Hydrochus angustatus, Germ. — Raccolto nelle acque di Pula e di Decimoputzu: poco frequente.

Sphaeridium scarabaeoides, Lin. — Diffuso per quasi tutta l'isola, in luoghi piani ed elevati.

Cyclonotum orbiculare, Fab. — Raccolto nei corsi di acqua presso Sassari e Porto Torres.

Cercyon flavipes, Fab. — Raccolto nelle campagne di Orri.

Specie indeterminate 3.

Stafilinidei

Phalagria sulcata, Payk. — Raccolta sulle sponde del Tirso presso Oristano.

— **obscura**, Grav. — Raccolta sulle sponde del fiume Canonica presso Iglesias.

Aleochara tristis, Grav. — Ne abbiamo individui rinvenuti presso le sponde del Coghinna poco lungi da Perfugas, e nelle adiacenze di Tempio: prima metà di giugno.

Myrmedonia Haworthi, Steph. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo nelle adiacenze di Sassari.

Tachyusa ferialis, Erich. — Diffusa per molte parti dell'isola: raccolta presso Siliqua, Iglesias, Oristano, Sassari e Porto Torres.

Homalota? — (affine alla *dilaticornis*, Kr.) — Ne abbiamo un individuo solo raccolto presso le sponde del Rio Manno a Siliqua.

Tachyporus solutus, Erich. — Rinvenuto presso Domusnovas.

— **hypnorum**, Fab. — Raccolto presso Cagliari e Decimoputzu: seconda metà di aprile.

— **brunneus**, Fab. — Raccolto nelle adiacenze di Tempio: prima metà di giugno.

Quedius tristis, Grav. (*frontalis*, N. Es.) — Diffuso per quasi tutta l'isola: raccolto presso Cagliari, Pula, Oristano e Porto Torres; più frequente ancora sul monte Limbara.

— **fulgidus**, Fab. — Raccolto sulla montagna di Aggius: giugno.

— **semiobscurus**, Mar. (*rufipes*, Er.) — Raccolto sulle alture del M. Limbara.

¹⁾ Non sapremmo dire se vi è raro o abbondante, avendo riconosciuto la differenza specifica da altri coi quali conviveva quando non eravamo più al caso di ripetere per esso le ricerche.

Creophilus maxillosus, Lin. — Trovasi in molte parti dell'isola: però generalmente poco frequente.

Leistotrophus murinus, Lin. — Come il precedente.

— **marginalis**, Genè. — Trovato abbondante sulla montagna di Nuragu vicino Ozieri entro lo stereo bovino non disseccato. Rinvenuto ancora sul monte Limbara, ma meno abbondante.

Ocypus olens, Mull. — Trovato in diversi luoghi, benchè non molto abbondante.

— **cupreus**, Ross. — Frequente e diffuso per molti luoghi: più abbondante l'abbiamo trovato sul monte Limbara.

— ...? — Raccolto presso Oristano e Sassari: maggio.

Philontus aeneus, Ross. — Trovato in diversi luoghi: abundantissimo alle falde del Limbara presso una carogna in putrefazione.

— **intermedius**, Lac. — Abbondante alle falde del Limbara, col precedente.

— **cribratus**, Erich. — Diffuso per buona parte dell'isola, raccolto presso Cagliari, Pula, Siliqua, Porto Torres; aprile e maggio.

— **varius**, Gyll. var. *bimaculatus*, Grav. — Frequente in quasi tutta l'isola, non escluse le montagne del Limbara: da aprile a giugno.

— **ebeninus**, Grav. — Anche questa specie è diffusa per quasi tutta l'isola.

— var. *corruscus*, Grav. — Col precedente: ma poco abbondante.

— **exiguus**, Nordm. — Diffuso in varii luoghi ed abbondante.

Xantholinus glabratus, Grav. — Raccolto in varii luoghi, ma più frequente nelle vicinanze di Sassari.

— **fulgidus**, Fab. — Molto più diffuso del precedente, quantunque neppur troppo abbondante.

Lathrobium multipunctatum, Grav. — Trovato in molte parti ed anche nell'isola dell'Asinara.

— **dividuum**, Erich. — Rinvenuto sulle sponde del Tirso vicino Oristano.

Achenium basale, Erich. — Specie poco frequente: rinvenuta presso Decimoputzu e Siliqua.

Dolichaon haemorrhous, Erich. — Ne abbiamo un individuo raccolto presso Decimoputzu.

Stilicus fuscipes, Erich. — Rinvenuto presso Pula e Siliqua.

Sunius angustatus, Payk. — Raccolto presso il Tirso in Oristano.

Paederus littoralis, Grav. — Diffuso per molte parti dell'isola.

— ...? — Come il precedente.

— **longipennis**, Erich. — Come il precedente: incontrasi sovente ne' prati.

Pinophilus erythrostomus, nob. — Ne abbiamo trovato un individuo solo entro terra nelle sponde erbose del Tirso in Oristano: di larve però ne abbiamo rinvenute in varii luoghi.

Stenus guttula, Mull. — Rinvenuto sulle sponde del Tirso presso Oristano.

— **oculatus**, Grieb. — Trovato abbondante ne' prati della valle de' mulini presso San Lussurgio; meno frequente nelle sponde del Rio Manno presso Pula.

— **plantaris**, Erich. — Raccolto nelle vicinanze di Siliqua.

— **intricatus**, Erich. — Diffuso per varie parti dell'isola.

— **binotatus**, Ljung. — Rinvenuto nelle adiacenze di Pula.

— **incanus**, Erich. — Raccolto su' monti del Limbara.

Bledius taurus, Germ. — Molto abbondante entro la sabbia delle sponde de' canali di Molentargius: i maschi meno frequenti delle femmine.

— **tricornis**, Herb. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo interrato nelle sponde erbose del Tirso in Oristano.

— **verres**, Erich. — Rinvenuto entro la sabbia nella quale abbiamo trovato abundantissimo l'*Omophron variegatus* in Oristano.

Platystethus brevipennis, Baud. — Raccolto nelle vicinanze di Sassari.

— **cornutus**, Grav. — Abbondantissimo presso un pantano a Decimoputzu: meno comune a Siliqua, Pula, Muravera ed altri luoghi: in vicinanza de' pantani e letamaj.

Oxytelus sculpturatus, Grav. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari e di Pula.

Specie indeterminate 15.

Pselafidei

Bryaxis sardoa? Saulc. — Frequente fra i detriti vegetali sulla sponda d'un piccolo

pantano presso Pula: qualche individuo ancora presso quello di Gibbas.

Specie indeterminata 1.

Silfidei

Necrophorus corsicus, Cast. (*funereus*, Gen.) — Ne abbiamo rinvenuti parecchi individui attorno alla carogna di una volpe alle falde del monte Limbara: prima metà di giugno.

Silpha granulata, Oliv. — Diffusa in varie parti dell'isola, sotto le pietre.

— **sinuata**, Fab. — Abbondante attorno la carogna di volpe, insieme al Necroforo.

— **rugosa**, Lin. — Con la precedente, un poco meno abbondante.

Isteridei

Hister major, Lin. — Trovato qualche individuo errante per le vie presso Cagliari ed Oristano.

— **quadrinaculatus**, Fab. — Con le due Silfe e Necroforo.

— ...? — Ne abbiamo trovato un individuo morto sul M. Limbara.

— **sinuatus**, Ill. — Diffuso per molte parti dell'isola, entro lo sterco bovino.

— **bissexstriatus**, Fab. — Raccolto presso Gibbas, sotto le pietre.

— **cadaverinus**, Hoffm. — Trovato sul monte Limbara.

Carcinops minimus, Aub. — Raccolto a Decimoputzu e Siliqua.

Saprinus semipunctatus, Fab. — Intorno ad una carogna presso Iglesias.

— **detersus**, Ill. — Alle falde del M. Limbara attorno alla carogna di volpe.

— **nitidulus**, Payk. — Col precedente.

— **speculifer**, Latr. — Presso Decimoputzu; poco frequente.

— **aeneus**, Fab. — Ne abbiamo un individuo solo rinvenuto nelle vicinanze di Cagliari.

Falacridei

Phalacrus corruscus, Pkl. — Diffuso per varie parti dell'isola: aprile, maggio e giugno.

— **grossus**, Erich. — Raccolto nelle praterie intorno Cagliari e Decimoputzu: seconda metà di aprile.

Olibrus corticalis, Panz. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari; seconda metà di aprile: piuttosto frequente.

Specie indeterminata 1.

Nitidulidei

Brachypterus unicolor, Kust. — Nelle praterie delle colline di Cagliari, fine di aprile: poco frequente.

— **labiatus**, Erich. — Trovato col precedente nell'aprile, e poi anche nella fine di giugno meno frequente.

Epuraea obsoleta, Fab. — Ne abbiamo un individuo rinvenuto su' fiori di Tapsia presso Oschiri: prima metà di giugno.

Nitidula 4-pustulata, Fab. — Rinvenuta nelle adiacenze di Cagliari, poco frequente: fine di giugno.

Acanthogethes fuscus, Oliv. — Raccolto nelle praterie in Oristano: seconda metà di aprile.

— var. **bicolor**, Luc. — Trovato abbondante presso Terranova: fine di giugno.

— **picipes**, Sturm. — Raccolto a Campiomu; seconda metà di aprile.

— **aeneus**, Fab. — Diffuso per molte parti dell'isola: aprile, maggio.

Xenostrogylus arcuatus, Kiesw. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nelle campagne di Oristano.

Trogositidei

Trogosita mauritanica, Lin. — Rinvenuta sotto le cortecce delle Elci nel bosco di S. Leonardo presso San Lussurgiu.

Colidiidei

Endophloeus spinulosus, Latr. — Trovato sotto le cortecce di Elci, su' monti del Limbara.

Cucujidei

Laemophloeus ater, Oliv. — Rinvenuto tra le piante palustri presso lo stagno di Alghero: fine di maggio.

Criptofagidei

Telmatophilus typhae, Fall. — Rinvenuto sulla Tifa palustre alle sponde del fiume di Terranova; fine di giugno: poco frequente.

Cryptophagus lycopordi, Herb. — Raccolto presso Iglesias, M. Narba e San Lussurgiu: aprile e maggio.

— **scanicus**, Lin. — Sul monte Limbara, nelle praterie: giugno.

Latridiidei

Corticaria hortensis, Mann. — Ne abbiamo un individuo rinvenuto presso Terranova: seconda metà di giugno.

Micetofagidei

Berginus tamaricis, Woll. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo a Gibbas: seconda metà di aprile.

Dermestidei

Dermestes Frischi, Kug. — Trovato nelle vicinanze di Cagliari entro gli avanzi ossei di una carogna: seconda metà di aprile.

— **sardous**, Kust. — Raccolto a Campiomu nella seconda metà di aprile, e nelle vicinanze di Tempio nella prima metà di giugno.

— **hirticollis**, Fab. (*thoracicus*, Gen.) — Ne abbiamo rinvenuto un individuo insieme al *Frischi*.

— **undulatus**, Brahm. — Raccolto presso Pula: seconda metà di aprile.

Attagenus fallax, Gen. — Diffuso e abbondante in quasi tutta l'isola, da' primi giorni di maggio.

— **piceus**, Oliv. — Trovato nelle vicinanze di Cagliari: seconda metà di giugno.

Hadrotoma variegata, Kust. — Raccolta nei prati boschivi presso Domusnovas: primi giorni di maggio.

Anthrenus pimpinellae, Fab. — Non raro nelle praterie presso Pula nella seconda metà di aprile, e di Oschiri nella prima metà di giugno.

— **verbasci**, Fab. — Comune nelle praterie di tutta quasi l'isola, dalla prima metà di aprile.

Parnidei

Parnus bicolor, nob. — Rinvenuto nel Rio Coghinas presso S. Rocco in quel di Perfugas: prima metà di giugno.

— **sulcipennis**, nob. — Rinvenuto in un piccolo corso di acqua presso Oliena: seconda metà di giugno.

— **lutulentus**, Erich. — Raccolto in piccolo corso di acqua nelle vicinanze di Nuoro: seconda metà di giugno.

— **luridus**, Erich. — Rinvenuto in piccolo pantano nelle vicinanze di Aggius: prima metà di giugno.

Parnus prolifericornis, Fab. — È la specie che sembra più diffusa: rinvenuta nel Rio Manno presso Siliqua, nel Tirso presso Oristano ed in un corso di acqua vicino Pula: seconda metà di aprile e maggio.

Pomatinus substriatus, Mull. — Trovato in un pantano presso Oristano: prima metà di maggio.

Lucanidei

Dorcus parallelepipedus, Lin. — Trovasi eventualmente nelle regioni boschive.

— **Musimon**, Gen. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo vagante ne' boschi del monte Limbara: prima metà di giugno.

Scarabeidei

Ateuchus sacer, Lin. — Comune in molti luoghi, soprattutto ne' littorali sabbiosi.

— **semipunctatus**, Fab. — Abbondante ovunque.

— **laticollis**, Fab. — Diffuso e frequente per tutta l'isola.

Sisyphus Schaefferi, Lin. — Trovasi in numerose famiglie intorno lo sterco bovino ed equino.

Gymnopleurus mopsus, Pall. — Come il precedente.

Copris hispanus, Lin. — Trovato errante in diversi luoghi.

Bubas bison, Lin. — Presso le materie stercoree, dove più, dove meno frequente.

Onitis irroratus, Ross. — Trovato in diversi luoghi, ma poco frequente.

Onthophagus taurus, Lin. — Diffuso per quasi tutta l'isola.

— **ovatus**, Lin. — Raccolto in diversi luoghi, ma non comune.

— **vacca**, Lin. — Anche questa specie è diffusa per gran parte dell'isola.

— **fracticornis**, Preysl. — Raccolto su' monti del Limbara.

— **Schreberi**, Lin. — Diffuso per varie parti dell'isola.

Oniticellus flavipes, Fab. — Comune in tutta l'isola.

Aphodius erraticus, Lin. — È una delle specie di Afodii più comuni nell'isola, in pianura del pari che in montagna.

— **scybalarius**, Ill. — Raccolto nelle adiacenze di Osilo.

— **fimetarius**, Lin. — Diffuso in varie parti dell'isola: raccolto su' monti del Limbara.

- Aphodius granarius*, Lin. — Frequente in molte parti dell' isola.
- *nitidulus*, Fab. — Raccolto presso San Lussurgio.
- ...? — Ne abbiamo un individuo raccolto a Campiomu.
- *lineolatus*, Ill. — Rinvenuto presso Iglesias e San Lussurgio, svolazzante attorno a' letamai.
- *pecari*, Fab. — Raccolto presso Oristano e Tissi; maggio: non raro.
- Oxyomus caesus*, Panz. — Diffuso per quasi tutta l' isola, svolazzante intorno a' letamai.
- Psammodytes porcicollis*, Ill. — Trovato nel Cagliariitano lungo la spiaggia di Gorgino aprile.
- Geotrupes hiostius*, Genè. — Rinvenuti molti individui, in gran parte morti, sulla via presso Riola: prima metà di maggio.
- *stercorarius*, Lin. — Diffuso per quasi tutta l' isola.
- *laevigatus*, Fab. — Diffuso come il precedente, ma anche più abbondante.
- *sardous*, Erich. — Oltre alle località segnate nella prima memoria, trovato anche altrove.
- *geminatus*, Genè. — Anche questo l' abbiamo trovato in varii luoghi.
- Hoplia pubicollis*, Kust. — Ne abbiamo rinvenuti parecchi individui presso Porto Torres: seconda metà di maggio.
- *farinosa*, Lin. — Ne abbiamo un individuo raccolto presso Tempio: prima metà di giugno.
- Anisoplia pallidipennis*, Gyll. — Raccolta presso Oristano (maggio) ed Oschiri (giugno).
- Anoxia matutinalis*, Cast. — Rinvenuta presso Cagliari: seconda metà di giugno.
- Pachypus caesus*, Erich. — Ne abbiamo trovati tre individui assai piccoli (lunghezza mill. 12 a 13) nelle adiacenze di Terranova: seconda metà di giugno.
- *Candidae*, Pet. — Rinvenuto presso Tempio ed Orgosolo: metà di giugno.
- Anomala junii*, Duft. — Raccolta nelle colline di Terranova: seconda metà di giugno.
- Oxythyrea squalida*, Lin. — Comune ovunque, dalla metà di aprile (forse anche prima).
- Leucoscelis stictica*, Lin. — Come la precedente, però meno abbondante.
- Cetonia opaca*, Fab. — Raccolta presso Ozieri e Tempio, sopra i cardi: giugno.

- Cetonia sardoa*, Genè. — Rinvenuta presso Terranova: giugno.
- *morio*, Fab. — Trovata presso Oristano e Simaxis: maggio.
- *aurata*, Lin. — Osservata in più luoghi, ma non molto frequente.
- var. *carthami*, Gen. — Raccolta presso Decimoputzu: seconda metà di aprile.
- *floricola*, Herb. var. *metallica*, Fab. — Trovata presso Sassari; maggio.
- Trichius zonatus*, Germ. (*fasciolatus*, Genè) — Rinvenuto sopra i fiori di *Cystus*, presso Aggius: prima metà di giugno.
- Valgus hemipterus*, Lin. — Osservato in diversi luoghi, ma poco frequente.

Buprestidei

- Acmaeodera taeniata*, Fab. — Raccolta nelle vicinanze di Nuoro: seconda metà di giugno.
- *adpersula*, Illig. — Diffusa per molte parti dell' isola: rinvenuta presso Ozieri, Oschiri, Tempio, Oliena, Terranova: giugno.
- Ptosima flavoguttata*, Ill. — Trovata nelle vicinanze di Tempio: prima metà di giugno.
- Buprestis tenebricosa*, Fab. — Rinvenuta presso Simaxis: seconda metà di maggio.
- Chrysobothris affinis*, Fab. — Trovata sulla montagna di Nuragu presso Ozieri: primi giorni di giugno.
- Anthaxia cyanicornis*, Fab. — L'abbiamo raccolta sulla montagna di Aggius, sul M. Limbara e presso Oliena: giugno.
- *millefolii*, Fab. — Diffusa per tutta l' isola, sopra le Achillee.
- *candens*, Panz. — Rinvenuta nelle vicinanze di Nuoro: seconda metà di giugno.
- Sphaenoptera geminata*, Ill. — Rinvenuta nelle vicinanze di Tempio: prima metà di giugno.
- Coroebus rubi*, Lin. — Osservato in diversi luoghi in maggio e giugno.
- *aeratus*, Muls. — Raccolto presso Ozieri, Oschiri e Macomer: prima metà di giugno.
- *amethystinus*, Oliv. — Diffuso per molte parti dell' isola: raccolto presso Pula, Decimoputzu, M. Narba, San Lussurgio: dalla seconda metà di aprile.
- Agrilus viridis*, Lin. var. *fagi*. — Raccolto sulla montagna di Aggius: prima metà di giugno.

Agrillus ...? — Raccolto presso Oschiri, Nuoro, Oliena: giugno.

Trachys pygmaea, Fab. — Trovata in vari luoghi sopra la Malva comune.

Specie indeterminate 3.

Elateridei

Drasterius bimaculatus, Fab. — Trovato a Pula, a Cabras, sul monte Limbara; aprile a giugno.

Betarmon bisbimaculatus, Schh. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nella spiaggia sabbiosa del fiume sotto Orgosolo: seconda metà di giugno.

Drasterius bimaculatus, Fab. — Raccolto in diversi luoghi, come Pula, Gibbas, M. Limbara: aprile, maggio e giugno.

Cardiophorus argiolus, Gen. — Frequente nelle vicinanze di Cagliari dalla metà di aprile.

— **ulcerosus**, Gen. — Trovato col precedente e parimente abbondante.

— **melampus**, Ill. — Raccolto presso Iglesias e Osilo: maggio.

— **Eleonorae**, Gen. — Raccolto presso Cagliari nella seconda metà di aprile, e Tempio nella prima metà di giugno.

Agriotes sordidus, Ill. — Diffuso per molte parti dell'isola: raccolto a Gibbas e Decimoputzu (seconda metà di aprile), presso Simaxis e Tissi (maggio), Tempio e Monte Limbara (prima metà di giugno).

Dascillidei

Cyphon variabilis, Thunb. — Raccolto presso Gibbas, Domusnovas e nell'isola dell'Asinara: seconda metà di aprile e maggio.

Malacodermi

Dictyopterus sanguineus, Fab. — Raccolto sulla montagna di Nuragu presso Ozieri e più frequente nel Monte Limbara, sopra le Elci: prima metà di giugno.

Lampyris ...? ¹⁾ — Rinvenuta sul Monte Limbara; giugno.

Malacogaster Passerini, Bass. — Raccolto nelle vicinanze di Cagliari nella seconda metà di aprile e presso Tissi negli ultimi giorni di maggio: nelle praterie ²⁾.

Telephorus praecox, Gen. — Ne abbiamo rinvenuto qualche individuo nelle praterie delle vicinanze di Cagliari verso la metà di aprile ³⁾.

— **Genei**, Gen. — Raccolto presso San Lussurgio: prima metà di maggio.

Rhagonycha chlorotica, Genè. — Raccolta in diversi luoghi dalla metà di aprile a tutto giugno: Cagliari, Iglesias, Siliqua, San Lussurgio.

Malthinus seriepunctatus, Kies. — Trovato abbondante a Monte Narba sopra i fiori della *Ferula nodiflora*: seconda metà di aprile.

Malachius aeneus, Lin. — Trovato nelle campagne di Oristano: prima metà di maggio.

— **spinosus**, Er. — Raccolto nelle vicinanze di Siliqua (primi giorni di maggio) e presso Tissi (fine di maggio).

— **spinipennis**, Germ. — Raccolto nelle adiacenze di Sassari e Porto Torres (seconda metà di maggio).

— **sardous**, Er. — Rinvenuto presso Siliqua, Orri, Simaxis, Sassari e Porto Torres: dai primi agli ultimi giorni di maggio.

Attalus lateralis, Er. — Raccolto presso Decimoputzu: seconda metà di aprile.

— **sericans**, Er. — Non raro presso Pula, Decimoputzu, Siliqua (seconda metà di aprile), Tissi (fine di maggio), Terranova (metà giugno).

— **erythroderus**, Er. — Rinvenuto nelle vicinanze di Cagliari e di Siliqua: seconda metà di aprile.

Hypebaeus flavicollis, Er. — Raccolto presso Cagliari, Decimoputzu (seconda metà di aprile) ed Iglesias (primi giorni di maggio).

Charopus saginatus, Kies. — Diffuso per quasi tutta l'isola: dalla metà di aprile.

Troglops brevis, Er. — Rinvenuto nelle vicinanze di Cagliari ed in Orri: seconda metà di aprile.

— **silo**, Er. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Oliena; giugno.

Apalochrus flavolimbatus, Muls. — Raccolto nelle vicinanze di Alghero; maggio.

Dasytes flavescens, Gen. — Ne abbiamo un individuo solo rinvenuto nella valle del Galagone: seconda metà di giugno.

¹⁾ Avendone il solo maschio non possiamo con certezza determinare la specie.

²⁾ In una cassetta contenente conchiglie terrestri raccolte in Sardegna nel settembre, ritornato dall'ultimo viaggio ho trovato un maschio ed una femmina venuti fuori durante la mia assenza da larve vissute in que' molluschi.

³⁾ Erano gli ultimi individui superstiti, essendo specie che apparisce nel marzo, e pare non si protragga oltre l'aprile.

Dasytes algericus, Luc. — Comune in quasi tutta l'isola, dalla metà di aprile.

— ...? — Rinvenuto nella montagna di Nuragu presso Ozieri: primi giorni di giugno.

— **plumbeus**, Oliv. — Trovato molto abbondante nelle vicinanze di Cagliari: metà di aprile.

— **flavipes**, Oliv. — Frequente quanto il precedente, col quale convive.

Dolichosoma filum, Fairm. — Specie poco frequente: l'abbiamo rinvenuta soltanto a Tissi presso Sassari: ultimi giorni di maggio.

— **protensum**, Gen. — Comunissimo in tutta l'isola ed in quella dell'Asinara: dalla metà di aprile in poi; per lo più sopra i fiori di *Chrysanthemum*.

— **nobile**, Ill. — Comune quanto il precedente, col quale ordinariamente sta associato.

Haplochnemus pectinicornis, Luc. — Anche questa specie è comune e diffusa per tutta l'isola, dalla metà di aprile in poi.

Danacaea murina, Kust. — Rinvenuta nelle adiacenze di Sassari: seconda metà di maggio.

— **ambigua**, M. R. — Diffusa per tutta l'isola: trovata a Cagliari (metà di aprile), Iglesias (maggio), Terranova (giugno).

— **pallipes**, Panz. — Raccolta presso Monte Narba: seconda metà di aprile.

— **cusanensis**, A. Cost. — Rinvenuta presso Domusnovas: prima metà di maggio.

— **distincta**, Luc. — Frequente nelle campagne di Cagliari: seconda metà di aprile.

— **pivicornis**, Kust. — Rinvenuta in varii luoghi del Cagliariitano: seconda metà di aprile.

Specie indeterminate 8.

Cleridei

Trichodes alvearius, Fab. — Comune in tutta l'isola; dall'aprile in poi.

Tillus transversalis, Charp. — Diffuso in diverse parti dell'isola, dalla metà di maggio in avanti.

Corynetes ruficollis, Fab. — Trovato nelle campagne di Decimoputzu: seconda metà di aprile.

Apatidei

Apate capucina, Lin. — Rinvenuta sulla montagna di Nuragu presso Ozieri e sul monte Limbara, sopra le Elci: giugno.

Sinoxylon muricatum, Fab. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nell'isola dell'Asinara¹⁾.

Xylopertha pustulata, Fab. — Ne abbiamo raccolto un individuo a volo presso Iglesias: primi giorni di maggio.

— **praeusta**, Germ. — Ne abbiamo trovato un individuo morto sotto le cortecce di Elci sul monte Limbara.

Ptinidei

Ptinus variegatus, Ross. — Rinvenuto nelle adiacenze di Cagliari: metà di aprile.

— **Aubei**, Boield. — Ne abbiamo raccolti due individui sulle montagne del Limbara: prima metà di giugno.

— **bicinctus**, Sturm. — Ne abbiamo un individuo femmina rinvenuto nelle adiacenze di Cagliari: seconda metà di aprile.

Tenebrionidei

Erodus tibialis, Lin. var. *siculus*, Sol. — Trovato molto frequente nella spiaggia sabbiosa del golfo di Cagliari nel luogo detto *giorgino*: seconda metà di aprile.

Tentyria grossa, Ross. — Vicinanze di Cagliari: fine di giugno.

— **ligurica**, Gené. — Meno frequente che nel settembre: rinvenuta nel litorale presso Porto Torres.

— **Floresii**, Gené. — Come la precedente: rinvenuta presso Tissi ed Alghero.

Stenosis piligera, Sol. — Trovata in diversi luoghi: Cagliari, Gibbas, Alghero, Isola Piana: aprile, maggio, giugno.

Elenophorus collaris, Lin. — Rinvenuto presso Decimoputzu: seconda metà di aprile.

Akis punctata, Thunb. — Trovata in diversi luoghi: abbondantissima presso l'imboccatura della grotta di S. Giovanni a Domusnovas.

— **spinosa**, Lin. — Comune in molti luoghi, fin entro gli abitati.

Scaurus tristis, Oliv. — Incontrato in varie parti, ma poco frequente.

¹⁾ Abbiamo indagato se il *Sinoxylon sexdentatum* avesse prodotto danni alle viti, come in molte parti del continente: ma non abbiamo avuto alcuna notizia, nè affermativa, nè negativa.

- Scaurus striatus**, Fab. — Trovato ancora in diverse parti: più frequente del precedente.
- **atratus**, Fab. — Diffuso per quasi tutta l'isola.
- Blaps gigas**, Lin. — Comune in molti luoghi come l'*Akis spinosa*.
- **mucronata**, Latr. — Come la precedente, ma un poco meno diffusa.
- Asida Genei**, Sol. — Non rara presso Decimoputzu: seconda metà di aprile.
- **Combae**, Gen. — Meno diffusa della precedente: raccolta presso Oschiri: primi giorni di giugno.
- ...? — Ne abbiamo un individuo solo rinvenuto presso San Lussurgio: maggio.
- Pimelia inflata**, Herb. — Abbondante nella spiaggia sabbiosa del golfo di Cagliari, in luogo detto *giorgino*.
- **rugulosa**, Germ. var. *bifurcata*, Sol. — Frequente presso Sassari.
- **Sardoa**, Sol. — Diffusa e comune in diversi luoghi.
- **Payraudi**, Sol. — Trovata assai abbondante sulla montagna di Aggius: prima metà di giugno.
- Crypticus gibbulus**, Quens. — Diffuso per tutta l'isola.
- Opatroides punctulatus**, Brul. — Ne abbiamo rinvenuti due individui presso Muravera: aprile.
- Opatrum rusticum**, Oliv. — Rinvenuto presso Oristano: maggio.
- ...? — Raccolto presso Aggius in giugno: poco frequente.
- **nigrum**, Kust. — Trovato su' monti del Limbara.
- Leichenum pulchellum**, Kust. — Rinvenuto nella sponda arenosa del Rio Coghinas presso Perfugas: giugno.
- Anemia sardoa**, Genè. — Trovata immersa entro la sabbia presso le radici de' giunchi a *giorgino*: aprile.
- Ammophthorus rufus**, Luc. — Trovato con la specie precedente.
- Phaleria cadaverina**, Fab. — Raccolta sulle sponde del canale di Molentargius: aprile.
- Tenebrio obscurus**, Fab. — Rinvenuto presso Decimoputzu: aprile.
- Helops coriaceus**, Kust. — Trovato col precedente presso Decimoputzu.

- Helops robustus**, Muls. — Trovato sui monti del Limbara sotto le cortecce di Elci, e presso Nuoro: giugno.
- **dryadophilus**, Muls. — Raccolto presso San Lussurgio: prima metà di giugno.
- **Genei**, Gen. — Trovato sui monti del Limbara sotto le cortecce di Elci: giugno: assai raro.
- **parvulus**, Kust. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Cagliari alla fine di giugno.
- Nephodes villiger**, Ross. var. *metallescens*, Kust. — Rinvenuto in tutti i luoghi percorsi dalla seconda metà di maggio in poi.
- Cossyphus insularis**, Cast. — Ne abbiamo rinvenuti parecchi individui presso Decimoputzu, sotto le pietre: seconda metà di aprile.

Cistelidei

- Omophlus lepturoides**, Fab. — Frequente in varii luoghi: primi giorni di maggio.
- **curvipes**, Brul. — Diffuso quanto il precedente.
- Cistela antennata**, Panz. — Trovata in quasi tutta l'isola: dalla metà di aprile in poi.

Anticidei

- Notoxus cornutus**, Fab. — Abbondante nelle adiacenze di Nuoro: giugno.
- Formicomus pedestris**, Ross. — Diffuso in varie parti dell'isola.
- Anthicus humilis**, Germ. — È la specie di Antici più frequente in quasi tutta l'isola.
- ...? ¹⁾ — Rinvenuto sulla spiaggia sabbiosa dello stagno di Molentargius.
- **bifasciatus**, Ross. — Raccolto a Gibbas nella seconda metà di aprile, e Terranova nella seconda metà di giugno.
- **fenestratus**, Schm. — Rinvenuto in varii luoghi: Orri, Oristano, Terranova e Tempio: aprile a giugno.
- **axillaris**, Schm. — Trovato nelle vicinanze di Cagliari: seconda metà di aprile.
- **hispidus**, Ross. — Trovato presso Muravera e Gibbas: seconda metà di aprile.
- **quadriguttatus**, Ross. — Rinvenuto presso Iglesias: prima metà di maggio.
- **venustus**, Vill. — Raccolto presso Oristano: maggio.

¹⁾ Affine al *longipilis*.

Mordellidei

- Mordella fasciata**, Fab. — Diffusa in diversi luoghi dell'isola: maggio e giugno.
- **aculeata**, Lin. — Non rara in quasi tutta l'isola.
- Mordellistena stricta**, A. Cost. — Diffusa per tutta l'isola: trovata dalla metà di aprile a tutto giugno.
- **pulchella**, Muls. — Ne abbiamo rinvenuti parecchi individui nella valle del Galagone: seconda metà di giugno.
- Stenalia testacea**, Fab. — Rinvenuta molto abbondante presso Alghero: fine di maggio.
- Anaspis ruficollis**, Fab. — Trovata nel territorio di Orri: fine di aprile.
-? — Raccolta presso Terranova: seconda metà di giugno.
- **maculata**, Fourc. — Diffusa in diversi luoghi: dalla metà di aprile a tutto giugno.
-? — Ne abbiamo un individuo solo raccolto presso Sassari.
- **melanostoma**, A. Cost. — Frequente nel Cagliariitano, nella seconda metà di aprile.
- **forcipata**, Muls. — Raccolta a Monte Narba: seconda metà di aprile.

Cantaridei

- Meloe proscarabaeus**, Lin. — Rinvenuto frequente presso Oristano, Domusnovas e Simaxis in maggio, e presso Cagliari nella fine di giugno.
- **purpurascens**, Germ. (*sardous*, Gen.) — Ne abbiamo rinvenuto un individuo morto presso Cagliari ¹⁾.
- **tuccius**, Ros. — Specie poco comune: rinvenuta presso Siliqua, Simaxis e Sassari: maggio.
- **rugosus**, Mars. — Raccolto presso Decimoputzu; seconda metà di aprile.
- **autumnalis**, Oliv. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Cagliari negli ultimi giorni di giugno ²⁾.
- **cicatricosus**, Leach. — Ne abbiamo trovato un individuo presso S. Lussurgiu.
- Zonitis mutica**, Fab. — Trovato frequente presso Milis ed Osilo: metà di maggio.

Edemeridei

- Anoncodes viridipes**, Schm. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo femmina sopra i

fiori di Tapsia nelle adiacenze di Tissi: primi giorni di giugno.

- Oedemera coerulea**, Lin. — Diffusa per quasi tutta l'isola: l'abbiamo trovata soprattutto abbondante nell'isola dell'Asinara.
- **flavipes**, Fab. — Diffusa per quasi tutta l'isola.
- **barbara**, Fab. — Raccolta nelle vicinanze di Sassari nella seconda metà di maggio e presso Oliena nella seconda metà di giugno.
- **lurida**, Marsh. — Diffusa in tutta l'isola, sebbene non molto abbondante.
- Probosca viridana**, Schm. — Trovata abundantissima nelle vicinanze di Quarto presso Cagliari: negli ultimi giorni di giugno.
- Mycterus pulverulentus**, Kust. — Trovato in molti luoghi: dalla metà di maggio a tutto giugno.

Bruchidei

- Urodon canus**, Kust. — Trovato piuttosto abbondante nelle praterie delle adiacenze di Decimoputzu: seconda metà di aprile.
- Bruchus longicornis**, Germ. — Abbondantissimo presso Oschiri sopra i fiori di Tapsia, primi giorni di giugno. Rinvenuto ancora presso Ozieri e Macomer anche in giugno.
- **meleagrinus**, Gen. — Raccolto presso Tissi e Domusnovas: maggio.
- **pisi**, Lin. — Diffuso per quasi tutta l'isola, sebbene poco comune nelle campagne.
- Spermophagus cardui**, Gyll. — Comune in tutta l'isola.

Specie indeterminate 5.

Curculionidei

- Brachycerus albidentatus**, Gyll. — Trovato in diversi luoghi, ma soprattutto frequente sulle vie presso Oristano, in maggio.
- **undatus**, Fab. — Rinvenuto sul monte Limbara, poco frequente: maggio.
- Auletes politus**, Bohm. — Rinvenuto presso Iglesias: primi giorni di maggio.
- **pubescens**, Kiesw. — Specie nuova per la Fauna sarda ed italiana. Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Decimoputzu: seconda metà di aprile.
- **maculipennis**, Duv. — Anche di questa

¹⁾ Questo Meloe è abbondante in Sardegna, ma nell'inverno.

²⁾ Dal sig. Gregorio Lotti abbiám ricevuti individui raccolti nel bosco di Marganai nell'inverno.

- specie abbiamo rinvenuto solo un individuo presso Decimoputzu: aprile.
- Apion pomonae**, Fab. — Raccolto nelle adiacenze di Tempio: prima metà di giugno.
- **tubiferum**, Gyll. — Diffuso per varie parti dell'isola: trovato a Orri, Iglesias, Isola piana: aprile e maggio.
- **scalptum**, Muls. — Rinvenuto sulla montagna di Nuragu presso Ozieri: prima metà di giugno.
- **pallipes**, Kirb. — Trovato presso Decimoputzu: seconda metà di aprile.
- **flavofemoratum**, Herb. — Trovato abbondante nelle vicinanze di Iglesias: primi giorni di maggio.
- **aeneum**, Fab. — Diffuso per varie parti dell'isola, da Cagliari a Tempio: maggio, giugno.
- **laevicolle**, Kirb. — Trovato nelle adiacenze di Nuoro: seconda metà di giugno: poco abbondante.
- **assimile**, Kirb. — Raccolto nelle vicinanze di Sassari: fine di maggio.
- **platalea**, Kirb. — Rinvenuto nelle campagne di Orri: seconda metà di aprile.
- **cyanipenne**, Gyll. — Raccolto presso Iglesias: primi giorni di maggio.
- **frumentarium**, Lin. (*haematodes*, Kirb.) Diffuso per varie parti dell'isola: aprile, maggio e giugno.
- **malvae**, Fab. — Raccolto presso Cagliari, Decimoputzu e Siliqua: seconda metà di aprile e prima di maggio.
- **humile**, Germ. — Rinvenuto nelle adiacenze di Tempio: prima metà di giugno.
- Strophosomus Delarouzei**, Fairm. — Specie non ancora indicata come abitatrice della Sardegna. Ne abbiamo rinvenuti varii individui sul monte Limbara sopra le Elci: prima metà di giugno.
- Sitones vestitus**, Walt. — Rinvenuto nelle vicinanze di Tempio: prima metà di giugno.
- **lineatus**, Lin. — Diffuso per quasi tutta l'isola.
- **humeralis**, Step. — Diffuso e frequente quanto il precedente.
- Metallites scutellaris**, Chev. — Diffuso per molte parti dell'isola: dalla metà di aprile.
- **paralleus**, Chev. — Trovato sulla montagna di Aggius e sul Limbara: prima metà di giugno.

- Polydrosus suturellus**, Chev. — Ne abbiamo rinvenuto uno presso S. Lussurgio.
- Otiorhynchus** ...? — Rinvenuto a Monte Poni vicino Iglesias¹⁾.
- Anisorhynchus costatus**, Bohm. — Ne abbiamo trovato individui presso Decimoputzu ed altri sulla pubblica via tra Tissi e Sassari: aprile, maggio.
- Phytonomus philanthus**, Oliv. — Raccolto presso Oristano: maggio.
- ...? (affine al *trilineatus*) — Rinvenuto presso Cagliari: seconda metà di aprile.
- Coniatus tamaricis**, Fab. — Trovato ovunque sopra i Tamarici, dalla metà di aprile in poi.
- var. *Damryi*. — Abbondantissimo sopra i Tamarici delle sponde del Coghinas presso S. Rocco.
- Cleonus ocularis**, Fab. — Rinvenuto presso Cagliari, Siliqua ed Iglesias: seconda metà di aprile e maggio.
- ...? — Rinvenuto nelle vicinanze di Cagliari: seconda metà di aprile.
- **obliquus**, Fab. — Trovato presso Cagliari, Oristano, S. Lussurgio ed altrove: aprile, maggio e giugno.
- ...? — Ne abbiamo rinvenuti due individui nelle vicinanze di Sassari: fine di maggio.
- **alternans**, Oliv. — Trovato in diversi luoghi: maggio e giugno.
- **nanus**, Gyll. — Ne abbiamo un individuo solo rinvenuto presso Siliqua: primi giorni di maggio.
- Rhinocillus Olivieri**, Gyll. — Trovato nelle vicinanze di Cagliari: seconda metà di aprile.
- Larinus cinarae**, Fab. — Diffuso per quasi tutta l'isola: sopra i cardi, come tutte le altre specie congeneri.
- **Genei**, Sch. — Non raro a Monte Narba: seconda metà di aprile; S. Lussurgio, maggio; Ozieri, principio di giugno.
- **scolymi**, Oliv. — Trovato in diversi luoghi: maggio e giugno.
- ...? — Raccolto nelle adiacenze di Alghero: seconda metà di maggio.
- ...? — Diffuso per buona parte dell'isola: maggio e giugno.
- Lixus iridis**, Oliv. — Rinvenuto presso Terranova: seconda metà di giugno.
- **angustatus**, Herb. — Diffuso per molte parti dell'isola.

¹⁾ Dal sig. A. Cabella ne abbiamo ancora ricevuto un individuo raccolto presso Tempio in settembre.

Lixus umbellatarum, Fab. var. *brevicaudis*. — Abbondante a Monte Narba sopra la *Ferula nodiflora*: seconda metà di aprile: rinvenuto ancora presso Iglesias: principio di maggio.

— **Ascanii**, Lin. — Raccolto a Campiomu: seconda metà di aprile.

— **scolopax**, Bohm. — Specie poco frequente: rinvenuta a Monte Narba (seconda metà di aprile), presso Domusnovas (principio di maggio), S. Lussurgio.

— var. *sardiniensis*, Bohm. — Trovato col tipo.

— **mucronatus**, Oliv. — Raccolto presso Cagliari: seconda metà di aprile.

— **rufitarsis**, Bohm. — Diffuso per molte parti dell'isola, dalla metà di aprile a giugno.

Magdalinus aterrimus, Lin. — Trovato nel bosco di S. Leonardo presso San Lussurgio: maggio.

Balaninus tessellatus, Fourc. — Rinvenuto sul monte Limbara e nel bosco presso Tempio: prima metà di giugno: sopra le Elci.

Tychius? — Trovato nella contrada stessa in cui ne avevamo raccolto un individuo in settembre, cioè ne' prati presso lo Stagno di Cabras: maggio.

Baritychius squamosus, Gyll. — Diffuso per molti luoghi dell'isola, soprattutto frequente nel Cagliariitano: seconda metà di aprile.

Cionus gibbifrons, Kiesw. — Ne abbiamo rinvenuti due individui nelle vicinanze di Iglesias: maggio.

Nanophyes transversus, Aubè. — Rinvenuto nell'isola dell'Asinara e presso Terranova: maggio.

— **Chevrieri**, Bohm. — Sopra i Tamarici: più abbondante presso Terranova, seconda metà di giugno. Trovato pure in Iglesias nel principio di maggio.

— **pallidulus**, Grav. — Abbondante in diversi luoghi, anche sopra i Tamarici.

— **quadrivirgatus**, A. Cost. — Trovato col precedente, presso Terranova, ma meno frequente.

Baris T-album, Lin. — Rinvenuto ne' prati presso lo Stagno di Cabras: maggio.

— **scripturatus**, Men. (*opiparis*, Duv.) — Trovato presso il Capo di S. Elia: ultimi giorni di giugno.

Baris prasinus, Bohm. — Rinvenuto nelle adiacenze di Oristano: maggio.

— **viridisericeus**, Goetz. — Trovato presso Pula, nella seconda metà di aprile ed a Cagliari, in fine di giugno.

Mononychus pseudacori, Fab. — Trovato presso Pula: seconda metà di aprile.

Ceutorhynchus echii, Fab. — Diffuso per molte parti dell'isola, non escluso il Monte Limbara: seconda metà di aprile, maggio e giugno.

— **chalybaeus**, Germ. — Trovato a Gibbas e Iglesias: aprile e maggio.

Acentrus histrio, Bohm. — Trovato abbondante nell'Isola Piana, sulla spiaggia di Alghero e di S. Elia, costantemente sul *Pancreatium maritimum*: maggio e giugno.

Gymnetron pascuorum, Gyll. var. *bicolor*. — Rinvenuto nella Valle Canonica presso Iglesias: prima metà di maggio.

— **griseohirtellum**, Desb. — Specie trovata innanzi soltanto nella Corsica: l'abbiamo rinvenuta abbondante presso Nuoro ed Oschiri¹⁾ in giugno.

Sphenophorus parumpunctatus, Gyll. — Diffuso per varie parti, sebbene non comune. Raccolto a Gibbas, Decimoputzu ed Oristano: seconda metà di aprile e maggio.

— **meridionalis**, Gyll. — Meno frequente del precedente; raccolto presso Oristano: maggio.

Sitophilus granarius, Lin. — Diffuso per quasi tutta l'isola, oltre che ne' granai, anche sovente nella campagna.

— **orizae**, Lin. — Meno frequente del precedente.

Specie indeterminate 30.

Bostrichidei

Phloeotribus oleae, Fab. — Non raro negli olivi, a' quali talvolta produce danni apprezzabili.

Bostrichus? — Rinvenuto presso Oristano, nelle praterie: maggio.

Cerambycidi

Cerambyx cerdo, Lin. (*heros*, Fab.) — Trovato ne' boschi di Tempio: giugno.

— **Scopolii**, Laich. (*cerdo*, Scop.) — Come il precedente.

Hesperophanes sericeus, Fab. — Rinvenuto nelle adiacenze di Cagliari: fine di giugno.

¹⁾ Gli individui da noi raccolti in Sardegna sono perfettamente simili a quelli della Corsica ricevuti in Ozieri dal sig. Damry.

- Clytus verbasci**, Lin. — Rinvenuto nelle adiacenze di Nuoro: seconda metà di giugno.
— **rhamni**, Germ. — Diffuso per buona parte dell'isola.
— **massiliensis**, Lin. — Non raro in diversi luoghi.
Deilus fugax, Fab. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nella valle di *Logulentu* presso Sassari: seconda metà di maggio.
Stenopterus rufus, Lin. — Trovato in molti luoghi: maggio e giugno.
— **praeustus**, Fab. — Come il precedente, ma più abbondante.
Niphona picticornis, Muls. — Ne abbiamo trovato un individuo nelle siepi di roveri presso Iglesias, ed altro vagante presso Decimoputzu: fine di aprile e primi giorni di maggio.
Agapanthia irrorata, Fab. — Specie non molto rara: raccolta presso Simaxis, Alghero e Tempio, sopra la *Thapsia garganica*: maggio.
— **lineatocollis**, Don. — Raccolta presso Oristano e San Lussurgio, sopra i cardi: maggio.
— **cardui**, Lin. — Diffusa per quasi tutta l'isola.
Calamobius gracilis, Creutz. — Rinvenuto nelle adiacenze di Cagliari, nelle praterie: seconda metà di aprile.
Phytoecia virescens, Fab. — Raccolta presso Cagliari, Pula (seconda metà di aprile), Iglesias, Oristano (maggio), Aggius (giugno).
Leptura hastata, Fab. — Rinvenuta sulla montagna di Aggius: giugno.

Crisomelidei

- Donacia polita**, Kust. — Raccolta nella sponda del Rio Manno presso Siliqua: primi giorni di maggio.
—? — Raccolta presso il rivolo di Tissi: ultimi giorni di maggio.
Lema melanopa, Lin. — Incontrata in diversi luoghi, ma poco frequente: maggio.
Crioceris paracenthesis, Lin. — Rinvenuta nelle vicinanze di Cagliari: ultimi giorni di giugno.
Labidostomis taxicornis, Fab. — Diffusa per quasi tutta l'isola: maggio. Nel tenimento di Oristano ha danneggiato le viti, divorandone i pampani.
— **centromaculata**, Genè. — Trovata ab-

- bondantissima presso Siliqua ne'primi giorni di maggio: meno abbondante a Monte Narba in fine di aprile, e sul monte Limbara nella prima metà di giugno.
Lachnaea tristigma, Lac. — Diffusa per quasi tutta l'isola, dalla fine di aprile al giugno.
Tituboea dispar, Luc. — Rinvenuta in diversi luoghi da Cagliari a Sassari, e nell'isola dell'Asinara.
Gynandrophthalma ferulae, Gen. — Trovata abbondante a Monte Narba sopra la *Ferula nodiflora* nella seconda metà di aprile; meno abbondante presso Iglesias ne'primi giorni di maggio.
Coptocephala cyanocephala, Lacd. — Trovata molto abbondante nelle colline di Terranova, meno abbondante presso Macomer e Cagliari: seconda metà di giugno.
— **scopolina**, Lin. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nell'Isola Piana: seconda metà di maggio.
Pachnophorus cylindricus, Luc. — Raccolto presso Decimoputzu: seconda metà di aprile: rara.
Colaspidea nitida, Luc. — Raccolta in vari luoghi sopra l'*Erica arborea*: seconda metà di aprile e maggio.
Cryptocephalus virgatus, Suff. — Diffuso per tutta l'isola: trovato dalla metà di aprile alla fine di maggio.
— **bipunctatus**, Lin. var. *lineola*, Fab. — Raccolto presso Cagliari: giugno.
—? (aff. al *flavilabris*). — Ne abbiamo un individuo solo rinvenuto sui monti del Limbara: giugno.
— **fulcratus**, Germ. — Anche questa specie sembra poco frequente: l'abbiamo trovata soltanto presso Iglesias.
— **signaticollis**, Suff. — Diffuso per quasi tutta l'isola: trovato dalla metà di aprile a fine giugno.
— **blandulus**, Har. — Rinvenuto in diversi luoghi (Monte Poni, Riola, Tempio, Oliena), ma ovunque poco abbondante.
— **minutus**, Fab. — Diffuso per tutta l'isola: dalla metà di aprile a tutto giugno.
— **politus**, Suff. — Rinvenuto nelle adiacenze di Oristano: maggio.
— **ochropezus**, Suff. — Trovato presso Oschiri, Nuoro e Terranova: giugno.
Pachybrachys scriptus, Schaeff. — Rinvenuto presso Muravera, Oristano e Sassari: seconda metà di aprile e maggio.

- Pachybrachys leucurus**, n. o. b. — Raccolto nelle vicinanze di Oliena: seconda metà di giugno.
- Stylosomus tamaricis**, Schaeff. — Abbondante sopra i Tamarici presso Oristano nella metà di maggio; meno abbondante a Decimoputzu negli ultimi giorni di aprile.
- Timarcha Prunneri**, Schaeff. — Raccolta presso Cagliari nella seconda metà di aprile, e a Tissi negli ultimi giorni di maggio.
- **sicelidis**, Reic. — Trovata nelle adiacenze di Tempio: giugno.
-? — Rinvenuta al Capo S. Elia negli ultimi giorni di giugno.
- Chrysomela Banksii**, Fab. — Diffusa per quasi tutta l'isola.
- **haemoptera** — Frequente a Decimoputzu e Gibbas: seconda metà di aprile.
-? — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Porto Torres: maggio
- **chloris**, Luc. — Diffusa per quasi tutta l'isola: maggio e giugno.
- **americana**, Lin. — Trovata ne' giardini di Orri, sopra il Rosmarino: seconda metà di aprile: in Iglesias, maggio.
- **hyperici**, Forst. (*fucata*, Oliv.) — Rinvenuta nelle vicinanze di Sassari: seconda metà di maggio.
- Adimonia rustica**, Schall. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari: fine di giugno.
- Prasocuris beccabungae**, Ill. — Rinvenuta tra le piante palustri delle sponde del Fiume Canonica presso Iglesias: primi giorni di maggio.
- Galleruca crataegi**, Forst. — Trovata in diversi luoghi e sopra varii alberi: seconda metà di aprile e maggio.
- **calmariensis**, Lin. — Non rara presso le sponde del Coghinas a S. Rocco, sopra i Salici: giugno.
- Rhaphidopalpa abdominalis**, Fab. — Rinvenuta presso Porto Torres: seconda metà di maggio.
- Malacosoma lusitanica**, Lin. — Trovata in diversi luoghi in maggio e giugno: sempre poco abbondante.
- Agelastica alni**, Lin. — Rinvenuta nelle adiacenze di Cagliari: fine di giugno.
- Crepidodera transversa**, Mars. — Raccolta nelle adiacenze di Iglesias ne' primi giorni di maggio: osservata però in seguito in molti altri luoghi.
- Crepidodera ferruginea**, Scop. — Rinvenuta nell'Isola Piana in maggio, e sulla montagna di Aggius in giugno.
- **aurata**, Mars. — Raccolta sui monti del Limbara: giugno.
- Sphaeroderma testacea**, Fab. — Abbondante in diversi luoghi, dai primi giorni di maggio.
- Phyllotreta nigripes**, Panz. — Trovata presso Siliqua (maggio) e Terranova (giugno).
- **nemorum**, Lin. — Raccolta nelle campagne di Cagliari: giugno.
- Podagrica semirufa**, Kust. — Trovata in diversi luoghi dalla metà di aprile in poi.
- **discedens**, Boield. — Raccolta presso Siliqua ed Iglesias: prima metà di maggio.
- Plectroscelis aerea**, Letz. — Trovata a Gibbas e nell'isola Piana: aprile e maggio.
- Psylliodes chrysocephala**, Lin. — Non rara in diversi luoghi: maggio e giugno.
- **laticollis**, Kutz. — Raccolta presso Iglesias, Siliqua e Domusnovas: maggio.
- **gibbosa**, All. — Rinvenuta nelle adiacenze di Siliqua: maggio.
- **fusiformis**, Ill. — Trovata presso le sponde del rivolo di Tissi: maggio.
- **herbacea**, Foud. — Raccolta su' monti del Limbara: prima metà di giugno.
- Hispa testacea**, Lin. — Trovata in varii luoghi sopra l'*Erica arborea*: maggio.
- **atra**, Lin. — Rinvenuta presso Decimoputzu, seconda metà di aprile: poco frequente.
- Cassida murraea**, Lin. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari: fine di giugno.
- **vittata**, Vill. — Trovata abundantissima presso Cagliari sopra la *Beta vulgaris*: seconda metà di aprile; presso Oristano e nell'isola Piana in maggio, ma molto meno abbondante.
- **depressa**, Suff. — Raccolta presso Siliqua (primi giorni di maggio) e Tempio (prima metà di giugno).
- **ferruginea**, Goez. — Rinvenuta nelle vicinanze di Oristano e di Macomer: maggio e giugno.
- **rubiginosa**, Ill. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari: fine di giugno.

Specie indeterminate 15.

Coccinellidei

- Adonia mutabilis**, Scrib. — Diffusa per tutta l'isola.

Harmonia Doublieri, Muls. — Trovata nelle adiacenze di Oristano: maggio.

Coccinella 7-punctata, Lin. — Diffusa e comune in tutta l'isola.

— **11-notata**, Schn. — Raccolta presso Osilo: seconda metà di maggio.

— **11-punctata**, Lin. — Trovata presso Siliqua (prima metà di maggio) ed Oschiri (prima metà di giugno) in prossimità de' fiumi.

Coccinella 14-punctata, Lin. — Rinvenuta a Pula (seconda metà di aprile) ed a San Lussurgio (prima metà di maggio).

— **22-punctata**, Lin. — Osservata in diversi luoghi: maggio e giugno.

Chilocorus bipustulatus, Lin. — Trovato in diverse parti dell'isola: da aprile a giugno.

Exochomus 4-pustulatus, Lin. — Diffuso in diverse parti dell'isola: maggio e giugno.

Epilachna chrysomelina, Fab. — Trovata a Decimoputzu: seconda metà di aprile.

Hyperaspis Hoffmanssegi, Hel. — Trovata presso Pula e Muravera: seconda metà di aprile.

Scymnus marginalis, Ross. — Diffuso per tutta l'isola: aprile a giugno.

Scymnus Apetzii, Muls. — Frequente quanto il precedente.

— **Ahrensii**, Muls. — Rinvenuto presso Domusnovas.

— **capitatus**, Fab. — Raccolto nelle adiacenze di Tempio: giugno.

— **minimus**, Payk. — Rinvenuto nelle adiacenze di Siliqua: maggio.

— **zigzag**, nob. — Raccolto a Gibbas e più abbondante presso Decimoputzu: seconda metà di aprile.

— **capitatus**, Fab. — Raccolto nelle adiacenze di Ozieri: giugno.

— **discoideus**, Ill. — Raccolto presso le sponde del fiume di Terranova: seconda metà di giugno.

Rhizobius litura, Fab. — Trovato in vari luoghi: fine di aprile e maggio.

Coccidula rufa, Herb. — Rinvenuta nelle sponde del pantano di Gibbas: seconda metà di aprile.

Corilofidei

Sacium pusillum, Gyll. — Trovato nelle adiacenze di Sassari: seconda metà di maggio.

Ortotteri

È questo il solo ordine nel quale complessivamente abbi- am rinvenuto un numero di specie non superiore a quello trovato in settembre, sebbene non siano mancate talune allora non viste. Soprattutto è nella famiglia de' Locustidei che si avvertiva grande scarsezza, principalmente nella prima metà della primavera, essendo questi gli Ortotteri che sviluppano a calore inoltrato. La sola specie che può dirsi precoce è una *Odontura*, sulla cui determinazione ritorneremo nella parte terza. Nella metà di aprile essa trovavasi già allo stato d'immagine, e non rara, mentre di altre vedevansi soltanto le larve. E pare che siccome presto sviluppa, presto ancora essa esaurisca la sua vita, e che stia in ciò la ragione del non avervela trovata nel settembre. Dello stesso genere *Odontura* un'altra specie ho rinvenuta a primavera molto inoltrata, che pur è altra aggiunta a quelle che già possedeva, cioè la *pulchripennis*. Interessante ancora è stato il rinvenimento del genere *Saga*, che oltre al non essere stato innanzi rinvenuto in quell'isola, è per sè stesso raro in Italia. Questi Ortotteri pare che debbano raggiungere lo stato perfetto verso la metà della state; dappoichè l'individuo trovato a 21 giugno trovavasi tuttavia allo stato larvale, sebbene lungo 48 millimetri, senza la trivella. Per tale ragione non possiam dire se la specie sia identica a quella rinvenuta nelle nostre provincie meridionali del continente. A quella età è colorita assai diversamente che gl'individui adulti che io ne posseggo; ma potrebbero que' colori cangiarsi con l'ulteriore sviluppo. Gli Acridiidei pel con-

trario sviluppano assai presto: sicchè fin dalla metà di aprile abbiám trovato già immagini presso Cagliari non solo le specie più o meno volgari, ma ancora le due più speciali della Sardegna, quali sono la *Opomala cylindrica* e la *Porthetis marmorata*. Nessuna specie ho aggiunto a quelle che già possedevo. Della famiglia dei Blattidei vi ho rinvenuta quella graziosina specie, la più piccola di quante si conoscano in Europa, stata descritta dal Serville col nome di *Bl. Sardea* (oggi del genere *Aphlebia*), e che a torto il Brunner sospettò sia la stessa che la *maculata*.

Forficulidei

- Forficula gigantea**, Fab. — Oltre che ne' luoghi indicati nella precedente memoria, trovata presso Monte Narba adulta nella seconda metà di aprile.
- **annulipes**, Luc. — Raccolta nelle vicinanze di Oristano: maggio.
 - **moesta**, Genè. — Trovata in tutte le contrade perlustrate dalla metà di aprile a fine di giugno.
 - **auricularia**, Lin. — Comune ed adulta in tutte le stagioni.
 - **pubescens**, Genè. — Trovata in diversi luoghi, ma poco frequente.
 - **decipiens**, Genè. — Sparsa per quasi tutta l'isola, maggio e giugno.

Blattidei

- Ectobia livida**, Fab. — Non rara nelle siepi: maggio e giugno.
- Polyzosteria decipiens**, Germ. — Diffusa per quasi tutta l'isola sotto le pietre: maggio e giugno.
- Aphlebia sardoa**, Serv. — Rinvenuta adulta dalla metà di aprile a tutto giugno e quindi in luoghi diversi: Pula, Muravera, Oliena, monti del Limbara; però ovunque poco frequente.
- Phyllodromia germanica**, Lin. — In talune case di Cagliari erasi moltiplicata tanto, da equipararsi alla ordinaria Blatta da cucina ¹⁾.
- Periplaneta orientalis**, Lin. — Vedi memoria prima.
- **americana**, Lin. — Ne abbiám rinvenuto un individuo presso la spiaggia di Alghero: maggio.

Mantidei

- Mantis religiosa**, Lin. — Nella metà di aprile ne abbiám trovate larve presso Cagliari.
- Ameles Heldreichi**, Brunner. — Anche di questa specie, che nel settembre rinvenimmo adulta ²⁾ abbiám trovato piccole larve presso Cagliari nella metà di aprile.

Fasmidei

- Bacillus Rossii**, Fab. — Ne abbiám trovati individui non ancora adulti presso Oristano in maggio.

Acridiidei

- Tryxalis nasuta**, Lin. — Diffusa per tutta l'isola, ma poco frequente: comincia ad essere adulta in maggio.
- Stenobothrus biguttatus**, Charp. (*variabilis*, Fisch.) — Trovato nelle adiacenze di Tempio: prima metà di giugno.
- **bicolor**, Charp. — Raccolto presso Iglesias: prima metà di maggio.
- Stauronotus cruciatus**, Charp. — Trovato in diversi luoghi in maggio e giugno: abundantissimo presso Terranova Pausania.
- Epachromia thalassina**, Fab. — Rinvenuta presso Cagliari ed Oristano: maggio e giugno.
- Oedipoda** (*Spingonotus* ³⁾) **coerulans**, Lin. — Raccolta presso Cagliari: fine di giugno.
- (*Acrotylus*) **insubrica**, Scop. — Rinvenuta presso Cagliari nella metà di aprile e più tardi in altri luoghi.
 - **gratiosa**, Serv. — Diffusa per quasi tutta l'isola dalla fine di aprile all'autunno.

¹⁾ Dobbiamo alla gentilezza del prof. Parona la comunicazione del fatto e di varii individui dell'animale.

²⁾ Vedi l'appendice alla memoria prima; in seguito alla presente.

³⁾ Sebbene i nomi generici di talune specie si trovassero mutati nella recente opera del Brunner (*Prodromus der Europ. Orthopt.*), pure, per serbare armonia con la prima memoria, conserveremo i nomi in quella adottati, aggiungendo tra parentesi i posteriori.

Oedipoda coerulescens, Lin. — Anche questa specie è molto diffusa.

Porthetis (*Pamphaqus*) **marmorata**, Burm. — Ne abbiamo trovato i primi individui adulti nella seconda metà di aprile presso Cagliari.

Acridium lineola, Fab. — Sparso per tutta l'isola, ma ovunque poco abbondante.

Caloptenus italicus, Lin. — Osservato adulto dalla metà di aprile in poi.

— **plorans**, Charp. — Trovato nelle adiacenze di Cagliari nella seconda metà di aprile e più tardi in altri luoghi.

— **littoralis**, Ramb. ¹⁾ — Raccolto nelle campagne di Cagliari nella seconda metà di giugno.

Platyphyma Giornae, Ross. — Comune ovunque.

Opomala cylindrica, Mars. — Abbondante tra canneti presso lo Stagno di Cagliari. Nella metà di aprile cominciavano i primi individui a raggiungere lo stato perfetto.

Tettix bipunctatus, Lin. — Osservato in diversi luoghi.

— **meridionalis**, Ramb. — Specie anche più frequente della precedente: nella seconda metà di aprile trovansi individui già adulti.

Locustidei

Barbitistes pulchripennis, A. Cost. — Ne abbiamo raccolti vari individui maschi nelle siepi verdi presso Agnata su'monti del Limbara, nella prima metà di giugno.

Odontura calaritana, nob. — Frequente e già adulta nella seconda metà di aprile nelle vicinanze di Cagliari, di Muravera, Siliqua: in maggio nelle campagne di Simaxis.

Phaneroptera (*Tylopsis*) **liliifolia**, Fab. — Trovata in diversi luoghi, nel giugno.

Xiphidium fuscum, Fab. — Rinvenuto presso le sponde de' rivoli di Tissi: fine di maggio.

Conocephalus mandibularis, Charp. — Ne abbiamo incontrato qualche individuo presso Oristano: maggio.

Platycleis tessellata, Charp. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo adulto presso Nuoro: seconda metà di giugno.

Ephippigera rugosicollis, Serv. — Trovata nelle adiacenze di Nuoro: seconda metà di giugno.

Saga ...? — Ne abbiamo rinvenuto nella valle del Galagone a 21 giugno un individuo femmina giovanissimo, che non ci permette determinare con precisione la specie ²⁾.

Grillidei

Trigonidium cicindeloides, Serv. — Tra le piante palustri o prati umidi: in molte parti: maggio e giugno.

Nemobius Heydeni, Fisch. — Trovato tra le piante palustri presso le sponde de' fiumi a Porto Torres, Oschiri, Orgosolo e Terranova: maggio e giugno.

Gryllus campestris, Lin. — Vedi la memoria prima.

— **Cerisyi**, Serv. ³⁾ — Non raro, adulto, presso Muravera, M. Narba, Siliqua, fine di aprile e maggio.

Mogoplistes squamiger, Fisch. — Rinvenuto presso lo stagno di Cagliari: seconda metà di aprile.

— **brunneus**, Serv. (*marginatus*, A. Cost.) — Diffuso per tutta l'isola: trovato adulto dalla metà di aprile in poi.

Gryllotalpa vulgaris, Lin. — Vedi la memoria prima.

Nevrotteri

Poche ma interessanti sono le aggiunte in quest'ordine. Il contingente maggiore l'abbiam ottenuto nella famiglia dei Friganeidei. Non direm già che il numero delle specie raccoltevi sia considerevole: chè anzi, avuto riguardo alla estensione di tale famiglia ed

¹⁾ Nella prima Memoria manifestammo il nostro convincimento, contrariamente alla opinione del Fischer, che questo Calopteno dovesse considerarsi come diverso dal *plorans*. Siffatto giudizio troviamo confermato da Brunner, il quale ritiene il *littoralis* come specie distinta, determinandone nettamente i caratteri differenziali.

²⁾ Vedine la descrizione nella parte seguente.

³⁾ Sebbene questo Grillo venga considerato come una varietà del *burdigalensis*, pure si presenta in Sardegna come in Egitto con un abito proprio, per lo quale crediamo indicarlo col nome speciale impostogli dal Serville.

alla quantità di acque che nell'isola esistono, esse possono dirsi assai poche: e siamo convinti che altre ancora se ne discopriranno. Nondimeno, tenendo presente che nel settembre ne avevamo rinvenute sette sole, e che ora ne possediamo quindici, non possiamo che considerare come favorevole un tal risultamento. Al che si aggiunge che il Rambur, il quale ebbe in comunicazione i Nevrotteri raccolti da Genè, cita la Sardegna per cinque specie soltanto; ed il M. Lachlan, che ha avuto Friganeidei da ogni parte per la sua classica opera su' *Trichoptera* di Europa, neppure ha avuto cosa alcuna dalla Sardegna. Egli cita questa località soltanto per le specie stesse descritte dal Rambur. Tra le cose ora raccolte, e di cui non ancora era stata indicata la esistenza in Sardegna, possiamo menzionare la bellissima *Hydroptila (Stactobia) fuscicornis*.

In quanto alle altre famiglie diremo, che gli Odonati vi sono meno numerosi di quello che per la indicata condizione locale si potrebbe credere. Il rinvenimento del maschio del *Gomphus* di cui in settembre aveva potuto raccogliere soltanto la femmina, per modo da essermi stata impossibile allora la determinazione della specie, mi ha messo al caso di colmare tale lacuna, e riconoscervi una specie ben singolare ed assai probabilmente nuova.

Di Ascalafi pare esista una sola specie, diffusa abbondantemente in tutta l'isola ed in altre piccole isole adiacenti, come quella dell'*Asinara* e l'*Isola Piana*. Esso è l'*Ascalaphus corsicus*, Ramb.

Non possiamo passare sotto silenzio il fatto di non aver trovato alcuna specie della famiglia de' Perlidei, non ostante tra i luoghi da noi perlustrati e nel settembre dello scorso anno e nella primavera di questo, molti offrivano le condizioni acconce per la vita di tali insetti. Non direm che in Sardegna i Perlidei mancano assolutamente, poichè il Rambur, il quale come sopra si è detto, ebbe in comunicazione tutti i Nevrotteri raccolti in quell'isola da Genè, cita la Sardegna per una specie di *Nemura* (*N. Genei*). Si è però autorizzati a dire esservene assai scarsamente.

Libellulidei

- Libellula depressa*, Lin. — Comune ovunque in ogni stagione.
 — *cancellata*, Charp. — Raccolta nelle adiacenze di Pula: seconda metà di aprile.
 — *cygnos*, Sel. — Trovata in diversi luoghi dalla fine di aprile a tutto giugno; ma meno abbondante di altre.
 — *Fonscolombii*, Sel. — Raccolta presso Cagliari ed Oristano: aprile e maggio.
 — *meridionalis*, Sel. (*hybrida*, Ramb.) — Trovata in diversi luoghi.
 — *Genei*, Ramb. — Raccolta presso Oristano in maggio.
 — *vulgata*, Lin. — È una delle specie più diffuse ed abbondanti, forse in tutto l'anno.
Gomphus excelsus, nob. — Raccolto presso

Siliqua nel principio di maggio, e Nuoro nella seconda metà di giugno.

- Anax formosus*, V. Lind. — Raccolto nelle adiacenze di Oristano: maggio.
 — *parthenope*, Selys. — Raccolto presso le sponde del fiume a Porto Torres: maggio.
Aeschna Irene, Fonsc. — Ne abbiamo potuto attrappare un individuo nella valle sotto Orgosolo ¹⁾.

Agrionidei

- Calopteryx haemorrhoidalis*, V. Lind.
Lestes barbara, Fab.
 — *fusca*, V. Lind.
Agrion Najas, Hans.
 — *tenellum*, De Vill.
 — *Genei*, Ramb.
 — *elegans*, V. Lind.

¹⁾ La difficoltà di dar la caccia agli Ecnidei non permette di pronunziare intorno la rarità o frequenza della specie.

Agrion puella, V. Lind.
— *hastulatum*, Charp.
Tutte le cennate specie di *Agrion* trovansi più o meno diffuse presso tutti i corsi o raccolte di acque.

Mirmeleonidei

Ascalaphus corsicus, R a m b. — Diffuso per tutta l'isola e nelle piccole isole attigue dell'Asinara e Piana. Abbiamo cominciato a trovarlo nella seconda metà di maggio.

Myrmeleon falcipennis, n o b. — Raccolto presso Alghero e Terranova: maggio e giugno.

— *pallidipennis*, R m b. — Rinvenuto nelle vicinanze dello Stagno di Molentargius: fine di giugno.

— *distinguendus*, R a m b. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari: fine di giugno.

Myrmecoelurus appendiculatus, L a t r. — Rinvenuto presso Terranova e nella valle del Galagone: seconda metà di giugno.

Efemeridei

Baetis sardoa, A. Cost. — È specie abbondante presso quasi tutti i fiumi: trovata a Molentargius, Siliqua, Tissi, Porto Torres, Fordongianus.

Cloe diptera, Lin. — Frequente in vicinanza de' fiumi: maggio e giugno.

Friganeidei

Leptocerus bilineatus, Lin. — Ne abbiamo raccolti individui tipici presso le sponde del fiume di Fordongianus: maggio.

— *Genei*, R a m b. — Trovata molto abbondante presso le sponde del Rio Manno a Siliqua ne' primi giorni di maggio.

Setodes tineiformis, Curt. — Trovata abbondante presso il fiume di Porto Torres: maggio.

Mystacides azurea, Lin. — Abbondante presso il fiume di Fordongianus: qualche individuo ancora trovato presso il Tirso in Oristano ed il Rio Manno a Siliqua: maggio.

Hydropsyche pellucidula, Curt. — Anche questa era molto abbondante presso il fiume di Fordongianus.

Rhiacophila . . . ? — Non rara presso il fiume di Porto Torres.

Hydroptila (Stactobia) fuscicornis, S c h n. — Trovata vagante sopra roccia bagnata da stillicidio di acqua presso Aggius: non rara.

Specie indeterminate 8.

Corrodenti

Psocidei

Due specie indeterminate.

Coniopterigidei

Coniopteryx tineiformis, Curt. — Oltremodo abbondante presso lo sbocco del Galagone.

— *psociformis*, Curt. — Raccolto presso

le sponde del Coghinas in vicinanza di Perfugas.

Termitidei

Termes lucifugus, Ross. — Comune in Cagliari, producendo i consueti guasti. Alla metà di aprile ne abbiamo trovata una straordinaria schiusa.

Imenotteri

Ubertosissima è stata la messe in insetti di quest'ordine, e non agevole riuscirebbe il darne un sommario ragguaglio. E però cenneremo soltanto alcune cose. Nella vasta famiglia degli Sfegidei due nuove specie si sono aggiunte nel genere *Tachytes*, l'una affine alla *rufiventris*, Spin. (*L. erythrogastra*), l'altra più vistosa, di molto simile alla *obsoleta*, Ross. (*procera*). Novelli individui della *Astata picea* ci han fatto riconoscere che il color piceo dell'intero corpo è dovuto alla prolungata azione della luce, mentre nel fresco esso è nero intenso splendente. Nel genere *Oxybelus* la Sardegna offre ancora cose assai interessanti, ed una delle specie ora raccolte pare che debba riferirsi nel genere *Notoglossa* proposto da Dahlbom per una specie africana, di cui però non diede i caratteri.

Nella famiglia de' Pompilidei, nella quale varie nuove specie rinvenimmo nel settembre, altre due se ne sono ora aggiunte nel genere *Priocnemis*; una che abbiám chiamata *leucocoelius*, ed altra affine al *Calicurgus egregius* descritto da Lepeletier con individui ricevuti da Corsica, che ho denominato *bisdecoratus*. Di specie poi già note ci è piaciuto trovare il piccolo *Priocnemis abdominalis* descritto da Dahlbom come proprio appunto della Sardegna, e riaffermare che il *Pompilus meticulousus* descritto nella prima memoria è buona specie, costante ne' suoi caratteri, avendone rinvenuti altri due individui. Noteremo inoltre, in quanto a Pompili in generale, che mentre abbondano, anzi sono in predominio, le specie a corpo ed ali interamente neri, sono poi scarsissime quelle ad addome rosso alla base, di cui vi ha parecchie nel continente e talune assai comuni. Di questo gruppo una sola specie abbiám trovata, ed anche assai scarsamente. Del genere *Planiceps* non si conosce che il solo *P. Latreillei*. In Sardegna essa viene sostituita da altra specie da noi detta *fulviventris*, che sebbene molto affine, pure non può andar con quella confusa, e pare debba considerarsi come una di quelle specie risultanti da locali modifiche del tipo del continente. E non la giudicheremmo specie distinta, se il numero degl'individui non ci facesse riconoscere la costanza de' suoi caratteri.

Abbondante è stata la messe di Apiarii, e molte le specie di cui non conoscevasi la esistenza in Sardegna, ed anche nell'Italia tutta, come potrà rilevarsi dallo elenco che segue. Nè è mancato in questo gruppo un contingente di cose, che per quanto avessi potuto riscontrare opere e collezioni, non pare siano state innanzi descritte: quali ad esempio la *Osmia igneopurpurea*, la *Megachile carinulata*, etc.

Di Crisididei non abbiám rinvenute molte specie; nondimeno tra le poche ve ne ha delle molto importanti, come ad esempio quella molto caratteristica descritta da Dahlbom col nome di *Chr. angulata* come propria dell'Asia minore. Qualcuna sarà probabilmente anche nuova. Neppur sono mancate specie importanti tra gl'Icneumonidei ed i Braconidei, non ostante i materiali spettanti a queste due famiglie non li avessimo ancora completamete studiati.

Della famiglia de' Tentredinidei nel decorso settembre trovammo due sole specie spettanti ad uno stesso genere: *Athalia spinarum* e *rosae*. Il sig. Magretti dando ragguaglio di alcuni Imenotteri raccolti in Sardegna dichiarò di non aver potuto trovare un solo di tale famiglia in quell'isola. Ora dalle ricerche della intera primavera risulta che i Tentredinidei vi sono effettivamente scarsissimi. Le specie che veggonsi ovunque ed in ogni tempo, dalla primavera all'autunno, sono sempre le due menzionate *Athalia*. Fuori di queste non ci è riuscito di raccogliere altro che sei specie, ed anche queste in uno o due soli individui. E pure i luoghi da noi esplorati erano di quelli che ordinariamente offrono specie di questa famiglia. Nondimeno in mezzo a sì piccol numero abbiám potuto riconoscere un novello tipo generico affine al *Perineura*, e che sarà chiamato *Ametastegia*; più, una novella specie di *Cryptocampus* (*C. distinctus*) ed un'altra di *Blennocampa* (*B. formosella*). Alle quali è da aggiungere il *Nematus Vallisnieri*, della cui esistenza abbiám potuto giudicare dalle numerose galle trovate sopra le foglie di Salice nel tenimento di Tempio e sul monte Limbara.

In opposizione ai Tentredinidei, vi è benissimo rappresentata la famiglia affine dei Cefidei, tenuto conto della grande ristrettezza di essa. In fatti, del genere *Cephus* abbiamo rinvenuto sei specie, due delle quali neppur riferibili ad alcuna delle già note e ben descritte nella recentissima opera dell'Andrè: *C. quadriguttatus* e *C. flavisternum*.

Sfegidei

- Sphex maxillosa*, Fab. — Raccolta presso Oschiri nei primi giorni di giugno.
— *fera*, Klug. — Rinvenuta presso Nuoro nella metà di giugno.
Enodia albisepta, Encyc. — Raccolta nell'Isola dell'Asinara e presso Terranova: seconda metà di maggio e prima di giugno.
Psammophila ebenina, Spin. — Trovata non rara nella valle di Logulentu presso Sassari: seconda metà di maggio.
Pelopoeus spirifex, Lin. — Diffuso per tutta l'isola, dall'aprile in poi.
— *pensilis*, Latr. — Abbondante presso Tissi ed Oschiri: maggio e giugno.
Ammophila sabulosa, Lin. — Diffusa per quasi tutta l'isola: seconda metà di maggio e giugno.
— *rubriventris*, A. Cost. — Raccolta nell'Isola dell'Asinara e presso Terranova nella seconda metà di maggio e in giugno: non rara.
Notogonia nigra, V. d. Lind. — Abbondante su' fiori della *Thapsia garganica* presso Simaxis: seconda metà di maggio.
Tachytes unicolor, Panz. — Diffusa per varie parti dell'isola e dell'adiacente Asinara: seconda metà di maggio e giugno.
— *fulvitarsis*, A. Cost. — Raccolta presso Cagliari in giugno.
— *Panzeri*, V. d. Lind. — Raccolta sulla montagna di Nughedu presso Ozieri: primi giorni di giugno.
— *rufiventris*, Spin. — Diffusa per vari luoghi: raccolta presso Alghero, Oschiri e Nuoro e nell'isola dell'Asinara.
— *erythrogastra*, nob. — Ne abbiamo due individui femmine raccolti presso Cagliari: fine di giugno.
— *procera*, nob. — Raccolta presso Simaxis, su' fiori della *Tapsia garganica* nella seconda metà di maggio.
Astata boops, Schrk. — Abbondante presso Tissi: seconda metà di maggio. Una varietà trovata presso Alghero.

- Astata picea*, A. Cost. — Raccolta su' fiori di *Thapsia garganica* presso Simaxis, Alghero e Tempio: seconda metà di maggio e giugno.
Dryudella Spinolae, A. Cost. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Oristano: prima metà di maggio.
Bembex rostrata, Lin. — Assai frequente nel litorale di Alghero e presso Oschiri: maggio e giugno.
— *bidendata*, V. Lind. — Raccolta nelle vicinanze di Cagliari: giugno.
Stizomorphus tridens, Fab. — Diffuso e frequente in molte parti dell'isola: dalla seconda metà di maggio in poi.
Nysson maculatus, Fab. — Frequente su' fiori delle *Tapsie*, presso Tissi: seconda metà di maggio.
Hoplissus sulcifrons, A. Cost. — Col precedente, piuttosto abbondante: ne abbiamo ambedue i sessi.
— *quinquefasciatus*, Panz. — Anche quest'altro *Opliso* era frequente unito alla specie precedente. Raccolto ancora presso Oschiri nella prima metà di giugno.
Harpactes elegans, Lep. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nelle adiacenze di Oschiri, su' fiori della *Tapsia*; prima metà di giugno.
Cerceris bucculata, A. Cost. — Ne abbiamo rinvenuti individui d'ambo i sessi presso Simaxis, Alghero e Porto Torres: maggio.
— *specularis*, A. Cost. — Raccolta presso Tempio ed Aggius ne' primi giorni di giugno.
— *quadricincta*, Latr. — Trovasi in varie parti dell'isola, dal mese di maggio.
— *arenaria*, Lin. — Anche questa specie è piuttosto diffusa nel mese di giugno.
— *ornata*, Fab. — Rinvenuta in diversi luoghi di pianura e su' monti del Limbara: maggio e giugno.
Philanthus coronatus, Fab. — Raccolto nella valle del Galagone presso Oliena nella seconda metà di giugno.
— *triangulum*, Fab. — Trovato presso Cagliari in fine di giugno.

Mimesa Dahlbomi, Wesm. — Ne abbiám rinvenuto un individuo solo presso Alghero negli ultimi giorni di maggio.

Cemonus unicolor, Fab. — Raccolto nelle vicinanze di Porto Torres: maggio.

— **lethifer**, Shuck. — Diffuso per varii luoghi: raccolto presso Cagliari, Oristano.

Diodontus minutus, Fab. — Rinvenuto nelle campagne di Oristano: maggio.

Trypoxylon figulus, Lin. — Diffuso per quasi tutta l'isola.

— **clavicerum**, Lep. — Raccolto presso Alghero: maggio.

Entomognathus brevis, V. d. Lind. — Molto abbondante presso Tissi su' fiori delle Tapsie: maggio.

Crossocerus elongatulus, V. d. Lind. — Raccolto presso Alghero: maggio.

Blepharipus 4-maculatus, Fab. — Raccolto nelle vicinanze di Oristano: maggio.

Ceratocolus meridionalis, A. Cost. — Raccolto presso Simaxis, Tissi e Oliena: seconda metà di maggio e giugno.

Thyreus vexillatus, Panz. — Osservato in varii luoghi nel maggio e nel giugno.

Ectemnius vagus, Lin. — È questa la specie di Crabronideo rinvenuta più frequente in molte parti dell'isola.

Oxybelus nigripes, Oliv. — Molto abbondante presso il litorale di Alghero su' fiori della *Thapsia garganica*, in fine di maggio. Raccolto pure presso Oristano nella prima metà di detto mese.

— **14-notatus**, Jur. — Frequente su' fiori della citata ombrellifera nelle adiacenze di Tissi, ne' primi giorni di giugno.

— ? (*An praecedentis specimen anomalum amucronatum?*) — Ne abbiám un individuo rinvenuto nelle adiacenze di Osilo: maggio.

— **fissus**, Lep. — Raccolto presso Molentargius: giugno.

— **variegatus**, Wesm. — Non raro presso Oschiri. Raccolto pure sulla montagna di Aggius: giugno.

Notoglossa frondigera, nob. — Ne abbiám un individuo solo raccolto nelle adiacenze di Oschiri, ne' primi giorni di giugno.

Pompilidei

Priocnemis variabilis, Ill. v. *10-guttatus*,

Ross. — Trovato nelle adiacenze di Sassari: maggio.

Priocnemis bisdecoratus, A. Cost. — Ne possediamo due individui femmine rinvenuti l'uno presso Milis, l'altro su' monti del Limbara: maggio e giugno.

— **infumatus**, Palm. — Ne abbiám rinvenuto un individuo presso Sassari: maggio. Precedentemente erasi trovato solo in Sicilia.

— **perligerus**, A. Cost. — Raccolto nelle vicinanze di Alghero: maggio.

— **leucocoelius**, A. Cost. — Specie rara, ma discretamente diffusa: rinvenuta a Porto Torres ed Alghero in maggio, ad Aggius nella prima metà di giugno.

— **abdominalis**, Dahlb. — Ne abbiám rinvenuto un individuo presso Porto Torres ed un altro a Tissi: maggio.

Pompilus plumbeus, Fab. — Raccolto nelle adiacenze del Rio Coghinas in quel di Perfugas: prima metà di giugno.

— **holomelas**, A. Cost. — È la specie di Pompili più frequente in tutta l'isola; l'abbiamo rinvenuta quasi ovunque, cominciando da Cagliari nella metà di aprile, sino a Nuoro nella seconda metà di giugno¹⁾.

— **plicatus**, nob. — L'abbiam raccolto presso Cagliari, Simaxis e nell'isola dell'Asinara: aprile e maggio. Probabilmente è diffuso quanto il precedente, dal quale non è possibile distinguerlo prima di averlo tra mani.

— **tripunctatus**, V. Lind. — Raccolto presso Porto Torres ed Alghero: maggio.

— **rufipes**, Lin. — Trovato in diversi luoghi, ma poco abbondante.

— **quadripunctatus**, Fab. — Diffuso per buona parte dell'isola: ma non molto comune.

—? — Ne abbiám rinvenuti due individui maschi a Cabras: maggio.

Pogonius variegatus, Lin. — Specie poco facile a trovarsi: l'abbiamo rinvenuta presso Alghero, Oristano e Sassari: maggio.

Agenia punctum, Fab. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari, seconda metà di aprile; San Lussurgio ed Oristano, maggio.

Evagetes Servillei, A. Cost. — Ne abbiám

¹⁾ Tenendo presente che anche in settembre questa specie era molto diffusa è a concludere che apparisce assai presto in primavera e protraesi sino all'autunno.

rinvenuto un individuo presso Cagliari: seconda metà di giugno.

Planiceps fulviventris, A. Cost. — Trovata non molto rara sopra i fiori delle Tapsie a Simaxis e Tissi: maggio.

Ceropales histrio, Fab. — Raccolto presso Alghero ed a Tissi: maggio.

Dolichurus corniculus, Spin. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo maschio presso Ozieri: primi giorni di giugno.

Scoliidei

Scolia flavifrons, Fab. — Diffusa per tutta l'isola: osservata da' primi giorni di maggio in poi.

Discolia quadripunctata, Fab. — Trovata frequente presso Oschiri, Tempio, Nuoro, in preferenza intorno i fiori di rovere: maggio e giugno

— **hirta**, Schrk. — Raccolta sulla montagna di Aggius: prima metà di giugno.

Dielis ciliata, Fab. — Abbondantissima in vari luoghi a cominciare dalla metà di aprile¹⁾.

Myzine sexfasciata, Ross. — Raccolta in diversi luoghi ne' mesi di maggio e giugno.

— **erythrura**, A. Cost. — Ne abbiamo rinvenuti ambedue i sessi nelle vicinanze di Alghero: fine di maggio.

Tiphia femorata, Fab. — Trovata in diversi luoghi: maggio e giugno.

Sapigidei

Sapyga rufipes, A. Cost. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo femmina, in luogo detto S. Gregorio: ultimi giorni di aprile.

Mutillidei

Myrmosa melanocephala, Fab. — Ne abbiamo rinvenuti ambedue i sessi nelle campagne di Alghero: fine di maggio.

— . . . ? — Ne abbiamo un individuo rinvenuto nell'isola dell'Asinara.

Mutilla capitata, Luc. ♀ — Raccolta nelle adiacenze di Oristano: maggio.

— **erythrocephala**, Fab. ♀ — Ne abbiamo trovato un individuo lungo soltanto 5 mill. nella campagna di Orri: aprile.

— **cornuta**, Oliv. ♀ — Rinvenuta nelle adiacenze di Sassari: maggio.

— **rufipes**, Latr. ♀ — Rinvenuta presso Oristano in maggio, e sul monte Limbara in giugno.

Mutilla . . . ? (affine alla *Spinolae*, Lep.) — Raccolta a Cabras e a Macomer: maggio e giugno.

— **stridula**, Ross. ♀ (*coronata*, Fab.) — Rinvenuta nelle campagne di Terranova: giugno.

— **quadripunctata**, Oliv. — Ne abbiamo un individuo solo rinvenuto presso il litorale di Porto Corallo: fine di aprile.

— **maura**, Lin. ♀ — È una delle specie di Mutille più diffusa, quantunque non comune: rinvenuta presso Alghero, Terranova e nell'Isola Piana.

— **brutia**, Pet. ♂ ♀. — La femmina è anche diffusa per molte parti dell'isola. Del maschio abbiamo rinvenuto un individuo solo presso Cagliari in fine di giugno entro un tronco fradicio.

— . . . ? — Ne abbiamo un individuo femmina rinvenuto nell'isola dell'Asinara.

Vespidei

Eumenes coarctata, Lin. — Diffusa e frequente in tutta l'Isola: dall'aprile a tutto giugno.

Rygchium oculatum, Fab. — Osservato presso Oristano: maggio.

Odynerus (Ancistrocerus) trifasciatus, Fab. — Diffuso per tutta l'isola: raccolto ne' diversi luoghi percorsi dalla metà di aprile a tutto giugno.

— **parietum**, Lin. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari, giugno.

— (*Lejonotus*) **crenatus**, Lep. — Raccolto presso Milis, Alghero e Nuoro: maggio e giugno.

— **dantic**, Ross. — Raccolto nell'Isola dell'Asinara e presso Oliena: maggio e giugno.

— **parvulus**, Lep. — Raccolto presso Alghero, Porto Torres e Oschiri: maggio e giugno.

— **laborans**, A. Cost. — Raccolto nelle vicinanze di Cagliari in aprile e giugno.

— (*Oplopus*) **notula**, Lep. — Specie conosciuta dell'Algeria e di Oran. Raccolta abbondante sulla montagna di Aggius e presso Oschiri: prima metà di giugno.

— **reniformis**, Gm. — Rinvenuto presso Pula e Domusnovas: seconda metà di aprile.

— **melanocephalus**, Gm. — Raccolto sulla

¹⁾ Apparisce anche più presto: ne abbiamo ricevuti individui raccolti presso Cagliari in marzo.

montagna di Aggius: prima metà di giugno.

Odynerus Reaumurii, Duf. — Rinvenuto nelle campagne di Tissi: seconda metà di maggio.

Alastor atropos, Lep. — Raccolto nelle adiacenze di Alghero: seconda metà di maggio.

Polistes gallica, Lin. — Diffusa per tutta l'isola e più o meno comune.

Vespa crabro, Lin. — Diffusa e comune per tutta l'isola.

— *germanica*, Fab. — Comune ovunque.

Specie indeterminate 6.

Formicidae

Camponotus pubescens, Fab.

— *lateralis*, Oliv.

Lasius niger, Lin.

Tapinoma nigerrimum, Nyl. — Raccolto nelle vicinanze di Oschiri.

Aphaenogaster barbara, Lin.

— *testaceopilosa*, Luc.

— *subterranea*, Latr.

Myrmica scabrinodis, Nyl. — Trovata molto abbondante tra le radici delle piante presso le sponde dello Stagno di Cagliari: aprile.

Pheidole pallidula, Nyl.

Specie indeterminata 1.

Apidae

Colletes succincta, Lin. — Raccolta nelle adiacenze di Tempio: giugno.

Hylaeus variegatus, Fab. — Diffuso per molte parti dell'isola: maggio e giugno.

— *signatus*, Panz. — Trovato abbondante nelle vicinanze di Alghero.

Sphecodes fuscipennis, Germ. — Raccolta in vari luoghi: maggio.

— *ephippius*, Lin. — Anche questa trovasi molto diffusa.

Halictus quadricinctus, Latr. — Raccolto in vari luoghi, in maggio e giugno.

— *vulpinus*, Fab. — Trovato abbondante presso Oristano e San Lussurgio: maggio.

— *vestitus*, Lep. — Raccolto nelle campagne di Orri negli ultimi giorni di aprile.

— *rubicundus*, Chris. — Rinvenuto nelle vicinanze di Alghero: maggio.

— *lucidulus*, Sch. — Trovato nel Campidano di Cagliari: giugno.

— *cylindricus*, Fab. — Raccolto nelle vicinanze di Oliena: giugno.

Halictus albipes, Fab. — Trovato nelle adiacenze di Cagliari.

— *aureus*, Krieb. — Raccolto presso Cagliari: aprile.

— *flavipes*, Fab. (*A. subaurata*, Ross.) — Rinvenuto nel Campidano di Cagliari: giugno.

Nomioides minutissimus, Ross. (*An. pulchella*, Jur.) — Trovata in diversi luoghi in maggio e giugno.

Andrena sardoa, Lep. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso San Lussurgio: maggio.

— *holomelana*, Lep. — Trovata molto abbondante nelle vicinanze di Cagliari nella seconda metà di aprile: osservata ancora in prosieguo presso Sassari, nell'isola dell'Asinara, ed anche su'monti del Limbara.

— *collaris*, Lep. — Rinvenuta presso Iglesias (principio di maggio) e Nuoro (seconda metà di giugno).

— *thoracica*, Fab. — Raccolta presso Tempio e sui monti del Limbara: giugno.

— *flessae*, Panz. — Diffusa per molte parti dell'isola dalla metà di aprile in poi: trovata a Cagliari, Pula, S. Lussurgio, Sassari, Osilo.

— *umbellatarum*, Gr. — Raccolta presso Domusnovas, Oristano, Alghero: maggio.

— *denticulata*, Kirb. — Diffusa per quasi tutta l'isola, dalla metà di aprile in poi: trovata a Cagliari, Pula, Oristano, Sassari, Ozieri.

— *mactae*, Lep. — Frequente presso Cagliari, Pula, Milis.

Panurgus canescens, Latr. — Raccolto presso Domusnovas, Tissi ed Aggius: aprile, maggio e giugno.

Osmia dorcas, nob. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari, Siliqua, Oristano e Milis: aprile e maggio.

— *tricornis*, Latr. — Trovata presso Cagliari in aprile, e molto abbondante presso Domusnovas ne'primi giorni di maggio.

— *Latreillii*, Spin. — Raccolta presso Domusnovas, Alghero, nell'isola dell'Asinara, in maggio; nelle vicinanze di Tempio in giugno.

— *cephalotes*, Eric. — Trovata la femmina non rara nelle adiacenze di Alghero in maggio: qualche maschio raccolto a Orri in aprile.

Osmia rufo-hirta, Latr. — Raccolta presso Cagliari (aprile), Oristano e Sassari (maggio).

— *ochreipila*, nob. — Rinvenuta presso Oristano, Domusnovas (maggio) ed Osilo (giugno).

— ...? — Ne abbiamo un individuo raccolto nelle adiacenze di San Lussurgio in maggio, ed altri due presso Nuoro in giugno.

— *coerulescens*, Kirb. — Raccolta presso Cagliari, Decimoputzu (aprile) e Terranova (giugno).

— *melanogastra*, Spin. — Raccolta a Tissi (maggio), Oschiri e Terranova (giugno).

— *atriventris*, nob. — Ne abbiamo un individuo femmina rinvenuto in Orri: fine di aprile.

— *igneopurpurea*, A. Cost. — Molto abbondante nella pianura *Giorgino* presso Cagliari a poca distanza dal lido: seconda metà di aprile.

— ...? — Ne abbiamo due individui raccolti nella collina di Terranova: giugno.

Lithurgus haemorrhoidalis, Lep. — Specie poco diffusa; rinvenuta soltanto presso Milis: maggio.

Chalicodoma muraria, Fab. — Sparsa per varie parti dell'isola: ma non molto frequente.

— *sicula*, Ross. — Raccolta presso San Lussurgio: maggio.

Megachile chalicodomoides, nob. — Abbondante presso Milis in maggio. Trovata pure a Macomer in giugno.

— ...? — Raccolta presso Milis, Sassari, Alghero: maggio.

— *centuncularis*, Lin. — Raccolta nelle vicinanze di Tempio: giugno.

— *melanopyga*, A. Cost. — Rinvenuta presso Nuoro ed Orgosolo: seconda metà di giugno.

— *carinulata*, A. Cost. — Ne abbiamo un solo individuo maschio raccolto presso Orgosolo: giugno.

— *argentata*, Fab. — Diffusa per varie parti dell'isola: trovata in Milis, Alghero, Nuoro, Oliena: maggio e giugno.

— *mixta*, A. Cost. (*dimidiata* Dours¹) — Raccolta presso Alghero, Nuoro ed Aggius: maggio e giugno.

Anthidium manicatum, Fab. — Raccolto nel-

l'isola dell'Asinara in maggio; nelle campagne di Tempio e sul Limbara nella prima metà di giugno.

Anthidium rufispinum, nob. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo maschio presso Alghero: maggio.

— *septemdentatum*, Latr. — È la specie del genere più diffusa dall'aprile in avanti.

— ...? — Ne abbiamo due individui femmine rinvenuti nelle vicinanze di Nuoro. La mancanza del maschio rende impossibile la determinazione della specie.

Trypetes ...? — Specie non rara: raccolta abbondante presso Milis in maggio ed anche a Domusnovas e S. Lussurgio.

— ...? — Meno frequente della precedente: rinvenuta presso Oristano in maggio ed Oschiri in giugno.

— ...? — Raccolta presso Siliqua e S. Lussurgio: giugno.

N. G. ? — Ne abbiamo una femmina rinvenuta presso Alghero.

Ceratina albilabris, Jur. — Diffusa per molte parti dell'isola: aprile, maggio e giugno.

Nomada succincta, Panz. — Raccolta presso Domusnovas e Orri: fine di aprile e maggio.

— *marshamella*, Kirb. — Ne abbiamo rinvenuto un solo individuo a Orri: fine di aprile.

— *fucata*, Panz. — Diffusa per molte parti dell'isola: trovata in più luoghi da aprile a giugno.

— *femoralis*, Mor. — È la specie più comune e diffusa: però son quasi sempre le femmine che si trovano: di maschi ne abbiamo rinvenuto un solo, che ci ha resa possibile la esatta determinazione della specie.

— *furva*, Panz. — Raccolta presso Iglesias e Sassari: maggio.

Epeolus variegatus, Lin. — Rinvenuto nelle vicinanze di Sassari: maggio.

Caelioxys simplex, Ny l. — Raccolta presso Milis, Sassari e Porto Torres: maggio.

Dioxys pyrenaica, Lep. — Trovata abundantissima nelle vicinanze di San Lussurgio, ove fa il nido entro i buchi di massi di basalto.

¹) Non esitiamo punto a dire che la *M. dimidiata* Dours (1873) deve ritenersi sinonimo della *mixta* da noi descritta nel 1862 (Ent. della Cal. Ult.).

Dioxys moesta, nob. — Vive con la precedente, ed è del pari abbondante.

Stelis phœoptera, Kirb. — Raccolta nelle vicinanze di Oristano e di Milis: maggio: non rara.

— **leucostoma**, nob. — Ne abbiamo un individuo femmina raccolto nelle adiacenze di San Lussurgio: maggio.

Crocisa ramosa, Lep. — Raccolta presso Milis: maggio.

Melecta aterrима, Lep. — Raccolta nelle campagne di Oristano: maggio.

Eucera longicornis, Scop. — Trovata in diversi luoghi: Cagliari (aprile), San Lussurgio (maggio), Osilo (giugno).

— **fasciatella**, Lep. — Sembra piuttosto rara: ne abbiamo rinvenuto soltanto un individuo maschio presso Tempio nella prima quindicina di giugno.

— **nigrifacies**, Lep. — Abbondante nelle campagne di Oristano, in maggio: meno frequente presso Alghero: trovata ancora presso Tempio in giugno.

— **subvillosa**, Lep. — Specie non segnata innanzi ora in Italia; trovata abbondante presso Cagliari in aprile ed Oristano in maggio.

— **concinna**, nob. ♀ — Trovata abbondante presso Cagliari in aprile; a Porto Torres e nell'isola dell'Asinara in maggio.

Macrocera antilope, nob. ♂ — Trovata piuttosto abbondante nella campagna di Tissi: fine di maggio.

— **pollinosa**, Lep. — Rinvenuta presso Alghero (maggio) ed Oschiri (giugno).

Anthophora quadrifasciata, De Vill. — Pare che apparisca molto tardi: mentre in settembre era diffusa dappertutto, in primavera abbiamo cominciato a vederla nella seconda metà di giugno.

— **albigena**, Lep. — Raccolta a Milis e Tissi: maggio.

— **ferruginea**, Lep. — Ne abbiamo rinvenuto soltanto un individuo presso Oristano: maggio.

— **pilipes**, Fab. — Diffusa per molte parti dell'isola: raccolta presso Cagliari: aprile.

— **senescens**, Lep. — Raccolta presso Pula, Siliqua, Domusnovas, Milis: aprile e maggio.

— **procera**, nob. ♀ — Ne abbiamo un individuo solo raccolto presso Siliqua: maggio.

Psithyrus campestris, Panz. — Raccolto

presso Tempio: prima metà di giugno.

Bombus hortorum, Lin. — Diffuso per quasi tutta l'isola: osservato dall'aprile in poi.

— **terrestris**, Lin. — Diffuso quanto il precedente.

Apis mellifica, Lin. — Ne abbiamo trovati individui neutri tipici nelle campagne di Oristano: maggio.

— **ligustica**, Spin. — Diffusa per tutta l'isola.

Specie indeterminate 35.

Tentredinidei

Cryptocampus distinctus, nob. — Raccolto presso Oschiri, nelle praterie: primi giorni di giugno.

Emphytus calceatus, Klug. — Rinvenuto in praterie presso San Lussurgio: prima metà di maggio.

Athalia spinarum, Fab. — Diffusa in tutta l'isola: trovata dall'aprile in poi.

— **rosae**, Lin. — Anche questa è specie diffusa per tutta l'isola, a cominciar dall'aprile, e forse anche dal marzo.

Blennocampa formosella, nob. — Raccolta nella valle Canonica presso Iglesias nei primi giorni di maggio.

Selandria stramineipes, Klug. — L'abbiamo rinvenuta ne' prati di un castagneto presso San Lussurgio e sul monte Limbara: maggio e giugno.

Ametastegia fulvipes, nob. — Ne abbiamo un individuo solo raccolto in prossimità del fiume di Porto Torres nella seconda metà di maggio.

Cefidei

Cephus nigripennis, Sich. — Raccolto presso S. Lussurgio nella prima metà di maggio: raro.

— **idolon**, Ross. — Non molto raro: raccolto presso San Lussurgio ed Oristano: maggio.

— **haemorrhoidalis**, Gm. — Raccolto presso S. Lussurgio; poco frequente: maggio.

— **pygmaeus**, Lin. — Diffuso in varie parti dell'isola: aprile, maggio.

— **quadriguttatus**, nob. — Ne abbiamo un individuo solo maschio rinvenuto nella valle de' mulini presso San Lussurgio: maggio.

— **tabidus**, Fab. — È una delle specie men rare: l'abbiamo raccolta presso Pula, Oristano, San Lussurgio: dalla metà di aprile a tutto maggio.

Cephus flavisternum, A. Cost. — Ne abbiamo un individuo solo raccolto presso Oristano: maggio.

Cinipsidei

Quattro specie indeterminate.

Evaniidei

Foenus pedemontanus, Tourn. — Raccolto presso Porto Torres: maggio.

— **granulithorax**, A. Cost. — Rinvenuto nelle adiacenze di Tempio: prima metà di giugno.

Ichneumonidei

Ichneumon nigritarius, Grav. v. *aethiops*, Grav. — Raccolto presso Cagliari (aprile) e Domusnovas (maggio).

— **saturatorius**, Lin. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Decimoputzu: aprile.

— **extensorius**, Grav. — Trovato presso San Lussurgio: maggio.

— **luctatorius**, Wesm. v. *strumentarius*, Grav. — Raccolto presso Oristano e presso Sassari: maggio.

— **raptorius**, Lin. — Raccolto presso Cagliari (aprile) e Simaxis (maggio).

— **xanthorius**, Grav. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo presso S. Lussurgio: maggio.

— **violentus**, Grav. — Anche di questa abbiamo un individuo solo raccolto nelle campagne di Tempio: prima metà di giugno.

— **insignitus**, nob. — Ne possediamo due individui raccolti l'uno presso Cagliari in aprile, l'altro a Milis in maggio.

Amblyteles fasciatorius, Fab. — È la specie del genere meno rara: trovata a Cagliari (aprile), a S. Lussurgio (maggio).

— **natatorius**, Fab. — Raccolto presso Oristano e San Lussurgio: maggio.

Crypturus argiolus, Grav. — Trovato presso Porto Torres: maggio.

Cryptus haematorius, nob. — Ne abbiamo un individuo solo rinvenuto presso Simaxis sopra gli ombrelli di Tapsia: maggio.

— **leucozonatus**, nob. — Anche di questo potremmo trovare un individuo solo nelle medesime condizioni del precedente.

— **viduatorius**, Grav. — Raccolto sulla montagna di Aggius: giugno.

Cryptus obscurus, Gm. — Trovato presso Iglesias e Domusnovas: primi giorni di maggio.

— **titillator**, Fab. — Diffuso per buona parte dell'isola: maggio.

— **nigripes**, Grav. — Rinvenuto presso Tissi e Oschiri: maggio e giugno.

— **migrator**, Grav. — Raccolto presso Tissi: maggio.

— **peregrinator**, Grav. — Raccolto col precedente.

Linoceras seductorius, Fab. — Diffuso per buona parte dell'isola: sebbene non comune: maggio e giugno.

Bassus albosignatus, Grav. — Raccolto nelle adiacenze di Sassari: maggio.

— **nitidiventris**, nob. — Ne abbiamo un individuo solo rinvenuto presso Osilo: maggio.

Ophion undulatus, Grav. — Rinvenuto nelle adiacenze di Oristano: maggio.

— **luteus**, Lin. — Raccolto presso Iglesias: maggio.

— **merdarius**, Grav. — Trovato nelle campagne di Oristano: maggio.

Paniscus testaceus, Grav. — Più facile ad incontrarsi delle tre specie precedenti: Muravera (aprile), Oristano, S. Lussurgio (maggio).

— **lineolatus**, nob. — Ne abbiamo un individuo rinvenuto presso San Lussurgio: maggio.

Campoplex semiflavus, nob. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Oristano: maggio.

Limneria notata, Grav. — Raccolta presso Osilo: maggio.

Agrypon tenuicorne, Grav. — Raccolto nelle adiacenze di San Lussurgio: maggio.

Trachynotus foliator, Fab. — Specie diffusa per molte parti dell'isola: trovato più abbondante presso Oristano, Sassari e nell'Isola dell'Asinara in maggio.

Cremastus pleurovittatus, nob. — Ne abbiamo un individuo femmina raccolto presso Cagliari negli ultimi giorni di giugno.

Glypta mensurator, Grav. — Rinvenuta nella campagna di Siliqua: maggio.

Lissonota maculipennis, nob. — Ne abbiamo due individui femmine, trovati a Tissi intorno i fiori della Tapsia garganica: maggio.

— **maculatoria**, Fab. — Anche questa spe-

cie l'abbiam trovata su' fiori della Tapsia a Tissi: un solo individuo femmina.

Pimpla stercorator, Fab. — Raccolta nell'isola dell'Asinara: maggio.

— **arundinator**, Fab. — Ne abbiamo trovata una femmina a Tissi su' fiori di Tapsia.

— **roborator**, Fab. — Trovata a Simaxis e a Porto Torres: maggio.

Specie indeterminate 60.

Braconidei

Bracon terrefactor, Vill. — È la specie di Braconi che sembra più diffusa; raccolta presso Oristano e Simaxis in maggio, ed Oschiri in giugno: quasi sempre su' fiori della Tapsia garganica.

— **nominator**, Fab. — Specie piuttosto rara: rinvenuta soltanto presso Alghero: maggio.

— **appellator**, Nees. — Anche questa specie l'abbiamo trovata una volta sola, presso Tissi: maggio.

— **pectoralis**, Wesm. — Ne abbiamo un individuo solo raccolto a Narba: aprile.

— **urinator**, Nees. — Trovato nelle vicinanze di Cagliari (aprile) e di Sassari (maggio).

— **variator**, Nees. — Raccolto presso Pula e Decimoputzu: aprile.

— ...? — Rinvenuto nelle campagne di Oristano: maggio.

— ...? — Rinvenuto presso Siliqua: maggio.

Alejodes ...? — È la specie del genere più diffusa: raccolta a Pula, Muravera, Oristano, Terranova: aprile a giugno.

— **bicolor**, Sp. — Raccolto presso Oristano maggio.

— **tristis**, Wesm. var. *coxalis*, n. — Rinvenuto nelle adiacenze di Tempio: giugno.

— **ciscumscriptus**, Nees. — Trovato sulla collina di Terranova: giugno.

Chelonus oculator, Fab. — Trovato in diversi luoghi: Pula, Muravera, Oristano: aprile e maggio ¹⁾.

— **pellucens**, Nees. — Ne abbiamo un individuo solo raccolto presso Terranova: fine di giugno.

Phanerotoma dentata, Panz. — Trovata a Decimoputzu: fine di aprile.

Microgaster emarginatus, Wesm. — Raccolto presso Oristano: maggio.

Agathis umbellatarum, Nees. — Diffuso in diversi luoghi (tipo e varietà): trovata a Iglesias, Oristano, Osilo, isola dell'Asinara: maggio.

— **malvacearum**, Latr. — Raccolta presso Siliqua e San Lussurgio: maggio.

— **rufipalpis**, Nees. — Rinvenuti tre individui femmine presso Sassari: maggio.

Opius carbonarius (Nees) Wesm. — Rinvenuto nelle adiacenze di S. Lussurgio: maggio.

— **thoracicus**, nob. — Raccolto nelle vicinanze di Cagliari: aprile.

Specie indeterminate 14.

Calcididei

Leucospis Spinolae? Westw. — Ne abbiamo un solo individuo maschio trovato presso Oliena: giugno.

Chalcis (Sispes) biguttata, Spin. — Specie rara: ne abbiamo trovato un individuo solo a Tissi: maggio.

— **pectinicornis**, Latr. — Trovato in diversi luoghi: Simaxis, S. Lussurgio, Tissi, Alghero: maggio. I maschi sono molto meno frequenti delle femmine.

— **femorata**, Dalm. — Raccolta presso Alghero.

— **minuta**, Lin. — Frequente in diversi luoghi, da aprile in avanti.

Eupelmus albitarsi, nob. — Ne abbiamo rinvenuto un solo individuo a Tissi: maggio.

Perilampus italicus, Fab. — Raccolto nelle campagne di Sassari: maggio.

Torymus muscarum, Lin. — Raccolto a Monte Narba: seconda metà di aprile.

— **difficilis**, Nes. — Ne abbiamo trovato un individuo solo nelle campagne di Cagliari: fine di giugno.

Eurytoma ...? — Raccolto a Monte Narba in aprile e presso Sassari in maggio.

Cleonymus depressus, Fab. — Trovato nelle adiacenze di Cagliari nella seconda metà di aprile.

Specie indeterminate 10.

Proctotrupidei

Specie indeterminate 4.

¹⁾ Tutti gl'individui appartengono alla varietà ad addome completamente nero.

Crisididei

- Omalus auratus**, Lin. — Raccolto a Orri in aprile, presso Sassari e Porto Torres in maggio.
- **punctulatus**, Dahlb. — Raccolto presso Oristano e San Lussurgio: maggio.
- Holopyga gloriosa**, Fab. (*ovata*, Dahlb.) — Diffusa in varie parti dell'isola: Oristano, Alghero, Porto Torres: maggio e giugno.
- Hedychrum rutilans**, Dahlb. — Raccolto nelle adiacenze di Alghero: maggio.
- ...? — Rinvenuto su' monti del Limbara: prima metà di giugno.
- Chrysis incrassata**, Klug. — Raccolta presso Siliqua e nell'Isola piana: maggio.
- **sulcata**, Dahlb. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso San Lussurgio: maggio.
- **austriaca**, Fab. — Anche di questa Criside abbiamo trovato un individuo solo, presso Cagliari, negli ultimi giorni di giugno.
- **coeruleipes**, Fab. — Raccolta nelle vicinanze di Alghero: maggio.
- **igneoalternans**, nob. — Ne abbiamo due individui raccolti anche nelle adiacenze di Alghero.

- Chrysis dichroa**, Klug. — Rinvenuta a Tissi e nell'isola dell'Asinara, sopra i fiori della Tapsia: maggio.
- **Germari**, Dahlb. — Raccolta nelle adiacenze di Sassari: maggio.
- **Illigeri**, Wesm. (*bicolor*, Lep. *succincta*, Dahlb.) — Raccolta presso il capo di S. Elia negli ultimi giorni di giugno.
- **angulata**, Dahlb. — Specie non prima trovata in Italia; ne abbiamo rinvenuto tre individui, uno presso San Lussurgio in maggio, due nelle vicinanze di Tempio nella prima metà di giugno.
- **inaequalis**, Dahlb. — Ne abbiamo trovato un individuo solo nelle adiacenze di Tempio: giugno.
- **ignita**, Lin. — Trovata a San Lussurgio, Alghero ed Isola Piana: maggio.
- **cerastes**, Abeil. — Ne abbiamo un individuo solo trovato a Tissi: maggio.
- **pyrrhina**, Dahlb. — Raccolta a Tissi: maggio.
- **micans**, Ross. — Ne abbiamo raccolto un individuo in Alghero: maggio.
- **assimilis**, Spin. — Raccolto nelle adiacenze di Oristano: maggio.
- Stilbum calens**, Fab. — Trovato presso Cagliari negli ultimi giorni di giugno.

Specie indeterminate 2.

Emitteri

Il materiale raccolto in Emitteri non è stato in eguali proporzioni in cadauna delle due sezioni, nelle quali vanno naturalmente ripartiti. Per gli Eterotteri, sui quali abbiamo nella prima giovinezza fatti studii seguiti, abbiamo con maggior cura istituite le ricerche, non trascurando cosa alcuna, e parecchie sono state le specie interessanti, o nuove per l'Italia, come l'*Holcocranum saturejae* ed il *Rhiparochromus nitidicollis*, od anche nuove del tutto. Non possiamo dir lo stesso per gli Omotteri, dei quali, e soprattutto della famiglia degli Jassidei, molte cose sono andate trascurate, come avviene facilmente quando si è intenti a fare raccolta in tutti gli ordini. La cifra totale delle specie si presenta quindi meschina. Ciò non ostante, nel poco materiale riportato non sono mancate cose molto importanti, che ànno contribuito allo avanzamento nella conoscenza sia di specie, sia della geografia entomologica. Vi à ad esempio il *Delphacinus Putoni*, che conoscevasi soltanto di Africa. Talune verranno descritte come nuove, tra le quali una Cicala, di cui nel Museo di Torino abbiám veduto tra gl' insetti Sardi un individuo etichettato dallo stesso Genè *C. luctuosa*, che però non pubblicò. Dobbiamo pertanto dire che per siffatti Omotteri sia-

mo debitori di molti schiarimenti alla cortesia del distinto Emitterologo francese Putton, cui li abbiamo comunicati.

Pentatomidei

Odontoscelis fuliginosa, Lin. — Ne abbiamo trovato un individuo allo stato di ninfa presso Siliqua ne' primi giorni di maggio, ed altro presso Sassari in fine dello stesso mese.

Eurygaster maura, Lin. — Trovata nelle campagne di Iglesias: maggio.

Ancyrosoma albolineatum, Lin. — Trovato presso Oristano e nell'isola dell'Asinara: maggio.

Stiraspis sardoa, A. Cost. — Ne abbiamo rinvenuti quattro individui sotto Nuoro: prima metà di giugno. Non ci è riuscito riconoscere su quale pianta vive.

Graphosoma semipunctata, Fab. — Trovata in diversi luoghi a cominciare dal maggio, sopra diverse ombrellifere.

— **lineata**, Lin. — Trovata nelle medesime condizioni della precedente.

Cydnus pilosus, H. Sch. — Ne abbiamo trovati varii individui erranti sulla via da Tissi a Sassari, in maggio: trovato pure, ma meno frequente, presso Oristano ed Alghero.

— **punctulatus**, A. Cost. — Diffuso per quasi tutta l'isola: trovato dalla metà di aprile a tutto giugno.

Brachypelta aterrima, Forst. — Trovata presso Cagliari in aprile, nell'Isola dell'Asinara in maggio.

Ochetostethus nanus, H. Sch. — Rinvenuto presso Siliqua: maggio.

Sciocoris macrocephalus, Fieb. — Trovato nelle adiacenze di Cagliari: fine di giugno.

— **Helferi**, Fieb. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Muravera: aprile.

Dyroderes marginatus, Fab. — Trovato presso San Lussurgio: maggio.

Aelia acuminata, Lin. — Trovata nelle adiacenze di Cagliari: giugno.

— **rostrata**, Boh. — Raccolta nelle vicinanze di Cagliari alla metà di aprile.

— **cognata**, Fieb. — Rinvenuta presso San Lussurgio: maggio.

Neottiglossa . . . ? — Raccolta presso Pula: seconda metà di aprile.

Eysarcoris perlatus, Fab. — Trovato nelle vicinanze di Cagliari alla metà di aprile.

Peribalus distinctus, Fieb. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Oristano: maggio.

— **albipes**, Fab. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari nella seconda metà di aprile.

Carpocoris verbasci, Deg. (*baccarum*, Lin.) — Diffusa per quasi tutta l'isola: non però molto abbondante.

— **nigricornis**, Fab. — Anche questa specie trovasi diffusa per tutta l'isola.

— **lunula**, Fab. — Trovata nelle vicinanze di Oristano: maggio.

Nezara viridula, Lin. — Rinvenuta in varii luoghi: giugno.

— var. *torquata*, Fab. — Trovata a Tissi.

Strachia picta, H. Sch. — Raccolta nelle adiacenze di Tempio: giugno.

— **decorata**, H. Sch. — Trovata presso Cagliari: seconda metà di aprile.

Coreidei

Centrocarenus spiniger, Fab. — Diffuso per molte parti dell'isola: maggio e giugno.

Spathocera lobata, H. Sch. — Raccolta a Monte Narba: seconda metà di aprile.

Verlusia rhombea, Lin. — Trovata in diversi luoghi dalla metà di aprile in avanti.

— **sulcicornis**, Fab. — Anche questa specie l'abbiamo trovata in varii luoghi, ma non abbondante.

Gonocerus insidiator, Fab. — Rinvenuto nelle adiacenze di Aggius: giugno.

Ceraleptus gracilicornis, H. Sch. — Trovato nelle adiacenze di San Lussurgio: maggio.

Loxocnemis dentator, Fab. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo a Tissi: maggio.

Coreus pilicornis, Burm. — Trovato presso Iglesias ed Oristano: maggio.

Strobilotoma typhaecornis, Fab. — Diffuso in molte parti dell'isola, sebbene non mai in gran numero. Trovato in Iglesias, San Lussurgio: maggio.

Micrelytra fossularum, Ross. — Trovata in diversi luoghi, ma poco abbondante: maggio.

Camptopus lateralis, Germ. — Diffuso per tutta l'isola: dall'aprile in avanti.

Stenocephalus agilis, Scop. — Trovato nell'isola dell'Asinara: maggio.

Stenocephalus neglectus, H. Sch. — Trovato a Domusnovas ne' primi giorni di maggio.

Therapia hyosciami, Lin. — Diffusa per molte parti dell' isola: dall' aprile in avanti.

— var. *flavicans*, Put. — Raccolto in Iglesias e presso Nuoro.

Corizus crassicornis, Lin. — Diffuso per tutta l' isola: dalla metà di aprile in avanti.

— var. *Abutilon*, Ross. — Diffuso egualmente e più abbondante del tipo.

— ...? — Raccolto nelle adiacenze di Oristano: maggio.

— **capitatus**, Fab. — Trovato in diversi luoghi: maggio e giugno.

— **rufus**, Schill. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari in giugno.

— **hyalinus**, Fab. — Rinvenuto a Tissi, maggio: poco frequente.

— **tigrinus**, Schill. — Raccolto in diversi luoghi, dalla metà di aprile in poi.

Maccevetus errans, Fall. — Trovato presso Decimoputzu sul finire di aprile.

Chorosoma Schillingii, Schum. — Trovato presso Macomer, in prati asciutti ed in sito distante da acque: giugno.

Beritidei

Neides aduncus, Fieb. ¹⁾. — Raccolto nelle adiacenze di Oristano in maggio, e sui monti del Limbara in giugno.

Apoplymus pectoralis, Fieb. — Trovato in giugno nei luoghi stessi (Tempio) ne' quali lo trovammo nel settembre.

Ligeidei

Lygaeus equestris, Lin. — Trovato nelle vicinanze di Cagliari, in aprile ed in fine di giugno.

— **bisbipunctatus**, A. Cost. — Ne abbiamo rinvenuti tre individui nella valle del Galagone: seconda metà di giugno.

— **militaris**, Fab. — Trovato nelle vicinanze di Cagliari: seconda metà di aprile.

— **saxatilis**, Scop. — Trovato presso San Lussurgio: maggio.

— **apuans**, Ross. — Raccolto nelle vicinanze di Oschiri: giugno.

— **gibbicollis**, A. Cost. — Trovato nell' isola Piana, tra il prato raso o sotto le pietre, non molto raro: maggio.

Lygaeosoma reticulatum, H. Sch. — Trovato in varii luoghi, ma poco frequente: maggio e giugno.

Graptostethus pedestris, Stål. — Diffuso per tutta l' isola: nella metà di aprile vi erano già individui completi, e pare ve ne siano in tutto l' anno.

Nysius senecionis, Schil. — Trovato nelle adiacenze di Oristano: maggio.

Cymus clavicolus, Fab. — Raccolto presso San Lussurgio: maggio.

— **melanocephalus**, Fieb. — Trovato presso il fiume di Porto Torres: maggio.

Cymodema tabidum, Spin. — Trovasi tra le piante palustri delle sponde di varii fiumi: raccolto a Tissi, Porto Torres e San Lussurgio: maggio.

Kleidocerus . . . ? — Trovato a San Lussurgio: maggio.

Ischnodemus Genei, Spin. — Raccolto nelle sponde del Rio Sixerri presso Siliqua, tra le canne.

Ophthalmicus siculus, Fieb. — Trovato nelle adiacenze di Alghero.

— **lineola**, Ramb. — Raccolto nelle vicinanze di Cagliari: fine di giugno.

— **Genei**, A. Cost. — I primi individui completi li abbiamo trovati verso la metà di maggio in Oristano: raccolto anche presso Terranova in giugno.

Holcocranum saturejae, Kol. — Specie non prima trovata in Italia. Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo sulle piante palustri della sponda del Rio Sixerri presso Siliqua.

Heterogaster urticae, Fab. — Diffuso per buona parte dell' isola: aprile e maggio.

Platyplax fuscatus, nob. — Rinvenuto nei prati naturali presso San Lussurgio: maggio.

Macropterna convexa, Fieb. — Ne abbiamo trovato qualche individuo in porto Corallo: aprile.

Microplax albofasciata, A. Cost. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo presso Domusnovas in aprile, un altro nella valle del Galagone in giugno.

Brachyplax palliata, A. Cost. — Trovata nelle adiacenze di Decimoputzu in aprile, di Sassari in maggio.

Metopoplax ditomoides, A. Cost. — Trovato nelle adiacenze di Siliqua: primi giorni di maggio.

Oxycarenus lavaterae, Fab. — Trovato in abbondanza nelle adiacenze di Oristano: maggio.

¹⁾ Per equivoco nella memoria prima questa specie è indicata col nome di *Neides falcata*.

Oxycarenum hyalinipennis, A. Cost. — Col precedente, ed anche in qualche altro luogo.

— **pallens**, H. Sch. — Specie poco diffusa: ne abbiamo trovato un individuo presso Decimoputzu: fine di aprile.

— **insignis**, A. Cost. — Diffuso in molte parti dell'isola: trovato dalla metà di aprile a tutto giugno.

Plociomerus . . . ? — Rinvenuto nelle vicinanze di Cagliari in giugno.

Plinthisus brevipennis, Latr. — Trovato nelle adiacenze di Oschiri: giugno.

Plinthisacanthus brunneus, nob. — Ne abbiamo un individuo trovato a Tissi: maggio.

Lamprodema maurum, Fieb. — Trovato nelle vicinanze di Cagliari in fine di giugno.

Aoploscelis bivirgatus, A. Cost. — Ne abbiamo trovato un individuo a Pula ed un altro a Muravera: seconda metà di aprile.

Rhyparochromus nitidicollis, Put. — Specie trovata innanzi soltanto in Corsica, ove è pure assai rara: ne abbiamo rinvenuto un individuo solo nell'isola dell'Asinara: maggio.

Peritrechus gracilicornis, Put. — Trovato a Pula in aprile ed a Tissi in maggio.

— **nubilus**, Fall. — Trovato presso Oristano: maggio.

— **meridionalis**, Put. — Non raro a Gibbas: seconda metà di aprile.

Trapezonotus Ullrichii, Fieb. — Trovato presso Siliqua ne' primi giorni di maggio, e presso Aggius in giugno.

Microtoma leucoderma, Fieb. — Ne abbiamo rinvenuti due soli individui a Monte Narba: seconda metà di aprile.

Pachymerus vulgaris, Schill. — Diffuso in diverse parti dell'isola.

— **tristis**, Fieb. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo sulle montagne del Limbara: giugno.

— **saturnius**, Ross. — Trovato a Muravera e Monte Narba: seconda metà di aprile.

Beosus luscus, Fab. — Diffuso per molte parti dell'isola: dalla metà di aprile in poi.

Emblethis verbasci, Fab. — Trovato presso Oristano e San Lussurgiu: maggio.

— var. **bullans**, Put. — Ne abbiamo trovato un individuo presso Iglesias: primi giorni di maggio.

Scolopostethus cognatus, Fieb. — Trovato abbondante a Campiomu nella seconda metà di aprile: qualche individuo ancora presso Sassari.

— **decoratus**, Hahn. — Raccolto a Pula: seconda metà di aprile.

Pyrrhocoris apterus, Lin. — Comune ovunque in ogni stagione.

— **aegyptius**, Lin. — In taluni luoghi più abbondante del precedente.

Tingitidei

Serentia atricapilla, Spin. — Frequente presso le sponde de' fiumi o stagni: a Gibbas, Siliqua, Tissi ecc., dalla seconda metà di aprile in poi.

Dictyonota crassicornis, Fall. — Trovata presso i fiumi a Siliqua e Terranova: maggio e giugno: poco frequente.

Tingis pyri, Fab. — Diffusa per tutte quasi le contrade a pometi, danneggiando, come a costume, i peri.

Platychila cardui, Lin. — Trovata presso Iglesias ed Oristano: maggio.

— **auriculata**, A. Cost. — Rinvenuta presso Domusnovas: maggio.

Monanthia Wolffii, Fieb. — Trovata a Domusnovas, ad Iglesias, ecc.

— **lupuli**, Fieb. — Trovata presso Cagliari nella seconda metà di aprile, ad Iglesias in maggio.

Monosteira unicostata, Muls. — Abbondante sopra il Pioppo comune, sul *Vitex* ed altri alberi: maggio.

Capsidei

Megaloceraea longicornis, Fall. — Trovata nelle campagne di Sassari: maggio.

Pithanus Maerkelii, H. Sch. — Rinvenuto abbondante tra le piante palustri delle sponde del Rio Sixerri a Siliqua: ne' primi giorni di maggio.

Notostira erratica, Lin. — Trovata in diversi luoghi, nelle praterie: maggio e giugno.

Calocoris bimaculatus, Hoffm. — Abbondante presso Cagliari, Pula, Muravera, ecc. nella seconda metà di aprile.

— **sexpunctatus**, Fab. — Più abbondante del precedente, il tipo con tutte le diverse varietà, a Cagliari ed altri luoghi; per lo più sopra i Crisantemi.

— **trivialis**, A. Cost. — Trovato nelle vicinanze di Cagliari: seconda metà di aprile.

Calocoris vandalicus, Ross. — Trovato in varii luoghi, però non mai molto abbondante.

Miridius quadrivirgatus, A. Cost. — Specie poco diffusa: rinvenuta a Tissi: maggio.

Xenocoris venustus, Fieb. — Trovato nelle adiacenze di Cagliari: seconda metà di aprile: in preferenza sopra i fiori di Crisantemo: non raro.

Tuponia hippophaes, Mey. (*tamaricis*, Fieb. n. Perr.) — Frequente sopra i Tamarici: in diversi luoghi.

Camptobrochis punctulata, Fall. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari: aprile.

Capsus capillaris, Fab. — Trovato il tipo e diverse varietà presso Oristano in maggio, Ozieri in giugno.

Brachycoleus sexvittatus, Reut. — Trovato a M. Narba, nella seconda metà di aprile. Vive sopra le foglie della *Ferula nodiflora*: non raro, ma neppure molto abbondante.

Lopus mat, Ross. — Rinvenuto presso S. Lussurgio in maggio, e Tempio in giugno.

— **gothicus**, Lin. — Non raro presso Cagliari nella seconda metà di aprile, ed a San Lussurgio in maggio.

Lycus pabulinus, Lin. — Frequente presso Iglesias: primi giorni di maggio.

Poeciloscytus unifasciatus, Fab. — Abbondante in varii luoghi, dalla seconda metà di aprile.

Orthops Kalmii, Lin. — Col precedente, ma meno abbondante.

Heterotoma meriopterus, Scop. — Trovata ne' dintorni di Sassari: maggio.

Heterocordylus mutabilis, Hahn. — Raccolto presso Aggius: giugno.

— **unicolor**, Hahn. — Non raro nelle vicinanze di Oschiri: giugno.

Pachytoma minor, A. Cost. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari: seconda metà di aprile.

Auchenocrepis Foreli, Muls. — Abbondante sopra i Tamarici, presso Cabras, Alghero, Oschiri, ecc.: maggio, giugno.

Pachyxyphus coroniceps, A. Cost. — Abbondante presso Cagliari, Siliqua, Aggius; dalla seconda metà di aprile.

Camaronotus clavatus, Lin. — Rinvenuto nelle adiacenze di Tempio: giugno.

Specie indeterminate 5.

Antocoridei

Anthocoris nemoralis, Fab. — Trovato a M. Narba: seconda metà di aprile.

Triphleps minutus, Lin. — Diffuso per molti luoghi, fino sulle alture del Limbara: dalla metà di aprile.

1 specie indefinita.

Saldidei

Salda pallipes, Fab. — Assai frequente presso gli stagni di Cagliari, di Gibbas ed altri: già adulta alla metà di aprile.

— **geminata**, A. Cost. — Trovata sulle sponde del rivolo della valle de' mulini presso S. Lussurgio: maggio: poco frequente.

Reduviidei

Emesodema domestica, Scop. — Incontrasi eventualmente nell'abitato: trovata a Sassari.

Ctenocnemis femoratus, A. Cost. — Trovato in diversi luoghi presso le radici delle piante palustri, ma adulto soltanto dal maggio.

Oncocephalus notatus, Klug. — Trovato in diversi luoghi sotto le pietre o tra radici di piante palustri: Gibbas, Domusnovas, Simaxis e Monti del Limbara. È già adulto nella seconda metà di aprile. Ovunque poco abbondante.

— **squalidus**, Ross. — Ne abbiamo un individuo entrato a volo nella stanza da pranzo, di sera, in Oristano: maggio.

Pirates stridulus, Fab. — Trovato a Orri, Gibbas e su' monti del Limbara: già adulto a metà di aprile.

Coranus aegyptius, Fab. — Trovato a Porto Torres, Oschiri e Terranova: maggio e giugno.

Reduvius personatus, Lin. — Sul Limbara, un individuo entrato di sera nella stanza.

Harpactor haemorrhoidalis, Fab. — Trovato in diversi luoghi: maggio e giugno.

— **argenteolineatus**, A. Cost. — Rinvenuto a Gibbas in fine di aprile; due individui adulti ed altri allo stato di larve o ninfe.

Prostemma guttula, Fab. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo di forma brachittera su' monti del Limbara: giugno.

— **sanguineum**, Ross. — Anche di questa specie abbiamo trovato un individuo solo sul Limbara.

- Nabis major**, A. Cost. — Ne abbiamo trovato un individuo presso Cagliari: fine di giugno.
- **ferus**, Lin. — Trovato nelle adiacenze di Oristano: maggio.
- **rugosus**, Lin. — Trovato piuttosto abbondante presso San Lussurgiu, ne' prati: maggio.
- **viridulus**, Spin. — Specie immane sopra i Tamarici: già adulto alla fine di aprile.

Idrometricei

- Hydrometra stagnorum**, Lin. — Non rara in diversi luoghi.
- Velia major**, Put. — Trovasi nelle vasche nelle adiacenze di Cagliari: seconda metà di aprile.
- Gerris Costae**, H. Sch. — Molto abbondante sulle acque fluenti ed anche stagnanti presso Pula: già adulta alla metà di aprile.
- **lacustris**, Lin. — Nelle acque delle vicinanze di Cagliari.
- **najas**, Deg. — Abbondante sulle acque fluenti di molte parti dell'isola.
- **argentata**, Schum. — Trovata soltanto nel Rio Coghinas presso la cappella di S. Rocco: maggio: molto rara.

Naucoridei

- Naucoris maculatus**, Fab. — Trovato in quasi tutti i corsi d'acqua: alla fine di aprile trovansi già individui adulti.

Nepidei

- Nepa cinerea**, Lin. — Vedi il già detto nella memoria prima.
- Ranatra linearis**, Lin. — Specie poco frequente.

Notonectidei

- Ploa minutissima**, Fab. — Diffusa nelle acque di quasi tutta l'isola.
- Anisops producta**, Fieb. — Trovata nelle acque di Pula: a metà di aprile individui completi.
- Notonecta glauca**, Lin. var. *marmorata*, Fab. — Trovata in diversi corsi d'acqua.

Corisidei

- Corisa atomaria**, Ill. — Abbondante ne' piccoli pantani presso Muravera: seconda metà di aprile.
- **lugubris**, Fieb. — Trovata ne' pantani di

Pula, Orri, Monte Narba: spesso in acque assai putride.

- Corisa scripta**, Ramb. — Trovata a Pula e Decimoputzu in acque meno viziate.
- **Fabricii**, Fieb. — Rinvenuta nelle acque della Valle de' mulini presso San Lussurgiu.
- Sigara meridionalis**, A. Cost. — Trovata in diversi luoghi.

Cicadidei

- Tibicina cisticola**, Gen. — Abbondantissima nelle colline a Cisti presso Terranova: giugno.
- **luctuosa**, nob. — Sembra circoscritta alle contrade meno calde: trovata presso Tempio, Aggius e sul Limbara: poco abbondante: giugno.

Fulgoridei

- Tettigometra impresso-punctata**, L. Duf. — Vedi la memoria prima.
- **virescens**, Pnz. — Trovata sul Monte Limbara: giugno.
- **impressifrons**, Mls. R. — Diffusa per molte parti dell'isola: da aprile in poi.
- Haplacha seticolusa**, Leth. — Abbondante presso Cabras sopra i Tamarici: maggio.
- Trirhacus formosissimus**, nob. — Rinvenuto soltanto a Monte Narba ne' prati in fine di aprile: non rarissimo.
- Cixius nervosus**, Lin. — Trovato in diversi luoghi: maggio.
- Almana hemiptera**, O. Cost. — Ne abbiamo trovato un individuo non ancora adulto in giugno presso Terranova.
- Dictyophara europaea**, Lin. — Trovata in diversi luoghi: giugno.
- Hysteropterum apterum**, Lin. — Diffuso per varie parti dell'isola: raccolto a Cagliari, Iglesias, dalla metà di aprile.
- **fuscovenosum**, Fieb. — Raccolto sul M. Limbara e presso Oliena: giugno.
- **bilobum**, Fieb. — Raccolto presso Macomer e S. Rocco.
- Asiraca clavicornis**, Fab. — Trovata a San Lussurgiu ed a Sassari: maggio.
- Araeopus pulchellus**, Curt. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo presso Cagliari negli ultimi giorni di giugno.
- Delphacinus Putoni**, Scot. — Specie non trovata innanzi in europa, ma soltanto in Algeria. L'abbiamo raccolta in vicinanza dello stagno di Pilo in maggio e pres-

so Cagliari negli ultimi giorni di giugno: non rara.

Delphax tapina, Fieb. — Rinvenuta nelle adiacenze di Siliqua: rara.

Stiroma pteridis, Gen. — Abbondante su'monti del Limbara: prima metà di maggio.

Cercopidei

Ptyelus lineatus, Lin. — Trovato presso Domusnovas (maggio) e Tempio (giugno).

Specie indeterminate 2.

Jassidei

Idiocerus lituratus, Fall. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari: giugno.

Bythoscopus alni, Schk. — Trovato nelle adiacenze di S. Lussurgio: maggio: non raro.

Acocephalus assimilis, Fieb. — Raccolto presso Sassari in maggio ed Aggius in giugno: piuttosto raro.

— **carinatus**, Stal. — Specie conosciuta di Sicilia: trovata a Siliqua, Oschiri, Aggius: maggio e giugno.

Selenocephalus obsoletus, Germ. — Rinvenuto presso Tempio, Aggius e Terranova: giugno.

Eupelix producta, Germ. — Raccolta presso Sassari: maggio.

Thamnotettix paryphanta, Fieb. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari nella seconda metà di aprile: abbondante.

— **fenestrata**, H. S. — Raccolta presso Iglesias: maggio.

Athysanus simplex, H. S. — Non raro presso Cagliari ed altrove, dalla seconda metà di aprile in poi.

— **variegatus**, Kirb. — Raccolto nelle adiacenze di Muravera: fine di aprile.

— **plebeius**, Zett. — Raccolto presso Oristano: maggio.

— **stactogalus**, Am. — Trovasi quasi costantemente sopra i Tamarici.

Deltocephalus striatus, Lin. — Raccolto a Pula e Decimoputzu: seconda metà di aprile.

Psillidei

Livia juncorum, Latr. — Trovata presso la sponda del fiume a Tissi: maggio.

Psylla oleae, Fonsc. — Trovata sull'olivo selvatico a S. Rocco: giugno.

Specie indeterminate 4

Tisanotteri

Phloeothrips bigemmata, nob. — Raccolta in varie parti: maggio e giugno.

Thrips croceicollis, nob. — Specie piuttosto

rara: trovata presso Oschiri e Tissi: maggio.

Specie indeterminata 1.

Lepidotteri

Nella nostra prima memoria abbiamo avvertito che in fatto di Lepidotteri Diurni la Sardegna offriva un numero di specie assai limitato. Nella peregrinazione primaverile molte specie abbiamo aggiunte alle poche trovate in settembre, ma anche queste modificano di poco il nostro primitivo concetto. Per pronunciare un giudizio più esatto manca tuttavia un elemento di molta importanza, le ricerche sul Gennargentu nella stagione estiva, per vedere se in quelle elevate regioni trovansi qualcuna di quelle specie, soprattutto del genere *Eremophila*, che nel continente trovansi ad altezze eguali sebbene in luoghi più settentrionali. La qual cosa non avendo potuto eseguire nello scorso anno per la ragione già addotta, ci proponiamo fare in questo volgente. Tre possono dirsi le specialità della Sardegna relativamente al continente, tutte tre del grande genere *Satyris*: il *Neomiris*, che è una modifica del *Semele*; il *Tigelius*, considerato come varietà del comunissimo *megaera* e che noi riteniamo come una modificazione locale che si è so-

stituita al tipo il quale non vi si trova; ed il *Nurag*. Noteremo poi qual fatto negativo lo aver constatato anche noi la inesistenza di qualunque rappresentante del genere *Melitaea*.

Pe' Lepidotteri Crepuscolari offre pure la Sardegna qualche fatto singolare. E tale è da ritenersi quello del genere *Zygaena*, il quale mentre nel continente, come quasi ovunque, è rappresentato da un certo numero di specie, talune delle quali comunissime, in tutta la Sardegna non ve n' ha che una sola, la *corsica*, che manca nel continente.

In quanto a' Lepidotteri notturni è molto scarso il materiale raccolto. Per le Nottue vi abbisogna la stabile dimora sopra luogo, la ricerca delle larve, il loro allevamento. Sicchè pel viaggiatore sarà sempre difficile far buona caccia di siffatti lepidotteri. Nei micro-lepidotteri nondimeno varie specie teniamo che ci sembrano molto importanti e che non solo non abbiám potuto determinare con le numerose opere che abbiamo a nostra disposizione, ma non abbiamo neppure trovate nella bella collezione di Lepidotteri de' Signori Turati di Milano, che abbiamo espressamente consultata nello scorso settembre. Per tanto non osiamo ancora pubblicarle come nuove attesa la grande difficoltà di pronunciare un giudizio.

Papilionidei

Papilio podalirius, Lin.

— *machaon*, Lin.

Pieridei

Aporia crataegi, Lin.

Pieris brassicae, Lin.

— *rapae*, Lin.

Colias edusa, Fab.

Rhodocera cleopatra, Lin. — Diffusa e frequente assai più di quel che l'abbiam veduta nelle provincie napolitane.

Polyommatus phloeas, Lin.

Lycaena icarus, Rott.

— *argiolus*, Lin.

Apaturidei

Charaxes jasius, Lin. — Osservato frequente nel bosco della montagna di Nuragu: giugno.

Ninfalidei

Vanessa polychloros, Lin.

— *urticae*, Lin. — Raccolto sulle colline di San Lussurgio (maggio) ed alle falde del M. Limbara (giugno).

— *Io*, Lin. — Osservata in più luoghi: ma molto rara.

— *atalanta*, Lin.

— *cardui*, Lin.

— *C-album*, Lin. — Diffusa per quasi tutta l'isola, ma poco frequente.

Argynnis lathonia, Lin. — Osservata in più luoghi, ma poco comune.

Satiridei

Melanargia galathea, Lin.

Satyrus neomiris, God. — Trovato frequente sulle colline di Terranova: giugno.

Pararge megaera, Lin. var. *Tigelius*, Bon. — Trovato abbondantissimo sulla montagna di Nuragu, sul M. Limbara e sulle colline di Terranova: giugno.

— *aegeria*, Lin.

— *Ianira*, Lin. — Diffuso per molte parti dell'isola, in pianure ed in montagne.

— *Nurag*, Ghil. — Raccolto in abbondanza sulla montagna di Nuragu e presso Terranova: giugno.

— *Ida*, Esp. — Abbondantissimo presso Terranova, Nuoro.

Coenonympha corinna, Hubn. — Trovato molto abbondante nella valle del Galagone; anche in altri luoghi, tra' quali i monti del Limbara.

Esperidei

Spilothyrus alceae, Esp. — Diffuso per tutta l'isola.

Syrichthus alveus, Hubn. — Come il precedente.

— ...? — Raccolto nelle adiacenze di San Lussurgio: maggio.

Sfingidei

- Acherontia atropos**, Lin.
Deilephila Dahlii, H. G. — Ne abbiamo raccolto un individuo presso Siliqua ne' primi giorni di maggio.
Macroglossa stellatarum, Lin.

Sesiidei

- Trochilium apiforme**, Lin. — Osservato presso Oristano: maggio.
Sesia myopaeformis, Bkh. — Raccolta su' fiori di Tapsia a Canèga presso Sassari: maggio.
— **uroceriformis**, Tr. — Trovata nelle vicinanze di Oliena: giugno.
— **chrysidiformis**, Esp. — È la specie di Sesiie più diffusa.

Specie indeterminata 1.

Zigenidei

- Zygaena corsica**, Boisd. — Abbondante in quasi tutta l'isola e nelle piccole isole dell'Asinara e Piana: maggio.

Litosiidei

- Lithosia complana**, Lin. — Rinvenuta nelle adiacenze di Tempio: giugno.

Arctiidei

- Deiopeia pulchella**, Lin.
Euchelia jacobaeae, Lin. — Abbondante in varii luoghi: dalla metà di aprile.

Nottue

- Agrotis pronuba**, Lin. — Trovata presso Iglesias ne' primi giorni di maggio.
— **orbona**, Hufn. — Raccolta a Decimoputzu nella fine di aprile.
Chloantha hyperici, Fab. — Raccolta nel Cagliariitano, luogo detto piano di mezzo: seconda metà di aprile.
Leucania pallens, Lin. — Rinvenuta nell'isola dell'Asinara: maggio.
Plusia gamma, Lin.
Heliothis peltigera, Schiff.
Acontia luctuosa, Esp. — Frequente presso Siliqua, Tissi, Oristano, ecc.
Thalpocharis helychrysi, Ramb. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo alle falde del Limbara: prima metà di giugno.
— ...? — Raccolta nelle adiacenze di Tempio: piuttosto rara.
Metoptria monogramma, Hubn. — Trovata

abbondante presso l'Anfiteatro di Cagliari negli ultimi giorni di aprile.

Specie indeterminate 5.

Geometre

- Geometra vernaria**, Hubn. — Raccolta in un bosco presso Tempio: giugno.
Acidalia ochrata, Scop. (*ochrearia*, Hbn.) — Abbondantissima in tutti i luoghi percorsi dalla metà di maggio in poi.
— **imitaria**, Hubn. — Adiacenze di Tempio: giugno.
Timandra amataria, Lin.
Zonosoma poraria, Fab. — Trovata presso Terranova: giugno.
Rumia crataegata, Lin. — Ne abbiamo rinvenuti due individui, uno nella valle de'mulini presso San Lussurgio (maggio), l'altro in un bosco di Elci vicino Tempio (giugno).
Gnophos mucidaria, Hbn. — Raccolta presso San Lussurgio: maggio.
Cidaria bistrigata, Tr. — Abbondantissima nei boschi di Elci presso Tempio in giugno: trovata ancora presso Ozieri ed in varii altri luoghi.
— **polygrammata**, Bkh. — Rinvenuta nelle adiacenze di Cagliari: seconda metà di aprile.
— **rivaria**, Hubn. — Raccolta presso San Lussurgio: maggio.
Eupithecia venosata, Fab. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo entrato di sera in stanza a Orri: seconda metà di aprile.

Specie indeterminate 5.

Piralidi

- Aporodes floralis**, Hbn. — Trovata abbondante in varii luoghi, dalla metà di aprile a tutto giugno.
Botys punicealis, Hubn. — Raccolta nel Cagliariitano: aprile.
— **pandalis**, Hubn. — Trovata presso Porto Torres: maggio.
Eurycreon palealis, Schiff. — Rinvenuta presso Porto Torres, in vicinanza del fiume: maggio.
Nomophila noctuella, Schiff. — Comune ovunque ed in ogni stagione.
Hydrocampa potamogalis, Hbn. — Trovata presso le sponde del fiume a Porto Torres: maggio.
Paraponyx stratiotata, Lin. — Abbondante presso le sponde del Rio Sixerri a Siliqua: primi giorni di maggio.

Crambus contaminellus, Hubn. — Raccolto nelle adiacenze di Porto Torres: maggio.
— **craterellus**, Scop. — Molto abbondante presso Tempio: giugno.

Myelois cribrella, Hubn. — Abbondante presso la città di Sassari: maggio.

Homoeosoma nimbella, Z. — Raccolta nell'isola dell'Asinara.

Specie indeterminate 12.

Tortrici

Tortrix xylostearia, Lin. — Raccolta nelle adiacenze di Tempio: giugno.

— **pronubana**, Hubn. — Trovata sulla montagna di Nuragu presso Ozieri: primi giorni di giugno.

— **grotiana**, Fab. — Rinvenuta presso Decimoputzu: fine di aprile.

— **flavana**, Dup. — Raccolta sulla collina di Santa Barbara nel Cagliariitano: fine di aprile.

— **Loeflingiana**, Lin. — Raccolta nelle adiacenze di Ozieri: primi giorni di giugno.

Olindia ulmana, Hubn. — Trovata sulla montagna di Aggius: giugno.

Eudemis gueneana, Dup. — Specie trovata primamente in Sicilia: l'abbiamo raccolta nelle adiacenze di Cagliari, ove non era rara, nella seconda metà di aprile, ed anche a Decimoputzu.

Grapholitha hoenwartiana, Tr. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo presso San Lussurgiu: maggio.

— **citrana**, Hub. — Raccolta nelle vicinanze di Tempio fin assai presso la città, essendo piuttosto abbondante: prima metà di giugno.

Grapholitha dorsana, Fab. — Trovata presso Iglesias: primi giorni di maggio.

Specie indeterminate 8.

Tignuole

Choreutis pretiosana, Dup. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nell'isola dell'Asinara ed un altro nell'isola Piana: maggio.

Simaethis nemorana, Hbn. — Trovata in vari luoghi: maggio.

— **oxyacanthella**, Lin. — Diffusa come la precedente e più frequente.

Adela paludicolella, Z. — Raccolta sulla collina di Santa Barbara: fine di aprile.

— **cuprella**, S. V. — Rinvenuta nelle adiacenze di Siliqua: principio di maggio.

Depressaria costosa, Hw. — Raccolta nelle vicinanze di Tempio: giugno.

Rhinosia flavella, Dup. — Raccolta a Tissi: maggio.

Nothris verbascella, Hb. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nelle adiacenze di Tempio: giugno.

Coleophora fabriciella, Vill. — Raccolta a Pula e Orri nella seconda metà di aprile; a Tempio in giugno.

Specie indeterminate 20.

Pterofori

Oxyptilius laetus, Zett. (*laetidactylus*, Brd.)
Rinvenuto nelle adiacenze di Tempio: giugno.

Aciptilia pentadactyla, Lin. — Trovata presso Porto Torres: maggio.

Specie indeterminate 2.

Ditteri

L'ordine del quale si hanno minori conoscenze relative alla Fauna Sarda l'è questo de' Ditteri. Il Genè pare se ne sia poco o nulla occupato: chè, mentre per parecchi altri degli ordini di cui non costituiva oggetto di studi suoi particolari si sono avute notizie per le comunicazioni da lui fatte a'cultori specialisti, per Ditteri nulla si è avuto. Il Rondani pare non avesse mai avuto materiali dalla Sardegna. In quelle parti della Ditterologia Italiana pubblicate cita quasi ogni regione del continente, spesso ancor la Sicilia, non mai la Sardegna. E nella di lui Collezione ditterologica ora esistente nel Museo di Storia Naturale di Firenze che, grazie alla cortesia del chiaro amico prof. Targioni, ho potuto nello scorso settembre consultare, non esistono Ditteri di quella provenienza. Per la qual cosa il materiale da noi raccolto può dirsi il punto di partenza per la conoscenza della Fauna Ditterologica Sarda. Per la determinazione delle specie abbiamo adoperata

tutta la cura possibile. Per qualcuna abbiamo pure consultato il distinto ditterologo francese Bigot. Una scarsezza si avverte nella estesissima famiglia de' Muscidi. Per la ragione addotta in proposito degli Emitteri Omotteri, molte specie sono andate trascurate; ed anche di quelle raccolte, molte ne rimangono indeterminate. Ma se i nostri proponimenti non verranno ostacolati, ci auguriamo in seguito a novelle perlustrazioni ed a più speciale studio, poter rendere questa lacuna meno profonda.

Straziomidei

- Nemotelus uliginosus**, Lin. — Abbondantissimo nelle vicinanze di Cagliari nella metà di aprile: trovato pure a Decimoputzu ed in qualche altro luogo, ma molto meno abbondante.
- **pullus**, Loew. — Rinvenuto in vicinanza dello Stagno di Pilo e presso San Lussurgio, in maggio: poco abbondante.
- Oxycera pulchella**, Meig. — Rinvenuta nelle adiacenze di Tempio: giugno.
- Stratiomys chamaeleon**, Deg. — Trovata frequente a Simaxis sopra gli ombrelli della *Thapsia garganica*; qualche individuo ancora a Fordongianus: maggio.
- **longicornis**, Scop. — Anche questa specie era frequente a Simaxis sopra gli ombrelli delle Tapsie: ne abbiamo ancora trovato qualche individuo nell'isola dell'Asinara.
- Odontomya ornata**, Meig. — Rinvenuta a Fordongianus in vicinanza del fiume: maggio: poco frequente.
- Chrysomya formosa**, Scop. — Abbondantissima a Cagliari nella metà di aprile fin presso le mura della città.

Tabanidei

- Tabanus ater**, Ross. — Trovato a Pula nella seconda metà di aprile; molto abbondante nella valle de' mulini presso San Lussurgio in maggio, ed in altri luoghi.
- **bromius**, Lin. — Trovato in varii luoghi: maggio.
- Chrysops italicus**, Mgn. — Raccolto presso Decimoputzu nella seconda metà di aprile.
- Pangonia maculata**, Ross. — Trovata sulla montagna di Aggius: giugno.

Bombiliidei

- Anthrax fenestrata**, Fab. — Trovata in varii luoghi in maggio e giugno.
- **maura**, Lin. — Specie poco diffusa: rinvenuta sul monte Limbara: giugno.

- Anthrax morio**, Lin. — Trovata non rara nelle campagne di Oristano: maggio.
- **fimbriata**, Meig. (*afra*, Fab.) — Diffusa per buona parte dell'isola: maggio e giugno.
- **hottentotta**, Lin. — Non rara in varii luoghi.
- Argyromoeba tripunctata**, Wied. — Trovata presso Milis in maggio, e sul monte Limbara in giugno.
- **sinuata**, Fall. — Rinvenuta presso Oristano: maggio: poco frequente.
- **albotaeniata** (*Coll. Rond.*) — Ne abbiamo una trovata presso Ozieri nei primi giorni di giugno.
- Exoprosopa vespertilio**, Wied. — Ne abbiamo raccolti due individui presso il Capo S. Elia negli ultimi giorni di giugno: osservata ancora vicino Orgosolo.
- **Germari**, Wiedm. — Trovata nelle adiacenze di Tempio: giugno.
- **pandora**, Fab. — Diffusa per tutta l'isola: maggio e giugno.
- Chalcochiton holosericeus**, Fab. — Trovasi in quasi tutta l'isola, però ovunque poco abbondante. Abbiamo cominciato a trovarla nella seconda metà di aprile.
- Bombylius medius**, Lin. — Sparso per quasi tutta l'isola, dalla metà di aprile (probabilmente apparisce anche prima).
- **major**, Lin. — Trovato in diversi luoghi, ma oltremodo abbondante nelle vicinanze di San Lussurgio: maggio.
- **minor**, Lin. — Anche questa specie è sparsa per tutta l'isola: dalla metà di aprile.
- Cyllenia maculata**, Latr. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nel campo a Tapsie presso Tissi: maggio.
- Phthiria** . . . ? — Raccolta presso Molentargius in fine di giugno.
- Usia taeniolata**, nob. — Ne abbiamo tre individui raccolti due a Decimoputzu in fine di aprile ed uno presso Cabras in maggio.

Specie indeterminate 6

*

Empidei

- Hybos culiciformis**, Fab. — Trovato nelle adiacenze di Nuoro, ma poco frequente.
- Empis tessellata**, Fab. — Diffusa in varie parti dell'isola: fine di aprile e maggio.
- **vitripennis**, Mgn. — Anche questa è diffusa per molte parti dell'isola: aprile e maggio.
- ...? (aff. alla *decora*) — Raccolta a Orri, Iglesias e S. Lussurgio: aprile e maggio.
- **lutea**, Mgn. — Trovata nel castagneto di S. Lussurgio: maggio.
- **pennipes**, Lin. — Trovata ne' dintorni di Cagliari: seconda metà di aprile.
- Tachydromya arrogans**, Lin. — Non rara in vicinanza delle acque in varii luoghi: aprile e maggio.

Specie indeterminate 6.

Asilidei

- Dioctria atricapilla**, Meg. — Frequente nelle campagne di Cagliari, alla metà di aprile: trovata pure a Sassari in maggio.
- **concinna**, nob. — Con la precedente, presso Cagliari, non molto frequente: trovata pure a San Lussurgio e sui monti del Limbara.
- Saropogon axillaris**, Loew. — Diffuso per buona parte dell'isola, comprese le montagne del Limbara: abbiamo cominciato a trovarlo nella prima metà di maggio.
- Holopogon venustus**, Ross. — Rinvenuto soltanto nelle adiacenze di Tempio: giugno.
- Pycnopogon fasciculatus**, Loew. — Trovato abbondante sulle montagne del Limbara, l. d. *Agnata* in un orto: giugno.
- Laphria maroccana**, Fab. — Ne abbiamo osservato un individuo in un bosco di Elci presso Orgosolo: giugno.
- Asilus barbarus**, Fab. — Trovato presso Terranova nella seconda metà di giugno.
- **siculus**, Macq. — Specie poco frequente: ne abbiamo trovato qualche individuo a Decimoputzu, Oristano e Tempio: maggio e giugno.

Specie indeterminate 4.

Terevidei

- Thereva bipunctata**, Mgn. — Trovata a Decimoputzu e Orri nella seconda metà di aprile, presso Sassari in maggio.
- ...? (affine alla precedente) — Trovata pres-

so Cagliari nella metà di aprile, a Sassari in maggio.

- Thereva phaeoptera**, Loew. — Diffusa per molte parti dell'isola, sebbene non comune: raccolta in Alghero, Tissi, Oschiri e nell'isola dell'Asinara: maggio e giugno.
- **bicinctella**, nob. — Trovata frequente nella valle di Logulentu poggiandosi sulla via alla maniera di certi Assilli ed Antraci; qualche individuo ancora presso Fordongianus: maggio.

Leptidei

- Leptis scolopacea**, Lin. — Trovata in diversi luoghi: collina di S.^a Barbara nella seconda metà di aprile, Iglesias e San Lussurgio in maggio.
- Chrysopila nubecula**, Fall. — Raccolta nella valle de' mulini presso San Lussurgio: maggio: poco frequente.
- **nigrita**, Fab. — Trovata presso Siliqua e San Lussurgio: maggio.
- **atrata**, Fab. — Raccolta presso San Lussurgio: maggio.

1 specie indeterminata.

Dolicopidei

- Psilopus** ...? — Ne abbiamo un individuo maschio rinvenuto a Orri: fine di aprile.
- Medeterus regius**, Fab. — Raccolto presso Sassari ed Oliena: maggio e giugno.
- Dolichopus ciliifemoratus**, Macq. — Trovato nelle adiacenze di Oristano: maggio.

Specie indeterminate 3.

Loncopteridei

- Lonchoptera lutea**, Pnz. — Raccolta presso Oristano: maggio.

Pipunculidei

- Pipunculus campestris**, Latr. — Sparso per buona parte dell'isola: trovato dall'aprile al giugno.

Sirfidei

- Chrysotoxum cisalpinum**, Rond. — Raccolto a Sassari, Aggius, Nuoro, sul Limbara: maggio e giugno.
- **intermedium**, Mgn. — Diffuso anche questo in molte parti dell'isola: trovato più frequente presso San Lussurgio ed Alghero: maggio.
- **bicinctum**, Lin. — Trovato soltanto in un

- bosco di Elei presso Tempio: prima metà di giugno.
- Paragus bicolor**, Fab. — Raccolto presso Tissi: maggio.
- **lacerus**, Loew. — Ne abbiamo un individuo rinvenuto presso San Lussurgio: maggio.
- **tibialis**, Fall. — Trovato sulla montagna di Aggius: prima metà di giugno.
- **albifrons**, Fall. — È la specie del genere più diffusa: l'abbiamo raccolta a San Lussurgio, Tempio e Nuoro: maggio e giugno.
- Chrysogaster coemeteriorum**, Lin. — Non raro presso San Lussurgio sopra fiori di Ombrellifere: maggio.
- **splendens**, Mgn. — Raccolto sulla montagna di Aggius: giugno.
- Orthoneura nobilis**, Fall. — Abbondante a Simaxis sopra i fiori delle Tapsie: maggio.
- Melanostoma mellina**, Lin. — Osservata in molte parti dell'isola dalla metà di aprile in poi.
- Syrphus pyrastris**, Lin. — Trovato in molti luoghi, piani e montuosi, in maggio e giugno.
- **corollae**, Fab. — Specie poco diffusa: l'abbiamo raccolta presso San Lussurgio: maggio.
- **ribesii**, Lin. — Raccolto nell'isola dell'Asinara: maggio.
- **balteatus**, Deg. — Comune in tutta l'isola e quasi in ogni stagione.
- Melithreptus scriptus**, Lin. — Diffuso per quasi tutta l'isola: dall'aprile in poi.
- Xanthogramma ornata**, Meig. — Specie poco diffusa: trovata soltanto presso Domusnovas in aprile.
- Volucella inanis**, Lin. — Osservata in diverse parti dell'isola: maggio e giugno.
- Eristalis aeneus**, Scop. — Trovato molto abbondante nelle vicinanze di Cagliari nella seconda metà di aprile.
- **tenax**, Lin. — Comune in tutta l'isola ed in ogni stagione.
- **arbustorum**, Lin. — Trovato in diversi luoghi; dalla metà di aprile in poi.
- **taeniops**, Wied. (*pulchriceps*, Meig.) — Raccolto nelle campagne di Sassari: maggio.
- Helophilus florens**, Lin. — Diffuso per molte parti dell'isola.
- Merodon clavipes**, Fab. — Trovato presso Cagliari alla metà di aprile, a Tempio in

giugno, ma più che altrove assai abbondante presso San Lussurgio in maggio: su' fiori di ombrellifere.

- Merodon avidus**, Ross. (*rufitibius*, Rond.) — Raccolto sul monte Limbara: giugno: poco frequente.
- **varius**, Rond. — Anche questa specie è poco frequente; l'abbiamo trovata ancora sul monte Limbara.
- Syritta pipiens**, Lin. — Comune ovunque ed ogni stagione.
- Eumerus barbarus**, Coqu. — Trovato abbondante a Tissi in maggio: qualche individuo ancora a Cagliari nella metà di aprile.
- **Truquii**, Rond. — Raccolto a Simaxis su' fiori di Tapsie: maggio.
- **lunulatus**, Mgn. — Diffuso in molte parti dell'isola, dalla metà di aprile.
- **lasiops**, Rond. — Trovato nelle adiacenze di Pula: seconda metà di aprile.
- **leiops**, Rond. — Trovato nelle adiacenze di Pula: seconda metà di aprile.
- **angusticornis**, Rond. — Raccolto a Tissi in maggio: poco frequente.
- Ceria vespiformis**, Latr. ¹⁾ — Non rara presso Oristano e Tissi: maggio.

Specie indeterminate 5.

Conopidei

- Physocephala vittata**, Fab. — Trovata presso Siliqua ed Oristano: maggio.
- Zodion cinereum**, Fab. — Diffuso per quasi tutta l'isola: aprile, maggio e giugno.
- Occemya funerula**, nob. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo nella montagna di Aggius: giugno.
- Dalmanzia flavescens**, Mgn. — Ne abbiamo trovato un individuo solo presso Cagliari nella seconda metà di aprile.

Estridei

- Oestrus equi**, Lin. — Abbiamo anche nella primavera trovato, come nel settembre, qualche individuo vagante nella campagna.

Muscidei

- Phasia analis**, Fab. — Raccolta nelle adiacenze di Sassari: maggio.
- . . . ? — Trovata frequente nella piccola valle della montagna di Aggius in giugno; qualche individuo ancora presso Sassari in maggio.

¹⁾ In ambedue le stagioni abbiamo trovato la *C. vespiformis* e non mai la *conopsoides*.

- Ananta nebulosa**, Panz. — Specie piuttosto rara: ne abbiamo raccolto un individuo nella montagna di Aggius: giugno.
- **lateralis**, Meig. — È la specie di Fasiini che abbiamo incontrata più frequente presso Sassari, Tempio ed Aggius: maggio e giugno.
- Alophora** ...? — Raccolta a Domusnovas in fine di aprile, e sopra Aggius in giugno.
- Gymnosoma rotundata**, Lin. — Incontrata in varie parti dell'isola: aprile a giugno.
- Gonia atra**, Mgn. (*bicincta*, Mgn.) — Anche in questo secondo viaggio ne abbiamo trovato un individuo solo nella campagna di Canèga: maggio.
- Echinomya casta**, Rond. — Raccolta presso San Lussurgio: maggio.
- **fera**, Lin. — È questa la specie di Echinomie trovata più diffusa nell'isola: maggio e giugno.
- **tesselata**, Fab. — Trovata presso Tempio: giugno.
- **tricondyla** (*Coll. Rond.*) — Ne abbiamo un individuo rinvenuto sulla montagna di Aggius: giugno.
- Micropalpus comptus**, Fall. — Raccolto nelle vicinanze di Cagliari in aprile.
- Miltogramma ruficornis**, Meg. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo nelle adiacenze della spiaggia sabbiosa di Alghero: maggio.
- **punctata**, Meig. — Trovata nelle vicinanze di Aggius: giugno.
-? — Ne abbiamo un individuo solo trovato presso Osilo.
- Brachycoma translucida**, (*Coll. Rond.*) — Raccolta nelle adiacenze di Alghero: in luoghi aridi sabbiosi: maggio.
- Ocyptera rufipes**, Mgn. — Specie non conosciuta dal Rondani e nuova per l'Italia: ne abbiamo trovato un solo individuo nelle vicinanze di Alghero: maggio.
- **bicolor**, Encycl. — Non molto frequente: trovata ne' contorni di Aggius: maggio.
- **brassicaria**, Fab. — Diffusa per varii luoghi.
- **cylindrica**, Fab. — È questa la specie di Ocyptere più frequente.
- Mintho praeceps**, Scop. — Trovato nelle campagne di Oristano: maggio.
- Scatophaga haemorrhoidalis**, Mgn. — Diffusa per varie parti dell'isola.

- Pyrellia cadaverina**, Lin. — Comune ovunque ed in tutte le stagioni.
- var. *cuprea*, Meg. — Diffusa anch'essa come il tipo, ma un poco meno abbondante.
- Graphomya maculata**, Scop. — Trovata in diversi luoghi, da aprile a giugno.
- Musca** (*Plaxemya*) **vitripennis**, Mgn. — Comunissima in tutta l'isola: è quella che in preferenza attacca gli animali equini.
- Dasyphora pratorum**, Mgn. — Diffusa per tutta l'isola.
- Idia lunata**, Fab. (*fasciata*, Mgn.) — Trovata in diversi luoghi in maggio e giugno.
- Stomoxys calcitrans**, Fab. — Diffusa per tutta l'isola, benchè poco frequente.

Antomiidei

- Anthomya pluvialis**, Lin. — Trovata in diversi luoghi: maggio e giugno.
- Hylemya sylvicola**, R. D. — Frequente in molte parti: aprile a giugno.
- Lispe tentaculata**, Deg. — Abbondantissima presso le sponde di molti fiumi e pantani.
- Acantholena terminalis**, A. Cost. — Raccolta nella valle de' mulini presso San Lussurgio: maggio.
- Scatophaga stercoraria**, Lin. — Comune ovunque ed in ogni stagione.
- Helomyza praeusta**, Fall. — Trovata in varii luoghi, dall'aprile al giugno.
- Dichetophora obliterated**, Fab. — Raccolta presso il rigagnolo di Tissi: maggio.
- Sepedon sphegaeus**, Fab. — Non molto raro in vicinanza de' corsi di acqua.
- **Haeffneri**, Fall. — Raccolto presso il fiume di Porto Torres: maggio.
- Tetanocera coryleti**, Scop. var. — Trovato abbondante a Decimoputzu e Domusnovas.
- **ducalis**, nob. — Ne abbiamo trovato un secondo individuo ¹⁾ presso Iglesias.
- Sciomyza cinerella**, Fall. — Diffusa per molti luoghi, dalla metà di aprile.
- Sapromyza rectinervis**, Rond. — Raccolta nelle vicinanze di Aggius.
- Dryomyza flaveola**, Fab. — Trovata nelle adiacenze di San Lussurgio.
- Urophora solstitialis**, Lin. — Raccolta presso Tissi e Porto Torres: maggio.
- Trypeta jaceae**, Desv. — Rinvenuta presso

¹⁾ Il primo individuo l'avevamo trovato nel settembre del 1881 sul Gennargentu.

- lo stagno di Pilo e nella montagna di Nuragu presso Ozieri: maggio e giugno.
- **syllibi**, Rond. — Trovata molto abbondante presso Assemini sopra i cardi nella seconda metà di aprile, e più tardi a Cabras in maggio, e Terranova in giugno.
- Oxyna arcuata**, Schr. — Rinvenuta presso San Lussurgio: maggio.
- Tephritis formosa**, Loew. — Trovata non rara nelle colline di Terranova nella seconda metà di giugno: qualche individuo ancora presso Siliqua nei primi di maggio.
- ...? — Ne abbiamo un individuo rinvenuto presso S. Lussurgio: maggio.
- ...? — È questa la specie di Tripete più diffusa: maggio e giugno.
- ...? — (affine alla *tessellata*, Loew.) — Rinvenuta sulla montagna di Aggius: giugno.
- ...? (affine alla *cineta*) — Trovata presso Cagliari, Simaxis e M. Narba: aprile e maggio.
- **praecox**, Loew. — Raccolta presso Cagliari e Orri: seconda metà di aprile.
- **pumila**, nob. — Rinvenuta soltanto a Campiomu, ove non sembrava molto rara: aprile.
- **eluta**, Mgn. — Raccolta nell'isola dell'Asinara.
- Philophylla onopordi**, Fab. — Trovata sulla montagna di Nuragu presso Ozieri: primi giorni di giugno.
- Dacus oleae**, Fab. — Abbondante più o meno negli oliveti di Sardegna, come in qualunque altra regione di olivi.
- Platystoma**? (affine all'*umbrarum*) — Diffuso per molte parti in luoghi boschivi ed ombrosi: aprile a giugno.
- Chloria (Ulidia) demandata**, Meig. — Frequente in quasi tutta l'isola.
- Sepsis punctum**, Fab. — Abbondante ne' luoghi umidi, in quasi tutta l'isola.
- Piophila casei**, Lin. — Negli abitati in quasi tutta l'isola.
- Geomyza combinata**, Lin. — Raccolta presso San Lussurgio ed a Tissi: maggio.
- Lonchaea parvicornis**, Mgn. — Trovata presso Cagliari ed Oristano.

Agromizidei

- Milichia speciosa**, Mgn. — Ne abbiamo trovati

¹⁾ Specie molto affine alla *maculosa*.

varii individui in vicinanza dello Stagno di Pilo e qualcuno a Decimoputzu: aprile a maggio.

- Chlorops fuscipennis**, nob. — Trovata abbondante nell'isola Piana, e non incontrata in alcun altro luogo: maggio.
- Meromyza** ...? — Rinvenuta in un bosco presso Tempio prima metà di giugno.
- N. Gen.** ? — Ne abbiamo un solo individuo trovato nelle adiacenze di Cagliari: aprile.
- Camarota flavitarsis**, Meig. — Raccolta nelle attinenze di Tissi: maggio.
- Notiphila** ...? — Raccolta nella valle canonica presso Iglesias e a Porto Torres: maggio.
- Ephydra bivittata**, Loew. — Abbondantissima sulle sponde dello Stagno di Cagliari.
- ...? — Ne abbiamo un individuo solo trovato presso Oristano.

Bibionidei

- Bibio hortulanus**, Lin. — Ne abbiamo veduti gli ultimi individui della stagione (appare in marzo) nella metà di aprile presso Cagliari.
- Dilophus vulgaris**, Meig. — Trovato nel Cagliariitano nella seconda metà di aprile.
- **femoratus**, Meig. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari in aprile, di San Lussurgio in maggio.

Simuliidei

- Simulia**? — Raccolta presso Oristano: maggio.

Micetofilidei

- Ceroplatus tipuloides**, Bosc. — Ne abbiamo rinvenuto un individuo solo presso San Lussurgio: maggio.

Tipulidei

- Pachyrhina maculosa**, Meig. — Diffusa e frequente in quasi tutta l'isola: aprile, maggio, giugno.
- ...? ¹⁾ — Frequente quanto la precedente in tutti tre i mesi.
- Tipula gigantea**, Schrk. — Specie assai poco diffusa: trovata nelle vicinanze di Aggius: giugno.
- **hortulana**, Meig. — Diffusa per buona parte dell'isola: dalla metà di aprile in poi.
- **oleracea**, Lin. — Raccolta ne'boschi delle vicinanze di Tempio: giugno.

Tipula lateralis, Meig. — Trovata nelle adiacenze di Tempio: poco frequente.

Anisomera bicolor, Meig. — Specie non rara: raccolta presso Pula, Muravera, Gibbas: seconda metà di aprile.

Limnophila ferruginea, Meig. — Raccolta nella valle Canonica presso Iglesias: maggio.

Limnobia nubeculosa, Meig. — Raccolta a Orri ed Iglesias: maggio: poco frequente.

— **tripunctata**, Fab. — Raccolta nella valle de' mulini presso S. Lussurgio: maggio.

Specie indeterminate 8.

Chironomidei

Chironomus . . . ? — Abbondante presso Cagliari: aprile.

Psicodidei

Psychoda . . . ? — Raccolta presso Oristano: maggio.

Ippoboscidei

Hippobosca equina, Lin. — Più abbondante e più facile al volo che altrove.

Tisanuri

Lepisma pilifera, Luc. — L'abbiam rinvenuto in diversi luoghi; Cagliari, Iglesias, Porto Torres, Isola dell'Asinara: in generale però può dirsi poco comune. Specie

descritta primamente di Egitto. Ignoriamo se sia stato prima d'ora indicata come abitatrice d'Italia.

Specie indeterminate 4.

Miriapodi

Sebbene naturalmente poco numerosa questa classe, pure un aumento è provenuto dalle recenti ricerche. Il genere *Glomeris*, di cui nessuno innanzi di noi avea annunziata la esistenza in Sardegna, venne registrato nella prima memoria, senza nondimeno poterne nominare la specie, perchè non avevamo che un individuo solo trovato morto ed alterato. Ora, avendone rinvenuti più individui viventi, abbiam potuto riconoscervi una bellissima specie, che sembra affine al *G. hexastichus*. Un'altra aggiunta alle conoscenze che oggi si hanno su' Miriapodi della Fauna Sarda è il genere *Strongylosoma* (o *Tropisoma*) rappresentato dalla specie ordinaria. Del genere *Iulus*, la cui scarsezza nella Sardegna è un fatto notevole, tre altre minute specie abbiam rinvenute, tutte tre sul monte Limbara sotto cortecce marcite di Elci.

Glomeridei

Glomeris lunatosignata, A. Cost. — Ne abbiame rinvenuti parecchi individui nella valle Canonica, tra macerie: qualcuno ancora a Campiomu.

Polidesmidei

Strongylosoma pallipes, Oliv. (*ferrugineum*, Koch.) — L'abbiam trovato in gran numero presso le sponde del fiume di Siliqua a piccola profondità entro terra; più scarso sulle sponde del Tirso in Oristano. Qualche individuo ancora ne abbiam raccolto presso Sassari.

Polydesmus . . . — Ne abbiame due specie; l'una più piccola, non rara nei luoghi as-

sai umidi, in preferenza in vicinanza di fiumi o pantani, interrata; l'altra un poco più grande, rinvenuta soltanto a San Lussurgio.

Julidei

Julus flavipes, Koch. — Presso Cagliari e soprattutto tra ruderi e pietre dell'Anfiteatro.

— **boleti**, Koch, var. *nitens*, Fanz. — Trovato tra detriti vegetali sotto le cortecce di Elci sui monti del Limbara.

— . . . ? — Rinvenuto nelle condizioni medesime del precedente.

— **albipes**, Koch. — Trovato associato ai due precedenti, ma anche meno numeroso.

Litobiidei

Lithobius — Ne abbiamo raccolte tre specie, sulla cui determinazione specifica non azzardiamo dare alcun giudizio.

Scolopendridei

Scolopendra dalmatica, K o c k. — Raccolta

in molti luoghi, come nel settembre, senza averne mai incontrata alcuna che fosse riferibile ad altra specie.

Geophilus Gabrielis, Lin. — Trovato in diversi luoghi, non però molto frequente.

— **crassicauda**, n o b. — Raccolto nelle vicinanze di Cagliari: raro.

— . . . ? — Rinvenuto su' monti del Limbara.

Aracnidi

Ben più numerosa di specie è stata la raccolta di Aracnidi fatta durante questa seconda esplorazione. Però del copioso materiale riportato una piccola parte soltanto è stata esaminata e classificata: il più giace tuttavia quale è stato riportato dal viaggio. Per tal ragione non possiamo dire se vi ha cose interessanti, oppur no. Una sola specie ci colpì nel momento in che la raccogliemmo, ed è una *Formicina*, genere che compariva la prima volta in Sardegna, e con specie diversa dalle poche prima conosciute.

Essendo le specie finora determinate in grande minoranza, preferiamo rimandare l'elenco delle specie raccolte ad altro lavoro. Descriveremo soltanto nella parte seguente la menzionata *Formicina*, che abbiain denominata *Eleonora*.

Crostacei

Nella prima memoria, scorrendo dei Crostacei in generale, abbiain detto esser la famiglia degl'Isopodi Oniscidei quella che principalmente figura nelle Faune terrestri. In fatti, nelle ordinarie ricerche, soprattutto in certe stagioni, in un' isola che manca di laghi propriamente detti, l' è di Oniscidei che può ottenersi il contingente maggiore di specie. Ora, sebbene nel settembre ne avessimo raccolto buon numero, pure le novelle esplorazioni ci hanno fatto ritrovare due tipi molto importanti, prima non osservati. L'uno di essi può dirsi affine al genere *Platyarthrus*, Bran. ed è rappresentato da una specie ben elegante. L'altro si avvicina per taluni caratteri al genere *Tylos*, di cui si ha una sola specie dell'Algeria. Le differenze pertanto che riscontransi tra il cennato genere ed il crostaceo sardo son tali, da non poterli riunire insieme, e dover quindi formare per questo un gruppo generico a parte.

Passando ora ad altri ordini, che nelle Faune terrestri sono scarsamente rappresentati, dirò che de' Decapodi pare mancassero del tutto e la *Thelphusa fluviatilis*, e l'*Astacus fluviatilis*. Noi ne abbiain fatto ricerca in tutti i fiumi visitati, ne abbiain chiesto notizie a tutt'i pescatori; ma nessuno indizio abbiain potuto ottenerne. Vi è invece abundantissima la *Caridina Desmarestii*, la quale si presenta con due varietà, distinte per grandezza e per colorito.

Di Amfipodi, a quelli raccolti innanzi si è aggiunta una specie di *Gammarus* degna di illustrazione.

Un' aggiunta più positiva ed assai importante è stata quella de' Crostacei degli ordini inferiori, dovuta alla circostanza dapprincipio cennata, di esserci trovati nella sta-

gione e ne' luoghi in cui esistevano i piccoli pantani temporanei che li albergano. Dappoichè non è da credere che dovunque esistono di queste raccolte di acque si trovino sempre siffatti Crostacei. Di moltissime che ne abbiamo incontrate, sole tre ne contenevano. Appartengono tali Crostacei ai generi *Apus*, *Branchipus*, *Daphnia*, *Cypris* e *Cyclops*.

Decapodi Macrouri

Caridina Desmarestii, Mill. — Trovata abundantissima nel Rio Manno presso Decimoputzu, negli ultimi giorni di aprile. Le femmine aveano l'addome pregno di uova in incubazione. Una varietà è parimente abbondante nel Rio Tirso presso Oristano.

Amfipodi

Talitrus locusta, Lin. — Trovasi in diversi punti delle spiagge arenose.

Orchestia mediterranea, A. Cost. — Abita non solo sulle coste, ma si estende lungo le sponde de' fiumi fino a distanze considerevoli dal mare. Così, l'abbiam trovata a Pula e Terranova, non che nella valle Canonica presso Iglesias.

Gammarus fluviatilis, M. Edw. — Abbondante in diversi corsi di acqua: raccolto nel Tirso presso Oristano, nel Bau de mela presso San Lussurgio.

— **fontinalis**, nob. — Trovato in una fonte tra Sassari ed Osilo.

Isopodi

Asellus aquaticus, Lin. — Abbondante in diversi fiumi, vasche, pantani.

Ligia italica, Fab. — Abbondantissima su' littorali rocciosi, come ad esempio a Porto Torres.

Philoscia sylvestris, Fab. (*muscorum*, Cuv.) — Specie non tanto comune quanto la più parte di quelle che seguono: l'abbiam trovata in maggior copia presso Cagliari, le sponde del fiume di Porto Torres, Siliqua, Gibbas, Aggius, Monti del Limbara.

— **longistila**, nob. — Ce ne troviamo in collezione un individuo, delle adiacenze di Cagliari. Probabilmente però ne abbiam trascurati altri per simiglianza con la specie comune.

Iglesius coccineus, nob. — Ne abbiamo rinvenuto un solo individuo nella valle Canonica presso Iglesias tra pietre e terra come i Glomeri.

Porcellio spatulatus, A. Cost. — Trovato abbondante in più luoghi: presso Cagliari

(nell'anfiteatro), nella valle Canonica, intorno Sassari: aprile a giugno.

— **granulatus**, Edw. — Diffuso più del precedente e più abbondante.

— **semigranosus**, A. Cost. — Anche questo è abbastanza diffuso ed abbondante.

— **laevis**, Latr. — Diffuso per molte parti dell'isola, soprattutto meridionali.

— ...? — Raccolto nelle vicinanze di Cagliari, ed a Gibbas.

Armadillo officinalis, Dum. — Diffuso e più o meno abbondante in molte parti dell'isola.

Armadillidium vulgare, Latr. — Diffuso quanto il precedente, ed anche più abbondante.

— **pustulatum**, Dum. — Trovato in varii luoghi, ma meno comune delle due precedenti.

— ...? — Raccolto nelle vicinanze di Oliena: poco comune.

Syngastron dasypus, A. Cost. — Trovato in buon numero fra pietre a Campiomu, nella valle Canonica e presso Muravera.

Fillopodi

Apus cancriformis, Schaeff. — Trovato abundantissimo in un pantano temporaneo vicino Assemini: seconda metà di aprile.

Branchipus stagnalis, Lin. — Trovato nelle acque stesse che il precedente, ma in numero assai più prodigioso.

Cladoceri

Daphnia pulex, Lin. — Abbondantissima nelle acque putride e pantanose vicino Muravera: seconda metà di aprile.

Ostracodi

Cypris sardoa, nob. — Ne abbiam trovati molti individui raggruppati sotto pietre immerse presso le sponde del già indicato pantano temporaneo presso Assemini. Pochi individui vedeansi nuotare liberi presso le sponde.

Copepodi

Cyclops vulgaris, Leach. — Vivea insieme alle Dafnie nelle acque pantanose putride di Muravera.

Molluschi

Dopo la interessante opera pubblicata nello spirare dello scorso anno dalla signora marchesa Paulucci su' Molluschi terrestri e fluviali della Sardegna ¹⁾ crediamo superfluo il riportare la nota delle specie raccolte; anche considerando che nella maggior parte son le cose stesse già notate nella prima memoria, le quali non cangiano per mutar di stagione. Per la qual cosa stimiamo opportuno notare soltanto poche cose che crediamo meno comuni.

La Fauna della Sardegna può dirsi povera in Polmonati terrestri. Soprattutto è notevole la scarsezza di specie del genere *Clausilia*, di cui non abbiám trovato che la sola *Kusteri*, già registrata nella prima memoria: manca perfino la *papillaris*, diffusa e comune in tutto il continente, non meno che nella Sicilia, la quale, in opposizione della Sardegna, è ricca di specie di *Clausilia*; mentre sotto molti rapporti le Faune delle due Isole hanno strette affinità. Poche cose in Molluschi terrestri abbiám aggiunto a quelle trovate in settembre; pure tra le poche vi ha qualcuna non spregevole. In prima dirò di essere stato fortunato a rinvenire la *Testacella Gestroi*: e dico fortunato, poichè non è animale molto diffuso e che ritrovisi assai facilmente. Tra le Elici poi citerò quella che la Paulucci riferisce alla *herbicola* Shuttl. propria delle isole Canarie: determinazione la quale possiam dire ora più giustificata di prima; dappoichè avendo portato con noi un individuo della Sardegna e confrontatolo con uno tipico proveniente dalle Canarie nella collezione della Paulucci, vi abbiám col Carotti riconosciuta tale identità, che se si fossero i due confusi insieme senza etichetta, non si sarebbe potuto distinguere quale fosse stato delle Canarie, quale della Sardegna, mentre gl'individui che la Marchesa Paulucci possiede della Sardegna, sebbene fossero stati abbastanza caratteristici per farle intravedere la specie, pure lasciano molto a desiderare ²⁾.

Non può dirsi lo stesso pei Molluschi di acqua dolce, siano Gasteropedi, siano Acefali bivalvi, di cui quasi tutti i generi vi sono ben rappresentati, e tutti da me questa volta rinvenuti. Il genere però che proporzionalmente può dirsi più ricco di specie è il *Physa*. Nelle ricerche di settembre, oltre alle ordinarie *acuta* e *contorta*, altra ne scoprimmo che denominammo *solidior*, e della cui validità specifica mi ha confermato la ispezione della collezione Paulucci, nella quale non ho trovato alcuna cui quella somigli. Nelle ricerche ultime due altre ancora ne ho rinvenute, l'una delle quali al primo vederla, giudicai specie inedita da descrivere. E nuova l'era in realtà. Però la lodata Marchesa Paulucci l'ha ora pubblicata nella citata Malacologia sarda col nome di *saeprusana*. Noi l'abbiám trovata non rara nel Rio Coghinas presso S. Rocco. La seconda specie pare sia la *truncata*. Del genere *Succinea* abbiám rinvenuta abbondantissima una che tiene un posto medio tra la *megalonyxia* e la *elegans*, senza potersi strettamente riferire ad al-

¹⁾ Note Malacologiche sulla fauna terrestre e fluviale dell'Isola di Sardegna.

²⁾ Tra le Elici raccolte nel settembre, e di cui tacemmo perchè dubbia, ve ne ha una singolare, che se non è nuova assoluta, lo è per la Fauna Sarda, non figurando punto tra quelle della collezione della Marchesa Paulucci e quindi nelle relative note. Ne parleremo in altro successivo lavoro.

cuna di esse. Però non credo che a quelle differenze possa darsi un valore specifico, ma soltanto quello di una distinta varietà, alla quale per potere indicarla assegnerò il nome di *rectispira*, avendo appunto di speciale l'essere la conchiglia tutta sviluppata intorno un asse diritto, e quindi con l'ultimo anfratto meno obliquo che in qualunque altra.

Turbellariei

Ricercando i più minuti coleotteri nelle acque fluviali ci è occorso osservare un animaletto dell'ordine de' Rabdoceli, lungo appena quattro millimetri. La difficoltà di conservarlo e la mancanza di microscopio non mi permisero farne un sufficiente studio. Mi accontentai quindi prenderne degli appunti dal vivo, quali potevano risultare dalla ispezione con buona lente d'ingrandimento, ritraendone ancora a matita una grossolana effigie. Il fatto più notevole era la grandezza relativa degli occhi. Non ostante la indicata piccolezza dell'animale (non possiamo affermare che non cresca di vantaggio), questi vedevansi anche ad occhio nudo come due punti neri circondati da anello bianco. Potendo essere animale non conosciuto, lo distingueremo col nome di *Euophthalmia fluviatilis*, rimettendo ad altra più propizia occasione la sua illustrazione.

Poriferi

Le molteplici indagini nelle acque di tutti i fiumi, canali, rivoli che abbiamo incontrati ci àn fatto scoprire una ubicazione della Spugna di acqua dolce, la quale merita tanto maggiormente esser menzionata, in quanto che non è cosa molto facile il rinvenirla. De' tanti fiumi e rivoli che abbiamo per ogni verso esplorati l'è in uno solo che l'abbiamo rinvenuta. Essa vive attaccata alla superficie inferiore di sassi immersi o subimmersi, su' quali forma densi strati dello spessore di fin oltre un centimetro. È di un bianco candidissimo e di tessuto compatto. Lo esame della sua struttura farà rilevare le sue affinità zoologiche, e riconoscere se convenga con qualcuna delle specie del genere *Spongilla* già conosciute, ovvero sia specie distinta. Di ciò diremo in altro lavoro. Data una differenza specifica, essa dovrebbe portare il nome di *Spongilla candidissima*.

SPECIE DA AGGIUNGERE

Agl'Imenotteri Pompilidei.

Agli Emitteri Psillidei.

Priocnemis pogonioides, n. o. b. — Ne abbiamo un individuo femmina rinvenuto nelle adiacenze di Alghero: maggio.

Psylla alatarni, Forst. — Raccolta nelle adiacenze di Iglesias: maggio.

Rhinocola ericae, Curt. — Rinvenuta in vicinanza del Rio Coghinas presso S. Rocco: giugno.

Aphalara exilis, W. M. — Trovata abbondante a Monte Narba: seconda metà di aprile.

Euphyllura phyllyreae, Forst. — Trovata abbondante con tutte le sue varietà sopra l'olivo selvatico presso il Rio Coghinas, l. d. San Rocco.

Arytaina genistae, Latr. — Raccolta nelle adiacenze di Cagliari negli ultimi giorni di giugno.

PARTE TERZA

Note Illustrative

Coleotteri

Tachys scutellaris, var. atrata.

Notò Dejean che le due macchie comuni dell'elitre talvolta sono assai poco distinte. In fatti tra i numerosi individui raccolti presso lo stagno di Molentargius ve n'ha di quelli in cui le elitre si presentano quasi uniformemente d'un bianco gialliccio, rimanendo appena un'ombra delle due macchie normali. Mentre però si hanno questi casi di mancanza di melanismo, d'altro lato trovansi individui i quali presentano il melanismo in eccesso tanto, da fare con difficoltà riconoscere la specie tipica. Nelle elitre le due macchie normali si estendono in guisa, da occupare la massima parte della superficie; e del colore primitivo bianco-gialliccio rimangono in ciascuna elitra una macchia indeterminata, la quale cominciando ampia lungo il margine esterno, si va restringendo verso dentro, senza raggiungere la sutura, ed un angusto margine posteriore, che rimonta per brevissimo tratto lungo la sutura. I piedi sono picei co' femori più oscuri.

Hydroporus fulviventris, n. o. b.

H. oblongo-ovatus, subdepressus, capite pronotoque fulvo-testaceis; elytris albidis, sutura lineisque quatuor longitudinalibus, plus minusve abbreviatis, nigris: subtus pectore nigro, ventre rufo-testaceo; antennis pedibusque pallide fulvis. — Long. mill. 4.

Statura ed abito generale dell'*Hydr. confluens*; però il corpo proporzionalmente più oblungo. Capo finissimamente puntinato e con due impressioni oblique ben distinte nella parte anteriore, ciascuna contigua al margine latero-anteriore dell'occhio del rispettivo lato; interamente fulvo-testaceo. Antenne e palpi dello stesso colore, più pallido: l'estrema punta dell'ultimo articolo delle prime, bruna. Dorso del protorace interamente del colore del capo; alla base, dietro il margine anteriore, e verso i lati finamente puntinato. Elitre bianco-giallicce splendenti, con la sutura e quattro linee longitudinali parallele sopra ciascuna più o meno accorciate, nere: di queste le tre interne più lunghe, in dietro si arrestano poco innanzi il margine e ad egual distanza: in avanti giungono fin presso il mezzo dell'elitra, la media avanzando poco le laterali: la quarta o esterna è brevissima e non oltrepassa in avanti la terza attigua. Petto nero. Ventre rosso-testaceo.

Osservazione. — Dal citato *Hydr. confluens* differisce per la forma meno brevemente ovale, e pel colore rosso-testaceo del ventre, colore normale, non dovuto a stato immaturo. Di che, oltre la natura stessa del colorito, ne assicura il colore nero intenso del petto che vi fa contrasto, ed il confronto con individui evidentemente immaturi del *confluens*, che teniamo della stessa Sardegna, e nei quali il ventre è nero come il petto.

Pinophilus erythrostomus, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 6).

P. nigro-piceus, dense griseo-fusco pubescens, clypei margine antico mandibulisque obscure rufis; abdominis segmento ultimo rufo-piceo, pedibus rufo-testaceis. — Long mill. 9.

Molto più piccolo del *P. aegyptius*, il capo meno levigato e splendente nel disco, proporzionalmente più accorciato, e gli occhi meno distanti dal margine posteriore: il margine anteriore del clipeo e le mandibole di un rosso-scuro assai distinto.

Osservazione. — Noi non conosciamo in natura il *P. siculus*: però il Sig. Ragusa che lo possiede, ed è giudice competente per Coleotteri della Sicilia, mi assicurava che il Pinofilo di quell'isola non è punto diverso da quello d'Egitto. L'è in seguito a siffatta assicurazione, che ci siamo determinati a considerarlo come specie distinta.

GEN. Parnus, FAB.

Riconosciamo benissimo la grande difficoltà di pronunziare intorno alla novità in specie del genere *Parnus*; ma vediamo nel tempo che mentre talune troviamo facilissimamente a determinarle, perchè le descrizioni che ne danno autori conscienciosi vi trovano un esatto riscontro, per altre ciò non ha luogo, nè le differenze che vi si osservano son di quelle che possono caratterizzare una varietà.

Parnus bicolor, nob.

P. elongatus, elytris distincte striato-punctatis, pronoto subtilissime confertim punctulato, punctis aliquot majoribus sparsis; brunneus, capite thoraceque obscurioribus, pronoto nigro-elytris griseo-flavescenti villosis. — Long. mill. 4.

Affine allo *striato-punctatus* per le elitre distintamente striate con serie di punti proporzionalmente grossi e profondi; e per la distanza delle antenne dagli occhi. Ne differisce principalmente pel protorace che ha punti finissimi ed immensamente stivati, con pochi punti più grandi sparsi. Dal *lutulentus* poi si discosta di molto per il vello nero del protorace, che fa contrasto con quello grigio-gialliccio, quasi a splendore dorato, delle elitre.

Parnus sulcipennis, nob.

P. oblongus, brunneus, cinereo-flavescente villosus, pilis intermixtis nigris; pronoto subtilissime aequaliter creberrime punctulato; elytris striato-punctatis, striis latioribus sulciformibus. — Long. mill. 4.

Distinguesi questo Parno dagli altri spettanti alla sezione con elitre striato-puntate per l'ampiezza delle strie delle elitre, le quali divengono quasi ampie quanto gl' intervalli da cui alla superficie sono separate, e che rappresentano ottuse costole; sicchè esse veggonsi ad occhio nudo assai più distintamente che nelle altre specie affini. Nel

fondo le strie presentano punti minuti confusi e stivati, e solo nella metà posteriore hanno punti più grossi disposti in unica serie. Le antenne sono testaceo-fulve distanti tra loro alla inserzione quanto ciascuna dall'occhio del rispettivo lato.

Labidostomis contromaculata, GEN. var.

Distinta varietà nella quale la macchia comune delle elitre si accorcia in lunghezza e si dilata in ampiezza, divenendo trasversale: lo stesso ha luogo nella macchia marginale di cadauna, per modo che tutte insieme sembrano formare una fascia interrotta nel mezzo di ciascuna elitra.

Pachybrachys anoguttatus, SUFF.

Questo *Pachybrachys*, che nel catalogo trovasi indicato col nome di *leucurus*, venne descritto da Souffrian sopra unico individuo femmina avuto da Majorque. De Marseul nella Monografia de' Criptocefali di europa (Abeille, vol. XIII) riporta quella descrizione, facendo però notare ch'esso è probabilmente una varietà del *testaceus* descritto un anno innanzi da Perris, della Corsica. Il catalogo del Bartolini infatti cita il *testaceus* come trovato in Sardegna. Però noi dobbiam dire che, sia specie o varietà, gl'individui da noi trovati in Sardegna convengono esattamente con la descrizione dell'*anoguttatus* e non con quella del *testaceus*. Aggiungeremo che mentre nella femmina l'uropigio presenta due macchie posteriori oblique marginali giallo-pallide e la fascia ventrale preanale bianca interrotta dalla fossetta; nel maschio l'uropigio à tutta la metà posteriore gialla e la fascia ventrale non è interrotta.

Scymnus zig-zag, n o b.

S. breviter ovatus, modice convexus, creberrime subtilissime punctulatus; niger capite, pronoti lateribus, elytrorum summa basi apice fasciisque duabus biangulato-flexuosis tibiisque rufo-testaceis. — Long. mill. 2.

Variat: *elytris nigris, tantum fasciis duabus discoidalibus angulato-flexuosis utrinque abbreviatis.*

Nella relazione del nostro viaggio in Egitto abbiám dato ad uno *Scymnus* il nome *zig-zag*, senza però descriverlo. In Sardegna abbiám trovata la identica specie, che ci sembra tuttavia non riferibile ad alcuna di quelle descritte. Ancora i novelli individui ci han confermata la variabilità, che d'altronde si avvera assai facilmente in specie di *Scymnus*, dipendenti dal maggiore o minore dominio della materia colorante. In mezzo a siffatte variazioni rimangono sempre a farla riconoscere le due fasce trasversali rosse piegate a zig-zag.

Ortotteri

. Ctenodecticus costulatus, n o b.

Ct. griseo-testaceus, utrinque late nigro vittatus; pronoti lobis inflexis postice flavo marginatis, femoribus posticis extus nigro univittatis, abdominis dorso longitudinaliter quin-

que-costulato: — ♂ lamina anali dorsali profunde scissa ac in processus duos spiniformes producta, in medio subtiliter canaliculata; lam. an. ventr. marginibus lateralibus incrasatis, medio obtuse costata, postice triangulariter excisa, stilis filiformibus, laminae latitudine postica parum brevioribus, pallidis; cercis validis introrsum incurvatis, in margine postico ante mucronem apicalem angulatis. — ♀ terebra subrecta, corpore exsiccato parum brevior.

Long. corporis exsiccati mill.	♂ 10	♀ 11
pronoti	4	
elytrorum ultra pronotum.	1 1/2	
femorum posteriorum . . .	9	
terebrae		9

Del genere *Ctenodecticus* non conoscendosi che due sole specie, l'una di Spagna servita di tipo alla istallazione del genere, e l'altra di Sardegna descritta dal prof. Targioni Tozzetti (*Ct. Bolivari*), la presunzione farebbe credere che quella che noi possediamo dovesse appunto riferirsi a quest'ultima. Però di essa essendo stata descritta la sola femmina, mancherebbe il principale elemento pel giudizio; i caratteri essenziali stando precisamente nella fattezze delle parti estreme del corpo del maschio. Indipendentemente però da ciò la presenza di cinque delicate carene lungo il dorso dell'addome ci persuade che trattasi realmente di specie diversa: esse non sarebbero sfuggite all'accurata osservazione del prof. Targioni. Sembra ancora che lo *Ct. Bolivari* sia di statura un poco maggiore, giudicando dalle dimensioni. Il pronoto, per esempio, che non è parte variabile per disseccamento, in questa è lungo cinque millimetri, nella nostra è soli quattro; la trivella che nella prima è di undici millimetri, nella nostra è di nove, ecc.

Questa specie non figura nel catalogo degli Ortotteri della presente memoria, perchè essa fu raccolta nel settembre dell'anno precedente, nelle adiacenze di Iglesias e di Alghero.

Odontura calaritana, n. b.

Non è già una novella specie che noi presentiamo con questo nome, bensì una specie nota, ma per la quale non sapremmo qual nome meglio adattarle. Essa corrisponde alla *Od. pyrenaea* come la descrive il Fischer, che si è avuta appunto da Sardegna, ma non alla *Barbitistes pyrenaea* (sic) quale la descrive l'Audinet Serville che è l'autore della specie. La discrepanza fra le due descrizioni sta nella lamina sottoanale del maschio. Il Serville la dice: *fortement échancré en croissant au bout*. Fischer invece, la vuole *angulatim excisa, subtus non carinata*. Il Brunner, che non menziona alcuna *Odontura* di Sardegna accresce la confusione: poichè riporta la *O. pyrenaea* di Fischer come sinonimo della *stenoxipha* Fieb. di Sicilia, cui assegna una lamina sottoanale *medio carinata, margine postico rotundate emarginata*. Sicchè la sinonimia è male applicata. Conchiudendo diciamo che la *Odontura* che abbiam trovata abbondante in Sardegna corrisponde alla *pyrenaea* del Fischer, ma non di Serville.

Nevrotteri

Gomphus excelsus, n. o. b.

G. flavus, thoracis lineis octo ferrugineis, interdum exoletis; alis hyalinis, venis fuscis, costali a latere antico flava, pterostigmate flavo, nigro marginato. — Long. millim. 40 ♂, 44 ♀.

♂ abdominis segmentis 8 et 9 utrinque infra alatis; appendicibus superioribus valde elongatis, subfoliaceis angustis, inde a medio attenuatis, apice corneo obtuso, flavis apice nigro; inferioribus contiguis, extus ante apicem rotundatum angulato-dentatis.

♀ Lamina vulvari e lamellis duabus triangularibus, basi contiguis, apice obtusis, pilosis constituta.

Capo interamente giallo verdastro, fronte superiormente limitata da margine tagliente: vertice dietro gli occhi spianato: lati dell'occipite dietro gli occhi un po' tumidi e con un sensibile infossamento nel mezzo dell'altezza. Occhi bruno-rossicci. Torace nel dorso e ne' fianchi giallo verdastro con otto linee ferruginose, due su ciascun lato del dorso e due sopra ciascuno de' fianchi corrispondenti alle suture delle pleure, tendenti un poco al rossiccio; il petto tendente al carnicino pallido, con due macchie bruno nerastre per cadaun lato. Addome cilindraceo, mediocrementemente ingrossato alla base e con gli anelli 7° 8° e 9° un po' depressi, a lati paralleli: il colore fondamentale è giallo sporco, col margine posteriore degli anelli nero: nel vivo gli anelli 3 a 8 hanno il terzo basilare occupato da un anello di color verdiccio tendente al ceruleo. Piedi giallastri; le creste delle tibie nerastre. Ali incolori: pterostigma lungo quanto tre cellule e mezzo dietroposte ¹⁾ giallo, a contorni neri: nervi bruni, il costale giallo anteriormente soltanto.

Maschio. Anelli addominali 8° e 9° lateralmente alati. Appendici addominali superiori lunghe quanto gli ultimi due anelli addominali, foliacee, a lati quasi paralleli per quasi la metà della lunghezza, indi gradatamente ristrette, ed incurvate in giù, terminate a punta cornea ottusa; gialle con la estrema punta nera. Appendici inferiori lunghe metà delle superiori, contigue, ritondate all'estremità, avanti la quale nel lato esterno si allargano in ottuso dente: giallo-rossicce.

Femina. Scaglia vulvare consistente in due lamine triangolari contigue alla base, ottuse, pelacciate, gialle.

Le linee ferruginose del torace nel secco non sempre si osservano.

Osservazioni. — La forma delle appendici superiori del maschio allontanano questo *Gomphus* da tutti quelli che conosciamo di europa.

Myrmeleon falcipennis, n. o. b.

M. capite thoraceque cinereo-flavescentibus, fusco notatis; abdomine valde elongato, fusco nigro; antennarum clava dorso profunde excavata; tibiatarum anticarum calcare tarsi

¹⁾ Questo è il caso ordinario: ma per anomalia talvolta in qualcuna delle quattro ali dietro lo pterostigma corrispondono quattro od anche cinque cellule.

articulum secundum vix superante; alis angustis, anticis apicem versus falciformibus, hyalinis, anticis ad costam nigro notatis. — Long. mill. 40.

Per la proporzione degli articoli de' tarsi anteriori e per la lunghezza dello sperone delle tibie corrispondenti conviene col *M. tetragrammicus*. Però la clava delle antenne è fortemente scavata come nel *formicarius*. La forma delle ali anteriori, più anguste e falcate nella porzione estrema contribuisce a far distinguere questa specie.

Imenotteri

Tachytes erythrogastra, n o b . (Rapp. prelim. p. 9).

T. nigra, abdomine rufo, segmentis primis tribus postice cano-sericeo micantibus; tarsis fulvis, alis hyalinis; metanoto postice subtilissime transversim striguloso, brevissime cano puberulo: ♀ valvula anali dorsali laeviuscula, sparse punctata, aculeo partim exerto. — Long. mill. 10.

Per lo addome interamente rosso è affinissima alla *rufiventris*: ne differisce per le tibie nere, rimanendo soltanto i tarsi fulvi. Il metatorace in un individuo presenta nella faccia posteriore un solco delicato, ma ben distinto, in un altro manca affatto di questo solco. La quale variabilità la troviamo ancora più spiccata nella *T. rufiventris*, di cui taluni individui presentano nella detta faccia un semplice solco lineare, altri una fossetta verticalmente ovato-ellittica ben risentita, in fondo alla quale sta il solco.

Tachytes procera, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 9).

T. nigra, breviter cinereo pubescens, facie clypeoque argenteo tomentosis; abdominis segmentis duobus primis fulvo-rufis, hisce et sequentibus duobus fascia marginali cano-sericea; valvula anali dorsali fulvo-igneo-tomentosa; pedibus rufo-fulvis coxis, trochanteribus femorumque anteriorum maxima parte nigris ♀. — Long. mill. 13.

Molto simile alla *Tachyt. obsoleta* per l'appendice della cellola radiale piccolissima e per l'abito generale del corpo. Ne differisce pei piedi rosso-fulvi, con soltanto le anche e trocanteri tutti e buona parte de' quattro femori anteriori neri. La valvola anale dorsale è rivestita di peluria coricata di color rosso acceso splendente.

Astata picea, A. Cost.

L'individuo della Sardegna trovato nella collezione di Torino, che ci servì di tipo nella diagnosi di questa specie ¹⁾ presentavasi uniformemente di color piceo. Gl'individui ora raccolti ci àn fatto riconoscere che quel colore era l'effetto di lunga azione della

¹⁾ Prosp. degli Imen. Ital. p. 34.

luce. Vivo l'animale il corpo, di un bel nero splendente con le ali ancora nero-fuliginose. La frase diagnostica quindi esser deve così modificata:

Atra nitida, cinereo pilosa; alis nigro-fuscis; metanoto coriaceo subtilissime reticulato-rugoso. ♂ ♀.

Affine alla *A. unicolor*, Lep. ¹⁾ dell'Algeria: diversa per la pleuria tutta di color cenerino e per le ali densamente nero-fuliginose.

Hoplisus sulcifrons, A. Cost.

Descrivemmo questa specie con la conoscenza della sola femmina. Ora ne abbiamo trovato anche il maschio, per modo da poterne completare la descrizione.

Il maschio ha il flagello delle antenne interamente nero, ed il sesto anello addominale con fascia dorsale gialla. In ambedue i sessi le orbite interne non sono gialle. Ne abbiamo un individuo maschio in cui il quinto ed il sesto anello dell'addome mancano della fascia gialla.

Oxybelus quadrinotatus, Jur. *anomalous?*

Tra gli *Oxybelus* diversi rinvenuti in Sardegna vi ha uno il quale per la scultura e la colorazione del corpo si direbbe senza esitare il *14-notatus*: però manca completamente del mucrone del metanoto. Nè ciò per mutilazione sofferta, dappoichè nel posto su cui doveva quello stare impiantato vi ha un'aja triangolare cinta da delicato rilievo. Per tal modo manca la più interessante delle note caratteristiche generiche. Avendone pertanto un individuo solo, non osiamo pronunziare se ciò alluda a speciale forma organica, ovvero sia semplicemente una anomalia.

Genere *Notoglossa*, Dahlb.

Dahlbom nella *Tabula synoptica Crabronidarum* ²⁾ indicò col nome di *Notoglossa* un gruppo generico distinto dall'*Oxybelus* perchè il metanoto in luogo dell'ordinario mucrone, ne ha uno ampio, orizzontalmente piano ed a forma di lingua: *mucro metanoti amplius horizontaliter planus et sublinguaeformis*. Ed in quanto a specie, a pag. 514 ne cita una sola di Affrica, osservata nel museo di Paykull, che nomina *sagittata*, senza però accennare ad alcun carattere specifico, per lo che è rimasta specie puramente nominale. Di un tal genere non troviamo fatta più parola da Imenotterologi seguiti al Dahlbom. Pertanto tra gli *Oxybelus* raccolti ora in Sardegna ve ne ha uno in cui il mucrone si conforma precisamente nel modo da lui descritto. In vero non ci sembra modifica tale da diagnosticare un genere, ma per lo meno il nome merita essere conservato per contrassegnare un sottogenere.

Anche l'Imenottero da noi descritto nella prima memoria col nome di *Alepidaspis diphyllus* rientrar deve in questo gruppo. Sicchè il genere o sottogenere *Notoglossa*, richiamato a nuova vita, conta già due specie.

¹⁾ Hym. III, p. 258.

²⁾ Hymenoptera europaea, genus *Sphex*.

Notoglossa frondigera, nob.

N. nigra, facie argenteo tomentosa; pronoto, callis humeralibus, maculis duabus scutelli, metanoti squamis, maculis binis in segmentis abdominalibus 4-5, pedibusque maxima parte flavis; antennis anoque fulvis; lamina metanoti rufa, subpellucida, quasi e foliolis duabus sutura elevata connatis, apice liberis lanceolatis, longitrorsum concaviusculis ac lineis obliquis elevatis ornatis constituta; alis hyalinis venis nigris ♂. Long. mill. 5 1/2.

La lamina del metatorace è come costituita da due foglioline saldate insieme nei primi tre quarti per una linea suturale elevata, e quindi libere a foglia di ulivo: ciascuna fogliolina è più larga poco oltre la origine, quindi si restringe gradatamente, è un poco concava nel senso della lunghezza ed è percorsa da gran numero di linee elevate oblique, che dalla sutura si portano al margine opposto o esterno.

Notoglossa diphylla, A. Cost. (Alepidaspis diphyllus, Mem. 1^a, p. 35).

N. nigra, facie argenteo tomentosa; pronoto, callis humeralibus, maculis duabus scutelli, postscutello, squamis, maculis binis in segmentis abdominalibus 4-5, flavis; antennis, ano pedibusque fulvis, his coxis omnibus femorumque anticorum basi nigris; lamina metanoti e foliolis duabus connatis apice liberis rotundatis, nervis longitudinalibus elevatis constituta, nigra, foliolorum apice fulvescente; valvula anali dorsali crasse et crebre punctata; alis hyalinis, venis fusco-testaceis. ♀ — Long. mill. 6.

La fattezza della lamina del metanoto di questa specie è immensamente diversa non solo per la forma totale, che in questa è largamente ovale e completamente spianata, ma pe' nervi che la percorrono, longitudinali e non obliqui: essa si direbbe una foglia rettinerva.

Osservazioni. — Sebbene della prima specie avessimo soltanto il maschio, e di questa soltanto la femmina, le differenze organiche, oltre quelle di colorito, sono troppo rilevanti per far nascere il dubbio che siano i due sessi di una specie stessa. Ad ogni modo ulteriori osservazioni potranno arrecare schiarimento.

Se qualcuna di queste sia simile a quella di Africa cennata da Dahlbom non può determinarsi: ed in tutti i casi non avendone l'autore dato alcun carattere, quella specie rimaner deve puramente nominale.

Priocnemis bisdecoratus, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 9).

Niger, linea anteorbitali aliaque abbreviata postorbitali flavis: abdomine macula dorsali in segmento secundo rufo-fusca, punctisque duobus transversis in segmenti tertii basi flavis; alis fusco-violascentibus, margine apicali nigro-violaceo; metanoto transversim irregulariter striato-rugoso ♂. — Long. mill. 13.

Corpo, antenne e piedi di color nero intenso, poco splendente, quasi nudo. Una linea orbitale anteriore ed altra accorciata posteriore gialle. Dorso del secondo anello

addominale con una grande macchia rosso-fosca, che cominciando dalla base si estende fin quasi alla metà. Terzo anello con due piccole macchie gialle poste alla base e molto distanti tra loro, essendo ciascuna vicina al rispettivo margine laterale dell'anello. Ali nero-fuliginose, con la porzione apicale di un nero più intenso: le posteriori con la cellola anale terminata un poco prima della origine della vena cubitale.

Affine al *Priocn. egregius* (*Calicurgus*) Lep. di Corsica. Ne differisce per le tibie e tarsi interamente neri; per la mancanza di macchie sul quarto anello addominale e perchè quelle del terzo stanno alla base, non nel margine posteriore.

Priocnemis leucocoelius, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 9).

P. niger unicolor, nitidulus, subnudus, ano tantum pilis rigidis hirto; metanoto medio canaliculato, toto subtilissime transversim striguloso; abdomine laevi, valvula anali dorsali rude crebre punctata; alis nigris, anticis ante apicem macula rotunda lactea notatis. ♀. — Long. corp. mill. 8-10.

Corpo nero, poco splendente, quasi nudo; ad eccezione della parte terminale dell'addome che è guarnita di peli rigidi. Antenne e piedi neri. Ali nere: le anteriori con una macchia bianco-lattea quasi rotonda posta poco innanzi l'estremità. Ali posteriori con la cellola anale terminata innanzi la origine della vena cubitale.

Priocnemis pogonioides, nob.

Pr. niger, nitidulus, subnudus; ano pilis rigidis hirto; metanoto subtilissime punctato-coriaceo; alis nigris, anticis fascia media subhyalina, maculaque transversa lactea ante apicem notatis; valvula anali dorsali crebre rude punctata. — Long. corp. mill. 8.

Questo piccolo Priocnemide simiglia talmente per colorazione e grandezza al *Pogonius variegatus*, che noi stessi l'abbiamo da prima con quello confuso. La struttura delle tibie posteriori soltanto rivela la diversa spettanza generica.

Dal *Pr. leucocoelius*, col quale à grande affinità, distinguesi per le ali anteriori che oltre la macchia lattea presso l'apice, ànno una fascia ialina nel mezzo della lunghezza; ma più ancora per una diversa scultura del metatorace; chè in questo è finamente puntato-coriaceo e manca di solco mediano ben distinto.

Pompilus plicatus, nob.

P. ater unicolor; subnitidus, parce nigro pilosus, alis nigro-violascentibus; metanoto medio anguste canaliculato, postice grosse et irregulariter transversim plicato-rugoso; alis posticis cellula anali in ipsa origine venae cubitalis terminata. — Long. mill. 14-19.

A guardarlo superficialmente questo Pompilo simiglia del tutto all'*holomelas*, tanto che nella caccia riesce impossibile distinguer le due specie. Nulladimeno la scultura del metatorace è tanto diversa, da non far punto esitare a riconoscerle.

Pompilus.....?

È questa la sola specie di veri Pompili finora trovata in Sardegna del gruppo di quelli coi primi tre anelli addominali rossi. Avendone però solo due individui maschi, non possiamo diagnosticare la specie. Essi rappresentano i pigmei de' Pompilidei: il loro corpo assai delicato, ed è lungo soltanto quattro millimetri. Aggiungerò che per le anche a splendore serico argentino si avvicinerrebbe al *chalybeatus*, Dhlb.

Planiceps fulviventris, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 9).

Pl. niger, cinerascens puberulus, abdomine fulvo unicolore, alis saturate fusco-fuliginosis. — Long. mill. 7.

Diverso dal *Pl. Latreillii* per l'addome interamente rosso-fulvo. La costanza del carattere ci ha consigliato a considerarla come specie diversa, anzi che come una varietà.

Myzine erythrura, A. Cost.

Questa specie venne da noi descritta nella Fauna Napoletana con la conoscenza del maschio, solo sesso che nel volger di tanto tempo avevamo sempre trovato. Ora per la prima volta in Sardegna abbiamo rinvenuta la femmina, la quale, non ostante la variabilità che in detto sesso si osserva nella specie affine *sexfasciata*, si lascia facilmente riconoscere. Crediamo quindi utile darne la descrizione.

Capo interamente nero: le mandibole rosso-ferruginose con la estremità nera: le antenne nere con la estremità del primo articolo e i due seguenti rosso-ferruginosi. Il torace è nero con la metà posteriore del mesotorace e le tegole alari rosso-picee. Addome rosso-ferruginoso, con una macchia nerastra presso i margini laterali di ciascun anello, eccetto l'ultimo; ne' tre medii la macchia nera è seguita da altra d'un bianco d'avorio. Piedi neri; tibie e tarsi rosso-ferruginosi.

Non possedendone che un individuo solo non possiamo dire se sia soggetto a variazioni di colorito, come la femmina del *M. sexfasciata*.

Odynerus laborans, A. Cost. (mem. 1.^a p. 37.)

Nella prima memoria abbiamo dato i caratteri del solo maschio. Ora ne abbiamo ancora la femmina.

La femmina ha il clipeo inferiormente troncato-smarginato con gli angoli dentiformi: nero con una fascia alla base, nera. Lo spazio triangolare giallo che è al disopra della base delle antenne presenta un solco longitudinale. Le antenne sono nere col solo primo articolo inferiormente giallo. I piedi sono giallo-ferruginosi. Nel maschio il primo articolo delle antenne è giallo con striscia dorsale nera accorciata verso la base dell'articolo, i nove seguenti sono inferiormente ferruginosi. La faccia posteriore del metatorace è mediocrementemente concava, a margini laterali acuti, a superficie finamente coriacea e con punti impressi ben marcati.

Osmia atriventris, nob.

O. nigro-aenea, capite thorace abdominisque segmento primo utrinque fulvo villosis; abdominis segmentis 2-5 fimbria marginali e pilis stratis albis ornatis, ventris scopata, lateribus a ciliis argenteorum serie cincta. — Long. mill. 9.

Femina. Capo con peli fulvi, un po' tendenti al cenerino: il margine inferiore del clipeo è irregolarmente sinuoso ed ha una frangia di cigli di color fulvo acceso, decrescente dal mezzo ai lati. La faccia anteriore delle mandibole è ricoperta di vello rosso-ferruginoso oscuro. Torace rivestito di peli di color fulvo più intenso. L'addome à i lati del primo anello con folte peli simili a quelli del torace; i quattro anelli seguenti hanno una fitta frangia marginale di peli bianchi (nel secondo è interrotta, ma forse per consumo). Lungo tutto il contorno dell'addome vi ha una fila di cigli argentini che forma una cinta ed un contrasto di colore con la spazzola ventrale, ch'è d'un nero intenso. Ali incolori; solo la parte costale della cellola radiale è affumicata, ed il margine apicale è leggermente ombrato.

Osmia igneopurpurea, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 10).

O. purpurea, dense rufo villosa; ventre nigro piloso; pedibus obscurioribus; alis fuliginosis, clypeo mandibulisque muticis. ♀ — Long. mill. 8.

Il colore fondamentale del corpo è uniformemente di un porporino cangiante in rameo: esso però rimane completamente occultato dalla folta peluria di color rosso acceso che ricopre tutto il corpo: solo le palette ventrali sono di un nero intenso. I piedi sono di un colore più oscuro del corpo, con la peluria simile alla rimanente, meno ne' tarsi, ne' quali è molto pallida.

I nostri individui sono tutti femmine. Il sig. G r i b o d o, che ne ha ricevuti molti individui dalla Tunisia, possiede ancora i maschi.

Megachile carinulata, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 10).

M. nigra, capite, thorace, abdominis basi ventrique albo-cinerascenti villosis; abdominis segmentis primis quinque dorsalibus in margine postico pilis stratis albis dense ciliatis, sexto transverso, dimidio basali carina media longitudinali laminari praedito, inferius concaviusculo, margine toto lacero-dentato; septimo inflexo, triangolari, cuspidato, dorso carinato; alis hyalinis, apice fumatis, venis nigro-piceis. — Long. mill. 14.

Maschio. La fattezze degli ultimi due anelli addominali è molto caratteristica. Il sesto è trasversale, a lati quasi paralleli: la metà basilare o anteriore è convessa e presenta nel mezzo una carena longitudinale ben risentita; la posteriore è trasversalmente concava. Il settimo, non visibile dal dorso perchè occultato dal sesto, è piccolo, triangolare, elevato a vomero nel mezzo e prolungato in una cuspide, che è continuazione della carena del vomero.

Anthidium rufispinum, n. o. b.

A niger, albido villosum, genis, clypeo, mandibulis apice excepto, maculis binis in segmentis abdominalibus 4-6, tibiis (postice tantum nigris) tarsisque flavis; abdominis segmento sexto utrinque spinoso, septimo quinque-spinoso, spina media lateralibus multo brevior, nigra, spinis quatuor lateralibus validis rufis; alis hyalinis vix fumatis, tegulis flavis disco brunneo. ♂. — Long. mill. 8.

Maschio. Capo nero con peluria bianco-cenerina; le gote per intero ed il clipeo gialli; questo con due piccolissime macchie nere poste al disotto della radice delle antenne. Mandibole gialle con la estremità nera. Antenne interamente nere. Torace nero con peluria simile a quella del capo. Scutello inerme. Addome nero, alla base e ne' fianchi rivestito di peluria simile a quella del torace. I primi tre anelli con una macchia su cadaun lato, gli altri tre con una fascia largamente interrotta, gialle. Il sesto anello à i margini laterali prolungati in spina diritta ed aguzza rosso-ferruginosa. Il settimo anello posteriormente è armato di cinque spine: la spina media è corta, e rappresenta la continuazione di una delicata carena dorsale nera: le altre quattro sono assai valide, rosso-ferruginose; le interne più vicine alla media che alla rispettiva esterna. Piedi neri: tibie e tarsi gialli: le prime con la faccia posteriore nera. Ali appena ombrate. Tegole gialle col disco bruno.

Dioxys moesta, n. o. b.

D. nigra unicolor, cinereo pubescens, abdominis segmentis primis quatuor vel quinque postice fasciola e pilis stratis albis cinctis. — Long. mill. 4.

Molto diversa dalla *pyrenaica*, non solo per avere tutti gli anelli addominali egualmente neri, ma per avere il sesto anello addominale più semicircolare. La grandezza è anche minore.

Sebbene fosse specie molto abbondante presso San Lussurgio, pure gl' individui che ci troviamo raccolti sono tutti femine.

Stelis leucostoma, n. o. b.

S. nigra, cinereo parce pilosella, clypeo, genis labroque albidis, guttis binis in segmentis quatuor anticis abdominis, hujusque segmento sexto flavis; pedibus fulvis, coxis femorumque basi nigris; alis hyalinis vix fumatis. ♂ — Long. mill. 6.

Corpo robusto, finamente e stivatamente punteggiato, nero con scarsa peluria cenerina. Il clipeo, le gote ed il labbro superiore sono interamente bianco-giallicci. Le antenne nere, rossastre inferiormente e verso l'estremità. I primi quattro anelli addominali hanno due piccole macchie trasversalmente ovali, molto vicine al margine esterno, di color giallo; l'ultimo anello è pure giallo. Piedi fulvi con le anche e la base de' femori nere. Ali leggermente affumicate.

Anthophora procera, nob.

A. nigra, nigro hirta, fronte, thoracis margine antico fasciaque postica, abdominis segmentis primo, quarto et quinto, tibiisque posticis externe cinereo dense pilosis. ♀. — Long. mill. 16; lat. max. abd. 8.

Affinissima è questa Antofora alla *nigrocincta*, ma la disposizione delle fasce nere e cenerine dell' addome è diversa. In quella vuolsi che il primo, secondo e quarto anello abbiano peluria cenerina (o fulva nelle varietà), il terzo nera: nella nostra pel contrario il primo, quarto e quinto sono cenerini, il secondo e terzo neri.

Siffatta distribuzione di fasce presentasi costante nel mezzogiorno. Pria di trovarla in Sardegna la possedevamo della provincia di Lecce. Più tardi il sig. Jatta l' à raccolta nella provincia di Bari.

Eucera subvillosa, Lep.

Non abbiamo esitato a riferire a questa specie originaria di Oran varii individui da noi raccolti. La descrizione del Lepelletier le conviene abbastanza e soprattutto il fatto di essere questa l' unica tra quelle descritte in cui si abbia soltanto il clipeo con macchia gialla. La sola differenza che vi troviamo sta nella peluria, che è cenerina, senza alcuna tendenza al rossiccio; variazioni che si spiegano non solo per la diversità del clima, ma s' incontrano facilmente in molte specie di Apidei, tra individui viventi sotto il medesimo cielo. D'altronde la Sardegna ci offre già molti esempi di specie africane.

Cryptocampus distinctus, A. Cost. (Rapp. prelim., pag. 10).

C. niger nitidus, ore albido, pedibus testaceis tarsis apice fuscis; alis hyalinis, stigmatate fusco-albicante. — ♀ Long. mill. 5.

Femina. Corpo oblungo, quasi cilindrico, nero splendente. Labbro superiore trasverso-rettangolare, bianco sudicio con angusto contorno scuro. Mandibole pallide con la estremità oscura. Tegole alari bianche. Piedi, compresi le anche e i trocanteri, testacei: l' ultimo articolo de' quattro tarsi anteriori e i quattro ultimi de' due posteriori, scuri. Ali trasparenti, vene nere, la costa e lo stigma bruno-bianchicci. Prima cellola cubitale assai lunga e ricevente i due nervi ricorrenti. Le posteriori con due cellule discoidali chiuse.

Blennocampa formosella, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 10).

Nigra, scutello punctis duobus callosis albis, abdomine rufo-testaceo, segmentis duobus basalibus (primo area triangulari pellucida) anoque nigris; pedibus pallide flavis, tarsis anterioribus apice, posticis omnino fuscis. — Long. mill. $4 \frac{1}{3}$.

Femmina. Capo nero; mandibole con la estremità testacea; palpi gialli. Antenne

nera. Torace completamente nero. Addome giallo-rossiccio, col dorso de' due primi anelli (eccettuato il triangolo membranoso del primo, pallido) neri, anello ultimo anale bruno, trivella nera. Piedi giallo-fulvicci: i due anteriori con la estremità de' tarsi, i quattro posteriori con l'estremità delle tibie e gran parte de' tarsi, nerastre. Ali ombrate.

Affine alla *Bl. assimilis*.

Genere Ametastegia, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 10).

Ali posteriori senza alcuna cellola discoidale e con la cellola anale brevemente appendicolata. Corpo allungato, depresso, antenne setacee, lunghe quanto il capo e torace, di nove articoli. Ali anteriori con due cellule radiali e quattro cubitali come nel genere *Perineura*: cellola lanceolata divisa da nervo trasversale.

Distinto dal genere *Perineura* per la mancanza di cellola discoidale nelle ali posteriori.

Am. fulvipes, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 10).

A. nigra nitida, pedibus fulvis, tarsis posticis tantum fuscis; alis hyalinis, venis stigmatique nigris. ♀ — Long. mill. 6.

Femina. Corpo interamente nero splendente. Cliepo e metà apicale delle mandibole rossicci. Prosterno con due macchie pallide innanzi le anche anteriori. Piedi, comprese le anche, fulvi; i tarsi posteriori e metà apicale de' medii nerastri. Ali incolori; vene e stigma neri.

Cephus quadriguttatus, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 10).

C. niger, abdominis segmentis quarto et quinto guttis duabus dorsalibus flavis; mandibulis, geniculis, tibiis tarsisque pedum anteriorum albidis. ♂ — Long. mill. 6.

Maschio. Capo nero. Mandibole bianche. Antenne e palpi neri. Torace interamente nero. Addome nero; il quarto e quinto anello ciascuno con due macchie dorsali giallo-testacee; le due appendici sessuali che seguono all'ultimo anello dorsale sono spianate, quasi rettangolari, di un bel giallo di cromo. Piedi neri; ginocchi, tibie e 4 primi articoli de' tarsi de' quattro piedi anteriori, bianchicci. Ali leggermente ombrate.

Cephus flavisternum, A. Cost. (Rapp. prelim., p. 10).

C. niger, labro, mandibulis, pectore pedibusque saturate flavis, horum anterioribus coxis, trochanteribus et femoribus postice tantum, posticis etiam tiliarum et tarsorum parte postica nigris; abdominis segmentis dorsalibus tertio, quinto et sexto, ventralibus omnibus margine postico citreo. ♂ — Long. mill. 8 $\frac{1}{2}$.

Maschio. Capo più largo del torace, nero; il cliepo ed una parte del margine orbitale, gialli; le mandibole gialle col margine dentario piceo; i palpi gialli. Antenne nere. Torace nel dorso e ne' lati nero: il petto interamente giallo. Addome nero: lo spazio mem-

brano del primo anello, gli anelli dorsali quarto e sesto per intero, il margine posteriore del settimo prolungato angolarmente in avanti nel mezzo, il margine posteriore degli anelli ventrali e l'ano giallo-cedrini. Piedi, comprese le anche e i trocanteri, gialli: la faccia posteriore de' femori, quella delle due tibie posteriori in parte, nere: tarsi posteriori bruno-giallicci. Ali incolori.

Ichneumon insignitus, n o b .

I. niger, scutello et abdominis segmentorum 3-7 fascia marginali interrupta albis; antennis pedibusque rufis, illis apice nigrigantibus; alis hyalinis, venis fuscis, stigmatate testaceo. ♀ — Long. mill. 11.

Femina. Antenne nere con gli articoli 3 a 13 rossi. Capo nero; mandibole rosso-picee; palpi neri. Torace nero col solo scutello bianco: le aje del metatorace separate da forti rilievi, la supero-mediana quasi quadrata, i margini laterali della troncatura con minuto tubercolo acuto. Addome, oltre il picciuolo, ovoidale, assai finamente puntinato, nero; tutti gli anelli, dal terzo (compreso il picciuolo) in poi, con una fascia sul margine posteriore interrotta nel mezzo, bianca. Piedi rossi; i tarsi posteriori neri. Ali incolori, le vene nerastre, lo stigma testaceo, le tegole nere.

Cryptus haematorius, n o b .

C. niger, thorace (sterno excepto) pedibusque partim obscure sanguineis; antennarum annulo albo; alis hyalinis, apice fumatis, anticis fascia ultra medium nigro-fuliginosa; terebra abdomen, segmento primo excepto, aequante. ♀ — Long. corp. mill. 11, tereb. 5.

Femina. Antenne nere: gli articoli 9-11 bianchi. Capo e palpi interamente neri. Torace di color sanguigno scuro, col solo sterno nero. Metatorace stivatamente punteggiato; il dorso con due linee rilevate che partono dal mezzo della base e descrivendo un arco di cerchio si portano al rispettivo lato, che raggiungono nel mezzo della lunghezza: la parte posteriore piana, senza alcun rilievo. Addome col primo anello più splendente, levigato, con qualche ruga longitudinale e due linee elevate: nel resto assai finamente puntinato. Trivella robusta, lunga quanto l'addome, dedotto il primo anello. Piedi neri; i due femori posteriori e la base di tutte le tibie di color sanguigno scuro. Ali incolori con la estremità affumicata; le anteriori inoltre con una fascia poco oltre la metà nero-fuliginosa.

Cryptus leucozonatus, n o b .

C. niger, metanoto abdominisque segmento primo sanguineis; huius segmento quarto albo; antennis tricoloribus; pedibus anterioribus rufis; alis fumatis; terebra abdomine longiore. — Long. corp. mill. 10, ter. 7.

Antenne co' primi quattro articoli rossi, il 7° ad 11° bianchi, i rimanenti neri. Capo nero: il margine del labbro superiore rosso-piceo. Palpi neri. Torace nero: il metatorace per intero di color sanguigno scuro, stivatamente punteggiato; il dorso sepa-

rato dalla parte posteriore da un delicato cordone, che nel mezzo de'lati si eleva in tubercolo acuto. Addome: primo anello sanguigno, con due carene longitudinali non prolungate fino al margine posteriore; il quarto interamente bianco latteo; i rimanenti neri. Trivella lunga quanto l'addome ed il metatorace insieme. Piedi; i quattro anteriori rossi, con le anche e i trocanteri neri; i due posteriori neri con il disotto de' femori rosso. Ali fuliginose; areola pentagonale.

Paniscus lineolatus, n o b.

P. gracilis, facie, orbitis, pronoto ac mesonoti lineis quatuor antice per paria conjunctis, albis. — Long. mill. 10.

Differisce dalle specie affini per le linee bianche del mesonoto simili a quelle dell'*Ophion obscurus*, talchè si potrebbe equivocare con individui piccoli di questa specie ove non si ponesse attenzione alle note generiche della disposizione delle nervature delle ali anteriori ed alla esistenza dell'areola.

Campoplex semiflavus, n o b.

C. niger, mandibulis, palpis, antennarum articulo primo infra, pedibus anterioribus, tibiis posticis abdominisque fascia lata media saturate flavis; alis hyalinis, venis nigro-fuscis, radice tegulisque albidis; terebra brevissime exerta. ♀ — Long. mill. 10.

Femina. Antenne nere: il primo articolo inferiormente giallo. Capo nero: la faccia con brevissima pubescenza cenerina; mandibole e palpi gialli. Torace nero: il metatorace nella parte posteriore finamente striato per traverso, ed incavato per lo lungo nel mezzo. Addome nero: una larga fascia che occupa la parte posteriore del secondo anello, il terzo per intero e la metà anteriore del quarto di un bel giallo di cromo. Trivella lunga quanto il sesto anello addominale. Piedi: i quattro anteriori gialli con le sole anche nere; i due posteriori neri con le tibie gialle. Ali incolori, le vene e lo stigma neri, la radice e le tegole giallo-pallide.

Cremastus pleurovittatus, n o b.

C. niger, orbitis, ore, mesonoti lineis quatuor mediis posterius cohalitis, vitta longa mesopleurarum, abdominis segmentis 3-5 in margine postico, ventre coxisque albis; femoribus tibiisque pedum anteriorum testaceis; terebra abdomine vix brevior; alis hyalinis venis stigmatique magno nigris, radice tegulisque albis. ♀ — Long. mill. 8, ter. 4.

Specie molto elegante, affine al *C. interruptor*, Grav., dal quale, come da altri, si distingue per una striscia bianca molto spiccata che scorre obliquamente lungo ciascuno de' fianchi, proprio sopra la pleura media, di cui percorre tutta la lunghezza.

Lyssonota maculipennis, n. o. b.

L. capite thoraceque nigris, orbitis, thoracis lineis quatuor, guttis duabus utrinque pectoralibus, alarum radice et tegulis albis; abdomine pedibusque rufis, illo articulo ultimo, his coxis et trochanteribus tantum nigris; terebra corpore parum brevior; alis hyalinis, macula ante apicem costam tangente nigro-fumata. — Long. mill. 11.

Femina. Antenne nere. Capo nero: il contorno orbitale bianco, interrotto solo nella parte inferiore. Labbro superiore giallo. Mandibole nere con una breve linea gialla nella parte esterna del margine anteriore. Palpi bruni. Torace nero: mezzo del pronoto, una linea innanzi l'attacco delle ali anteriormente dilatata dal lato esterno, altra linea contigua e parallela a questa ed anteriormente dilatata dal lato opposto, una corta linea sotto l'origine delle ali e due macchioline su cadaun fianco (una sulla mesopleura, l'altra sulla metapleura) bianche. Addome rosso con l'ultimo articolo solo nero; trivella lunga quanto il torace ed addome presi insieme. Piedi rossi: le anche e i trocanteri neri. Ali incolori; vene nere, la costale, la radice e le tegole bianche; le anteriori con una macchia ben determinata nericcia posta poco innanzi l'estremità, toccando la costa.

In uno degl'individui le due linee del torace sono interrotte nel mezzo.

Eupelmus albitarsis, n. o. b.

E. niger, subnitidus, antennarum scapo geniculisque testaceis; tiliarum summo apice tarsisque albis; alis superis abdomine multo brevioribus, mox ultra basim erectis, fere coriaceis, sublanceolatis; terebra abdominis dimidio brevior. ♀ — Long. mill. 2 1/2.

Emitteri

Lygaeus gibbicollis, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 12).

L. rufus, antennis ex parte, capite, pronoti maculis duabus posticis, scutello, elytrorum corii puncto medio, pectore ex parte, segmento ultimo abdominali femoribusque nigris; elytrorum membrana abbreviata, nigra, angulo baseos maculaque media lacteis; pronoti parte antica transverse elevata convexa laevi nitida, postice in medio in carinulam protracta. ♂ ♀. — Long. mill. 4.

Siccome abbiám detto nel nostro Rapporto preliminare, questo Ligeo è affinissimo al *punctato-guttatus*, differendone però organicamente per una diversa fattezza del protorace. Qui la porzione posteriore del lobo anteriore si eleva in una specie di grosso cordone, convesso, levigato e splendente. Le elitre ànno la membrana corta e non coprono interamente l'addome. Anche nel colorito vi ha qualche differenza di secondaria importanza.

Osservazione. Il signor P u t o n, cui abbiám comunicato questo Ligeo, opina ch'esso possa considerarsi come una forma brachiptera del *punctato-guttatus*, e che la diversità

della fattezze del torace sia una conseguenza di questo fatto. Noi rispettiamo l'opinione del nostro chiaro collega; però non sapremmo vedere un legame organico tra un minore sviluppo dell'elitre ed un cangiamento di forma del torace. Il *Prostemma guttula* è un esempio più spiccato che offre la forma macroptera e la brachiptera; ebbene, il protorace non cambia menomamente di forma. Tra gli stessi Ligeidei il *Lamprodema maurum* ed altri affini presentano del pari le due forme quanto a sviluppo di elitre, ma identiche in quanto a conformazione di torace. Che se qualche volta si osserva un accorciamento e difformazione nel protorace, ciò potrà essere per anomalia. D'altronde noi abbiamo rinvenuti parecchi individui tutti tra loro identici. Sicchè filosoficamente noi conveniamo col signor Puton che esso sia una derivazione della specie comune, ma sistematicamente non possono confondersi in una. Invece noi diciamo che il *L. gibicollis* sta al *punctato-guttatus* come il *Satyrus Neomiris* sta al *Semele*, il *Nurag* al *Janira*, ecc.

Harpactor argenteolineatus.

H. niger, scutelli apice albido, abdominisque maculis lateralibus flavis; pronoto cruce e pilis brevibus crassis erectis, in sulcis congestis, argenteis notato. — Long. mill. 7.

Singolare è questo piccolo *Harpactor* per la croce argentina del protorace risultante da peli rilevati posti nel fondo del solco longitudinale e trasversale. Anche la estremità bianca dello scutello è guarnire di una frangia di peluzzi corti e doppii assai ravvicinati. Altri piccoli peli argentini trovansi sopra i fianchi.

La specie con la quale à maggiore affinità pare sia il *lividigaster*, M. R.

Tibicina luctuosa, nob.

Nella collezione d'insetti sardi esistente nel Museo di Torino, appresso alla *Cicada cisticola* ve n'è un'altra etichettata dallo stesso Genè *C. luctuosa*. Pare però che questa seconda, forse per mancanza d'individui, non l'abbia comunicata ad alcun entomologo; come fece per l'altra che è comunissima; dappoichè, mentre quella à già preso posto nelle opere, della *luctuosa* nessuno fa menzione, nè vi corrisponde alcuna descrizione. Per la qual cosa ne indicheremo i caratteri, conservandole il nome appostole dallo stesso Genè.

Per le fattezze de' piedi e per l'abito generale simiglia moltissimo alla *cisticola*: ne differisce principalmente per la faccia molto meno protuberante e percorsa verticalmente da un canale quasi ellittico (nella *cisticola* è lineare) e per le vene delle ali superiori nere, rimanendo gialla soltanto la costale dalla base fino allo stigma. Lunghezza del corpo mill. 20; con le ali piegate mill. 31.

Trirhacus formosissimus, nob.

Capo giallo-fulviccio pallido; la fronte e la parte superiore della faccia nere con le carene fulve. Torace giallo-fulvo con una grande macchia nera da cadaun lato che occupa lo spazio che rimane tra gli occhi e l'angolo omerale delle elitre. Addome nero coi pezzi genitali gialli ♂; bruno rossastro ♀. Elitre semitrasparenti, di un bianco ceneri-

no: tutti i nervi con granuli neri portanti una setola; anche lo spazio marginale è guarnito di granuli setoligeri, disposti in unica serie prossima e parallela al margine costale. Tra le principali nervature vi ha de' tratti più o meno lunghi brunastri; tre macchie dello stesso colore nello spazio marginale; presso il margine posteriore una serie di cinque a sei macchie di un nero intenso e come verniciate. Ali inferiori di un bruno-cenerino che nella parte esterna ed apicale passa al bianco latteo. Piedi giallicci: base ed estremità delle tibie anteriori più oscura. Lunghezza con gli elitri al posto mill. $5 \frac{1}{2}$.

Quando la materia colorante fa difetto mancano le macchie oscure nell'elitre: prime a scomparire sono le macchie dell'intervallo esterno, indi i tratti interposti ai nervi primari longitudinali; di modo che esse rimangono completamente di un bianco-cenerino con i granuli e la serie di macchie posteriori nere.

Molto affine al *Tr. setulosus* Fieb. di Grecia: ne differisce però essenzialmente per l'intervallo esterno degli elitri guarnito di granuli setoligeri.

Histeropteron areolatum, nob.

H. brunneo-rufescens, elytris obscure griseis margine externo toto albo-flavicante, caeterum pallido reticulatis; fronte subquadrata, vix convexiuscula, carina unica parum elevata et superne fere exoleta: vertice anterieus haud angulato, longitudine duplo latiore. ♀ — Long. cum elytr. mill. 4.

Fronte lunga poco più della massima lunghezza, leggermente convessa, con sola carena mediana, e questa ancora assai poco rilevata: i margini laterali leggermente arcuati. Vertice anteriormente quasi diritto, con delicato solco mediano che lo divide in due aje esattamente quadrate. Colore generale del corpo bruno-rossastro il dorso dell'addome più oscuro coi margini posteriori degli anelli pallidi. Elitre di color pallido: i settori nerastri: gli spazii interposti con una o due serie di macchie di color grigio oscuro assai ravvicinate, per modo che del colore pallido fondamentale rimane quasi una rete. Tutto il margine di un bianco puro.

Questa specie non trovasi nel catalogo perchè spettante alla collezione di settembre. Nella Memoria prima trovasi nominata, non descritta.

Ditteri

Usia taeniolata, nob.

U. fusco-cinerascens, albido pubescens; abdominis dorso atro, segmentis omnibus albo marginatis; pedibus nigris; alis hyalinis, halteribus albidis. — Long. mill. $3 \frac{1}{2}$.

Notevole è questa specie pel colorito della superior parte dell'addome, che è di un nero intenso come velluto, col margine di cadaun anello bianco.

Dioctria concinna, nob.

D. gracilis, nigra, facie argenteo tomentosa, pogonio fulvo-argenteo; pedibus fulvis, tarsis omnibus tibiisque posticis nigris; alis vix fumatis, halteribus flavis. — Long. mill. 8 a 9.

Corpo interamente nero: la faccia a tomento argentino-gialliccio: dello stesso colore è la barba: un simile tomento vedesi su'margini delle pleure. Piedi fulvi: i quattro anteriori con i tarsi più oscuri o nerastri, i due posteriori con le tibie ed i tarsi neri. Ali leggermente affumicate; bilancieri gialli.

Thereva bicinctella, nob.

F. nigra nitida, parce albido pubescens; thoracis vittis quatuor dorsalibus cinerascentibus, duabus mediis approximatis; abdomine cingulis duobus albis (in segmentorum 2 et 3 margine postico); alis nigro-fuliginosis. — Long. corp. mill. 7 ♂, 8 ♀.

Corpo di color nero splendente: faccia con splendore argentino; parte inferiore del capo e petto con morbida peluria bianca; dorso del torace con quattro strisce longitudinali grigio-cenerognole poco marcate: secondo e terzo anello col margine posteriore bianco sì nella parte dorsale, che nella ventrale, formandosi per tal modo due anelli completi delicati di un bianco d'avorio. Ali nero-fuliginose: bilancieri col picciuolo nero ed il capitello o clava bianco d'avorio.

Echinomya tricondyla (coll. Rond.), nob.

E. nigra, facie genisque argenteo micantibus, genis nudis; thoracis lobis humeralibus, scutelloque fusco-rufis, abdomine omnino rufo setis nigris, pedibus fusco-rufescentibus; alis subfumatis, basim versus flavescentibus; calipteris albis. — Long. mill. 9.

Capo a splendore argentino leggermente dorato: un'ampia striscia bruno-rossastra parte dalla base delle antenne e termina al margine occipitale: gote completamente nude. Antenne coi due primi articoli di color nerastro con l'estremità di cadauno rossiccia: il terzo articolo di un nero intenso. Palpi fulvi. Torace nero cangiante in cenerognolo: i lobi omerali, lo spazio innanzi la base delle ali, e lo scutello rosso-fulvi. Addome interamente rosso-testaceo: il primo e secondo anello con due sole setole nel mezzo del margine posteriore: il terzo con dieci setole sul margine posteriore. Piedi rossicci: i femori con una macchia nera nella faccia posteriore presso la estremità. Ali un poco affumicate, giallicce verso la base. Caliptere bianche.

Conserviamo per questa Echinomia il nome stesso col quale ne abbiám trovato etichettato dal Rondani un individuo esistente nella di lui collezione, senza indicazione di provenienza. Pare che sia rimasta inedita, almeno nelle di lui opere che sono a nostra conoscenza non la troviamo.

Chlorops fuscipennis, nob.

C. nigra nitida, capite thoraceque flavis, illo macula verticis triangulari longe anteriorius producta, hoc vittis quinque nigris; abdomine dorso nigro, ventre utrinque pedibusque flavis vel rufescentibus; alis nigro-fuscis. — Long. millim. 5.

Capo giallo pallido; una macchia triangolare nera parte dal margine occipitale ed anteriormente si prolunga in punta assai acuta fino alla origine delle antenne: dalla base di essa parte da cadaun lato una linea trasversale che portasi dietro gli occhi rasentandoli ed arrendendosi alla meta dell'ampiezza di questi: i margini delle gote e due trattolini verticali sotto la inserzione delle antenne bruno-neri. Palpi gialli con la estremità bruna. Antenne bruno-rossicce. Torace giallo con cinque strisce longitudinali nere: le tre mediane egualmente larghe, l'impare comincia dal margine anteriore e si arresta prima di giungere allo scutello: le due altre cominciano molto più in dietro e pel contrario giungono sino al margine posteriore; le due esterne sono più delicate e limitate alla metà posteriore; una linea obliqua parte dalle strisce laterali, passa innanzi alle esterne e si termina su' fianchi: un punto nero su' lobi omerali. Piedi rossicci. Scutello giallo. Un tratto sulla mesopleura ed una macchiolina sulla metapleura, neri. Addome nero nel dorso: ventre giallo o rossiccio ne'lati. Ali oscuramente fuliginose: vene nere. Bilancieri gialli.

In qualche individuo le linee esterne del torace dilatandosi si uniscono più o meno alle laterali.

Miriapodi

Glomeris lunatosignata, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 5).

Gl. dorso laevissimo, nitidissimo, fusco-nigro, segmento singulo lunulis binis oppositis valde obliquis a medio baseos ad marginem posticum ductis, lineaque utrinque transversa, (in segmento ultimo tantum deficiente) pallide flavis; subtus cum pedibus flava. — Long. mill. 8; lat. m. 5.

Corpo superiormente bruno-nero, levigatissimo e splendente, come verniciato. Il capo ha due tratti trasversali giallo-pallidi. Tutti gli anelli, eccettuato l'ultimo, hanno due lunule, che partendo dal margine anteriore molto prossimamente al mezzo, si portano obliquamente in fuori l'una all'altra opposte per la convessità ed assottigliandosi si terminano sul margine posteriore: più, da cadaun lato un tratto trasversale, attiguo e parallelo al margine anteriore, di color giallo assai pallido o bianco-gialliccio. L'ultimo anello semicircolare ha le sole due lunule, più ampie. Il margine posteriore di tutti gli anelli è bianco. Il disotto co' piedi è giallo pallido.

Geophilus crassicauda, nob.

Non ostante i Geofili, come tutti gli altri Miriapodi, siano molto stati studiati dal prof. FANZAGO, pure noi incontriamo difficoltà a riconoscere nelle descrizioni che se ne

danno qualcuna delle specie da noi raccolte in Sardegna. Una di queste ha molta affinità col *G. Canestrinii*, Fedr. Però le antenne, sebbene ingrossate e in forma di clava allungata, non sono lunghe quattro volte quanto il capo, ma soltanto due volte e mezzo. I piedi anali sono corti e crassi, con articoli trasversali, privi di uncino. Una massima differenza però deve riconoscersi nella forma totale del corpo, che nel *Canestrinii* dicesi *fusiforme*, mentre nel nostro è angusto, gracile, lineare.

La lunghezza dell'individuo che possediamo è di millimetri 45.

Aracnidi

Formicina Eleonoraë, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 5).

F. cephalothorace subovoideo, antèrius truncato, posteriùs magis angustato, abdominis articulo petiolarì minuto, subquadrato; brunnea, abdomine dorso maculis utrinque tribus flavidis, argenteo micantibus; pedibus fulvis, femoribus quatuor posterioribus nigricantibus. — Long. mill. 4.

Capotorace ovoidale, troncato in avanti, ristretto e prolungato in dietro: l'articolo che resta tra il capotorace e l'addome quasi tanto lungo, che largo. Colore bruno: addome con sei macchie laterali (tre per lato) di color bianco-gialliccio con cangiante argentino: due presso la base, due più grandi trasversali nel mezzo della lunghezza, due in dietro. Piedi fulvi: i quattro femori posteriori nerastrì alla base.

Crostacei

Caridina Desmarestii, Mill.

Questa specie osservata vivente ci si è presentata con due distinte varietà di colorito:

a) Corpo bruno-rossiccio, con una striscia dorsale biancastra, marginata di bruno dall'uno e l'altro lato. — Abbondantissima nel Rio Manno a Decimoputzu.

b) Corpo di color verdastro pallido, tutto puntinato di bruno, con una linea dorsale oscura, trasparenza del canale digerente. — Abbondante nel Tirso presso Oristano. — Le femmine in maggio aveano le frange ventrali cariche di uova giallastre.

Gammarus fontinalis, nob.

Antennae superiores inferioribus longiores, scapo tertiam fere totius antennae partem formante atque apice dimidium articuli ultimi scapi inferiorum attingente, flagello 28-30 articulato, piloso: antennae inferiores breviores, scapo dimidiam fere longitudinem occupante. Abdominis segmenta tria ultima dorso mutica, margine postico spinulis paucis decumbentibus ornata. — Long. mill. 10.

Affinissimo è certamente questo *Gammarus* al *fluviatilis*; ma ne differisce nettamente per la mancanza delle spine che si elevano dal dorso degli ultimi tre anelli ad-

dominali. Invece i detti anelli sono completamente lisci e privi di spine nel dorso, e solo nel margine posteriore presentano poche spinuzze rivolte in dietro.

Osservazioni. — Gervais si avvide che nelle acque dolci de' contorni di Parigi vi ha due specie di *Gammarus*, generalmente confuse co' nomi specifici di *pulex*, *aquaticus* e *fluviatilis*; l'una con gli ultimi tre anelli addominali sormontati da spine, l'altra coi detti anelli lisci ed inermi. Egli applicò alla seconda o inerme il nome di *fluviatilis* e diede alla prima o spinosa il nome di *Roeselii*. Ciò lungi dal distrigare la confusione l'accrebbe; ed i zoologi posteriori, come Edwards e Spence Bate hanno ritenuto il nome di *Roeselii*, qual sinonimo del *fluviatilis*, senza però parlare dell'altra specie. Noi quindi riconosciamo ancora due specie tra quelle trovate in acque dolci, e ci vediamo nella necessità il contrassegnar una di esse con altro nome. Al che si aggiunge che nel nostro vi ha le spinuzze marginali, di cui non parla Gervais. Le antenne sono come nel *fluviatilis*.

Philoscia longistila, nob.

P. appendicibus caudalibus superioribus inferiores quadruplo superantibus: thoracis superficie irregulariter sculpturata, brunnea, flavescente vario. — Long. corp. mill. 8.

Non ostante la grande simiglianza con la specie comune per quanto riguarda fattezze e colorito del corpo, se ne distingue a primo aspetto per la lunghezza delle appendici codali. Le superiori, ossia ultimi falsi piedi addominali, hanno il primo articolo brevissimo, da non eccedere l'estremità dell'ultimo anello dell'addome, il secondo lungo quattro volte più di quello ed in forma di stile trigono. Le appendici inferiori eccedono di poco il primo articolo delle superiori. In oltre l'ultimo anello ha forma diversa, meno acuto ed a margini laterali leggermente arcuati. Gli angoli latero-posteriori degli ultimi tre anelli addominali sono meno prolungati in dietro: la superficie del corpo è minutamente cesellata.

Gen. Iglesiasius, nob. (Fam. Oniscideorum).

Corpus ovato-ellipticum, capite profunde emarginato, ac inde bifido. Antennae breves, crassae, 6-articulatae, articulis primis tribus brevibus, quarto longiore depresso subrectangulo, duobus ultimis flagellum formantibus, eorum primo brevissimo. Caetera fere ut in g. Platyarthus, Bran.

Per la costituzione delle antenne simiglia molto al genere *Platyarthus*, da cui differisce per la speciale forma del capo, che anteriormente si prolunga, ed è profondamente intaccato in guisa da rimaner diviso in due lobi triangolari ottusi. In quanto alle antenne, sebbene molto simigliano, pure vi ha differenza in ciò, che nei *Platyarthus* il flagello è costituito da un solo articolo (quindi l'antenna intera risulta di cinque articoli) nella cui base vi è un leggiero indizio di divisione annulare; mentre nel nostro è formato da due articoli ben distinti.

Iglesius coccineus, n. o. b.

M. ovato-ellipticus, modice convexus, subtilissime granulosus, dorso costulis decem longitudinalibus parallelis ornato; laete coccineus, unicolor. — Long. mill. 3.

Corpo ovato-ellittico, mediocrementemente convesso, a superficie minutissimamente e stivatamente granellosa, e con dieci costole parallele che ne percorrono tutto il dorso. Il capo anteriormente si avvanza e si divide in due lobi triangolari ottusi: in cadaun lato si spiana in lamina leggermente inarcata in avanti, tagliata obliquamente in dietro. I lati del primo anello toracico si avanzano angolarmente raggiungendo quasi gli angoli del capo. Gli ultimi tre anelli addominali si prolungano obliquamente in dietro da cadaun lato. Le due appendici sono lunghe quasi quanto i due ultimi anelli addominali, di due articoli, il primo lungo e cilindraceo, il secondo men che metà del primo, ovoideale. Il colore è uniformemente cocciniglia; esso si conserva tuttavia nell'animaletto conservato in alcool già da oltre un anno.

Gen. **Syngastron**, n. o. b. (*Syntomagaster*, Rapp. prelim. p. 4¹).

Corpus armadilliforme. Antennae internae omnino nullae. Abdominis segmenta quatuor anteriora coalita in scutum valde convexus, utrinque incisuris duabus linearibus notatum et postice infra pro segmenti ultimi receptione emarginatum. Appendices caudales lamellosae ab abdominis scuto omnino tectae.

La forma generale dal corpo è quella degli *Armadillo* ed *Armadillidium*; e come in questi suscettivo di ripiegarsi a globo. Il capo anteriormente si termina da una piastra frontale trasversale verticale. Esternamente a questa piastra frontale stanno impiantate le antenne esterne, composte di sei articoli, de'quali il primo grosso rimane incastrato tra la piastra frontale ed il margine del capo, il secondo è brevissimo trasversale, il terzo corto nodiforme, gli altri tre cilindracei. Di antenne interne non vi ha alcun vestigio. L'addome è costituito da uno scudo molto convesso, il quale su cadaun lato presenta due incisure trasversali lineari (limiti degli anelli saldati) e posteriormente-inferiormente ha una smarginatura quasi rettangolare, nella quale prende posto l'ultimo anello. Le appendici codali sono rappresentate da due piccole lamine, le quali rimangono completamente nascoste sotto l'ultimo anello addominale.

Syngastron dasypus, A. Cost. (Rapp. prelim. p. 4).

S. capite thoraceque dorso laeviusculis; abdomine spinulis exilissimis et brevissimis hispidulo carinulisque duabus medianis obsoletis interruptis; griseus, flavescenti variegatus. — Long. mill. 16, lat. 9.

A ragione delle appendici codali laminari e nascoste completamente sotto l'addo-

¹) Il nome di *Syntomagaster* trovandosi quasi identicamente (*Syntomogaster*) impiegato da Schiner per un genere di Ditteri Muscidi, l'abbiam dovuto abbandonare.

me si avvicina al genere *Tylos*, col quale formar può una famigliuola ben distinta. Se ne distacca per gli anelli addominali, ad eccezione dell'ultimo, saldati insieme, in un grande scudo, rimanendo tracce delle divisioni nelle due rime trasversali che si osservano su'lati. Ancora l'assoluta mancanza di ogni vestigio di antenne interne aggiunge differenza.

Cypris sardoa, nob.

S'egli è difficile dichiarare nuova una specie di *Cypris*, non è men difficile il riconoscere quella tra le già descritte cui meglio si possa riferire. Tra le molte che sono conosciute, e quasi tutte di contrade più o meno settentrionali, ve ne ha certamente qualcuna cui questa di Sardegna maggiormente simiglia; e dessa crediamo sia la *C. conchacea*. Senza però l'immediato confronto degli oggetti in natura il giudizio è sempre non abbastanza sicuro. Per la qual cosa, anzichè apporre un nome che potesse in seguito riconoscersi non conveniente, preferiamo indicarla con un nome nuovo, anche a rischio di vederlo rimandato tra sinonimi. Si crea minor imbarazzo con questo secondo sistema, che col primo.

La conchiglia è oblunga, ha il margine dorsale mediocrementemente inarcato, col massimo d'incurvatura un poco innanzi la metà della lunghezza; il margine ventrale quasi dritto; i due estremi egualmente ritondati. Il colore, vivente l'animale, è un bel fulvo castagnino: nel secco è fulvo pallido: le valvole prive dell'animale divengono bianchicce e trasparenti. — Lunghezza de' maggiori individui mill. $1 \frac{3}{4}$; amp. mass. mill. 1.

ALCUNI ERRORI A CORREGGERE

Pag. 6 verso	22	<i>Cythere</i>	leggi	<i>Cypris</i>
» 7 »	41	<i>Cythere, Daphne</i>	»	<i>Cypris, Daphnia</i>
» 10 »	26	<i>Holocranum</i>	»	<i>Holcogranum</i>
» 50 »	1	<i>leucurus, nob.</i>	»	<i>anoguttatus, Suff.</i>
» 64 »	32	<i>albitarsi</i>	»	<i>albitarsis</i>
